

Le ipotesi sul taglio dell'Irpef Un milione in attesa a Nord Est

/ PAGINE 8 E 9



Romanin webmaster per i big Ensoul punta sulla Generazione Z

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



LE CRISI INTERNAZIONALI

PUTIN AL VERTICE DI TIANJIN

Si rafforza l'asse
Russia-Cina
Avviato il disgelo
tra Xi e l'India



Putin stringe la mano a Xi Jinping

Il presidente russo Vladimir Putin arriva a Tianjin per il vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, un forum sulla sicurezza regionale, e ha subito «una conversazione molto lunga», riferisce il Cremlino, con l'omologo cinese Xi Jinping sui risultati del summit in Alaska con Donald Trump. Passi avanti di Cina e India verso il disgelo delle relazioni. **FATIGUSO** / PAGINA 2

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

IL DISEGNO ARCAICO DI TRUMP

In questi anni il mondo intero sembra ruotare attorno a un uomo, alle decisioni spesso contraddittorie che prende e annuncia, agli odi e alle effimere simpatie che muovono le sue scelte, mentre i potenti della terra fanno a gara per compiacerlo spesso con toni adulatori degni delle corti di secoli passati.

È indubbio che molte delle decisioni prese da Donald Trump siano spiegabili soprattutto con un temperamento narcisistico e vendicativo che lo sta portando a scelte autodistruttive. / PAGINA 11

SI RIAPRE IL CASO DELLA PARTITA BIS AL FRIULI A UN ANNO ESATTO DI DISTANZA. PETIZIONE CON 20 MILA FIRME PER CHIEDERE LO STOP DELL'EVENTO

«Rinviate Italia-Israele»

Il sindaco di Udine De Toni: «Di fronte a tanta sofferenza fermiamoci, giocare sarebbe inopportuno»

NERAZZURRI IN VANTAGGIO CON DUMFRIES, POI DAVIS SU RIGORE E ATTA FIRMANO IL COLPACCIO



Impresa dell'Udinese, schiantata l'Inter a San Siro

Serata magica per la squadra friulana (Foto Petrussi). **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 26-28

Un anno esatto dopo, le Nazionali di calcio di Italia e Israele si preparano a sfidarsi nuovamente sotto l'arco dello stadio Friuli, il 14 ottobre. Tra coloro che sollevano dubbi sull'opportunità di ospitare nuovamente il match nel capoluogo friulano il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni: «Israele - ha dichiarato - non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha eguali negli ultimi 80 anni e a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, giocare ora sarebbe inopportuno». **SEU** / PAGINA 4

DOPO LE POLEMICHE AD AQUILEIA

Mani insanguinate su uno striscione Chiesta giustizia per Giulio Regeni

Uno striscione bianco coperto da mani insanguinate con una scritta latina in cui si chiede giustizia per Giulio Regeni, a firma Pride Karl, è apparso ieri sul mausoleo che si trova sulla sr 352 che da Aquileia porta a Grado. **ARTICO** / PAGINA 4

A CIVIDALE, LEI È DI PORDENONE

Si addormenta in auto nel bosco «Mia moglie era qui, è sparita»

Ricerche in corso, a Cividale nel Bosco Romagno, per una donna pordenonese scomparsa. L'allarme dal marito. **CESARE** / PAGINA 16



INCENDIO ALLA FANTONI
VIA ALLE OPERAZIONI
DI RIPRISTINO DEL TETTO

/ PAGINA 17

ORDINE PUBBLICO. LA REGIONE: PIÙ CONTROLLI O TAGLI AI CONTRIBUTI

Il Comune al prefetto: «Udine è lasciata sola»

A Udine è polemica su sicurezza e ordine pubblico. Il sindaco De Toni ha rivolto un appello al prefetto Lione chiedendo «un incontro urgente del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per capire cosa

si possa fare in più rispetto a uno sforzo già notevole». L'assessore regionale Roberti, intanto, ha chiesto un cambio di rotta: «Servono controlli adeguati, altrimenti taglieremo le risorse». **DALMASSO** / PAGINE 12 E 13

AVERE VENT'ANNI A TRIESTE

Film di Samani, 7 minuti di applausi



Una scena del film di Laura Samani

ELISA GRANDO

Com'è avere vent'anni a Trieste? La Mostra del Cinema l'ha scoperto ieri grazie a «Un anno di scuola», il nuovo film di Laura Samani, accolto con un'ovazione di sette minuti di applausi in concorso nella sezione Orizzonti. La regista triestina si è ispirata al romanzo di Giani Stuparich portandolo dal 1914 al 2007: una gioventù tutta diversa. / PAGINA 24

PROUDLY INTRODUCING OUR
COLOUR OF THE YEAR 2025
TRUE JOY
F6 48.68

CONTECOLORI
Pitture e vernici professionali per edilizia, carrozzeria, legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens **Herbol**

UDINE - FELETTU UMBERTO(UD) - PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

I conflitti internazionali

Putin vola a Tianjin e parla degli Usa con Xi

Disgelo tra Cina e India

Lo zar al vertice del Sud globale. Il dialogo è sul summit di Ferragosto in Alaska
Prova di realpolitik tra il leader cinese e Modi, che assicura: «Pechino un partner»

Antonio Fatiguso / TIANJIN

Il presidente russo Vladimir Putin arriva a Tianjin per il vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, un forum sulla sicurezza regionale, e ha subito «una conversazione molto lunga», riferisce il Cremlino, con l'omologo cinese Xi Jinping sui risultati del vertice di Ferragosto in Alaska con Donald Trump. Proprio nel giorno in cui Cina e India fanno passi avanti verso il disgelo delle relazioni, con Xi e il premier Narendra Modi che concordano sul fatto che i due Paesi più popolosi del mondo «sono partner di cooperazione, non rivali». Sviluppi che fanno dire al leader mandarino, al momento del brindisi serale di inaugurazione della riunione, che «il vertice Sco rafforzerà l'unità del Sud globale».

LA SINTONIA SINO-RUSSA

Il capo del Cremlino «ha avuto una conversazione molto lunga, principalmente, come è ovvio, con il leader cinese. Si sono seduti insieme per una conversazione attiva e molto fruttuosa. Tra gli altri argomenti, mi ha detto il presidente, hanno discusso degli ultimi contatti con



La bandiera russa e quella cinese sventolano insieme a Tianjin ANSA

gli americani, dei nostri contatti con gli Usa», ha riferito Yury Ushakov, consigliere del Cremlino, con un messaggio rilanciato dalla Tass, calibrato per ostentare l'unità di intenti sino-russi verso Washington, prima ancora del bilaterale ufficiale a Pechino tra Xi e Putin.

Ma la loro sintonia, ripresa pure dalle telecamere, è emersa in serata, al banchetto, quando i due leader si sono fermati a parlare tra risate e molti gesti, in netto contrasto col rigido protocollo mandarino.

Ma il tycoon, il convitato di pietra a Tianjin, è stato tra

i temi principali trattati anche da Xi e Modi sul dossier dei dazi, hanno riferito i media di New Delhi, quando le parti stanno cercando di ricucire i legami dopo le turbolenze della guerra commerciale scatenata da The Donald. Il leader cinese ha detto a Modi che la Cina non è una minaccia per l'India, malgrado la storia di scontri mortali al confine himalayano e il sostegno di Pechino al Pakistan.

«Dobbiamo essere amici e partner per il successo reciproco, e realizzare una "danza del dragone e dell'elefante", facendo la scelta giusta»

LA FRONTIERA BIELORUSSA

Ursula al confine vede il nemico «Pronti alla difesa»

Ursula von der Leyen a due passi dal nemico. Lei con Donald Tusk a fianco, che parla a pochi metri dalla barriera metallica alta diversi metri al confine polacco, quindi europeo. E dietro di loro, dall'altra parte della cancellata, un soldato bielorusso, anche lui armato. È l'immagine simbolica, postata e commentata dai due leader, della missione che sta portando la presidente della Commissione Ue nei sette Paesi europei del confine orientale, organizzata nelle ore successive all'attacco russo alla delegazione diplomatica Ue a Kiev del 28 agosto. L'obiettivo: rilanciare la difesa europea.

«La presidente ha visto in prima persona la situazione al confine. Un soldato bielorusso ha ascoltato attentamente la nostra conferenza stampa», ha scritto su X Tusk. Von der Leyen: «Vogliamo una Polonia forte e un'Europa forte che salvaguardino i nostri confini e proteggano tutti gli europei». —



Foto di gruppo per i leader dei paesi aderenti allo Sco ANSA

nell'interesse di entrambe le parti, ha incalzato il leader cinese. Le due nazioni «rappresentano opportunità di sviluppo reciproche».

LA STRATEGIA CINESE

Il tentativo di riconciliazione con Modi arriva mentre Xi cerca di usare la riunione della Sco, a cui partecipano anche i leader di Iran, Pakistan e dei Paesi di centro, sud ed est d'Asia, come dimostrazione di forte solidarietà regionale. L'occasione ideale per la Cina che vuole presentarsi come partner più affidabile per i Paesi in via di

sviluppo rispetto all'amministrazione Trump, le cui misure commerciali non hanno risparmiato alleati e avversari nell'area. Dallo scorso ottobre, Cina e India hanno iniziato un percorso di ricucitura degli strascichi lasciati dagli scontri mortali di confine nel 2020, quelli di Galwan, e la situazione di stallo sulla Lac, sempre nella complicata vicenda di demarcazione territoriale tra i due Paesi nell'altopiano himalayano. E un'accelerata è arrivata dalle tariffe americane fino al 50% sulle esportazioni indiane. —

MOSCA ACCUSA I «GUERRAFONDAI EUROPEI»

Trump: «Difficile un incontro tra il presidente russo e Zelensky»

Nel weekend festivo del Labor Day, Donald Trump continua a giocare a golf alla vigilia della scadenza del suo ultimatum per un incontro tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky che metta fine alla guerra in Ucraina. Ma mentre gli europei premono per aumentare pressione politica e sanzioni economiche contro lo zar, che rifiuta il faccia a faccia, il tycoon sembra rassegnato allo stallo.

In un'intervista al Daily Caller, il commander in chief ha detto di ritenere difficile un incontro tra Putin e Zelensky e più probabile invece un trilaterale con lui. Il tycoon ha vantato inoltre il rapporto «molto buono» col leader del Cremlino nel corso degli anni. «Ecco

perché pensavo davvero che avremmo trovato una soluzione. Mi sarebbe piaciuto molto che ci fosse stata», ha spiegato riferendosi al summit in Alaska. «Forse devono combattere ancora un po'... continuare

Il tycoon pronto a fornire jet americani come garanzia di sicurezza per Kiev

stupidamente a combattere», si è lamentato.

Unica concessione, l'apertura all'utilizzo di aerei statunitensi come garanzia di sicurezza per l'Ucraina, ma solo a supporto di un più ampio contri-

buto del Vecchio continente. «Forse - ha spiegato il presidente americano - faremo qualcosa. Se potessi fermare tutto questo e far volare un aereo ogni tanto. Sarebbero soprattutto gli europei ma noi li aiuteremo».

Alla Casa Bianca, dove è attesa la telefonata preannunciata nei giorni scorsi da Emmanuel Macron e Friedrich Merz, serpeggia però una certa frustrazione verso certi alleati: secondo Axios, dirigenti dell'amministrazione ritengono che alcuni leader europei stiano pubblicamente sostenendo gli sforzi di pace di Trump remando però contro dietro le quinte dopo il vertice in Alaska. L'entourage del presidente pensa che gli europei stiano spingen-

do Zelensky a resistere per un «accordo migliore», un approccio massimalista che ha esacerbato la guerra.

«Gli europei non possono prolungare questa guerra e alimentare aspettative irragionevoli, aspettandosi al contempo che l'America ne sostenga i costi», ha dichiarato ad Axios un alto funzionario della Casa Bianca. «Se l'Europa vuole intensificare questa guerra, la decisione spetterà a loro. Ma si ritroveranno senza speranza a strappare la sconfitta dalle fauci della vittoria», ha aggiunto. Più o meno la tesi di Mosca.

Nel ringraziare Trump per il suo impegno a trovare una soluzione pacifica, il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov



Il presidente americano Donald Trump ANSA

ha accusato «il partito europeo della guerra» e «i guerrafondai europei», che a suo avviso continuano ad ostacolare gli sforzi di Stati Uniti e Russia in Ucraina. Mosca, ha avvisato, continuerà l'«operazione militare speciale» poiché fino-

ra non ha visto alcuna mossa «reciproca» da parte di Kiev volta alla pace. Quasi 400 attacchi sono stati sferrati dalle forze armate russe sulla regione di Zaporizhzhia, dove si lavora senza sosta per ripristinare l'elettricità. —



Riunione di gabinetto tesa a Tel Aviv, mentre i familiari degli ostaggi insistono su un accordo. Il primo ministro israeliano è spinto da Washington, che vuole una rapida sconfitta di Hamas.

Netanyahu tira dritto su Gaza Israele punta alla Cisgiordania

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Mentre la riunione di gabinetto più tesa degli ultimi mesi stava per iniziare dopo le 18 di domenica (un'ora prima in Italia) alla Kirya di Tel Aviv, il Pentagono israeliano, i familiari degli ostaggi fuori dal bunker hanno urlato nei megafoni: «Non alzatevi finché non sarà raggiunto un accordo per il ritorno a casa di tutti».

Ma la discussione sui rapiti non è stata inserita nell'ordine del giorno, nonostante le pressioni dei vertici militari e della sicurezza. Sul tavolo ci sono invece gli sviluppi per la conquista della roccaforte di Hamas a Gaza city e la risposta alle proposte internazionali di riconoscimento di uno Stato palestinese.

IL RAPPORTO CON WASHINGTON

Su questo punto, il ministro degli Esteri Gideon Saar ha informato la scorsa settimana (ma l'indiscrezione è emersa solo nelle ultime ore) durante la sua visita a Washington il segretario di Stato Usa Marco Rubio che Israele sta discutendo l'applicazione della sua sovranità sui territori della Cisgiordania e che il governo sta preparando il terreno per l'iniziativa prevista nei prossimi mesi.

Intanto, la forte pressione che Donald Trump sta esercitando su Benjamin Netanyahu affinché l'Idf si sbrighi a sconfiggere Hamas, addirittura in due settimane, rivelata dal ben informato Channel 12, spiega la posizione del primo ministro. Che sta spingendo per l'operazione militare rifiutandosi di discutere l'ultima proposta di accordo sugli ostaggi. Il presidente Usa non ha fatto mistero privatamente di ritenere che Hamas non rilascerà i rapiti ma li userà per difendere la propria sopravvivenza fino all'ultimo terrorista.



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ANSA

La riunione arriva dopo cinque giorni in cui Tsahal ha messo a segno due colpi micidiali contro i nemici: l'uccisione nello Yemen del premier degli Houthi e di diversi altri ministri e l'eliminazione del cosiddetto «volto di Ha-

mas», Abu Obeida, il regista della propaganda dell'organizzazione terroristica ucciso nella città di Gaza sabato sera con moglie e figli. Un omicidio mirato che deve aver spaventato a morte gli abitanti dell'area, che già nel-

la notte tra sabato e domenica, hanno riferito testimoni dall'enclave, hanno attraversato il ponte di Wadi Gaza in auto e pure a piedi per sfuggire all'intensificarsi dei raid. Gli attacchi di Tsahal hanno colpito in diverse zone dell'enclave provocando, secondo Hamas, 88 vittime e 421 feriti nelle ultime 24 ore, tra cui una madre con tre figli.

I TIMORI DEL GOVERNO

Tornando alla riunione di gabinetto, i generali stimano che difficilmente Hamas decida di alzare bandiera bianca. Non solo: Shin Bet e Mossad temono che il sostegno del presidente Trump alla guerra possa velocemente cambiare qualora i telegiornali comincino a mostrare immagini difficili da digerire. Il presidente Usa, non nuovo a repentini mutamenti di opinione, potrebbe decidere di imporre uno stop alle operazioni militari prima che l'Idf finisca il suo lavoro. Per questo motivo, il capo di stato maggiore Eyal Zamir e l'establishment della sicurezza preferiscono l'opzione dell'accordo sugli ostaggi.

Nel frattempo, la tensione si è alzata in tutto Israele, dove si teme a breve la ritorzione degli Houthi. Il capo dell'Iddf però ha avvisato «i nemici di Israele», chiarendo che saranno raggiunti ovunque, compresa la leadership di Hamas in Turchia e Qatar.

Mentre Izz al-Din al-Haddad è la figura di spicco rimasta nella catena di comando nella Striscia, insieme con Raad Saad, figura chiave dell'organizzazione, all'estero restano prima di tutto il capo negoziatore Khalil al-Hayya, già vice di Yahya Sinwar e Khaled Meshaal, alla guida dell'ufficio politico di Hamas per oltre 20 anni. Poi Osama Hamdan che rappresentò Hamas in Iran. —

L'ANGELUS

Nuovo appello del Papa: «Ora un dialogo serio»

Nuovo «pressante» appello di papa Leone per la pace in Ucraina al culmine di una settimana in cui il Paese ha visto una forte ripresa dei bombardamenti che hanno colpito anche la capitale Kiev. All'Angelus Leone chiede un «dialogo serio», implicito riferimento ai summit naufragati di quest'estate, e «un immediato cessate il fuoco».

«La voce delle armi deve tacere - sottolinea -, mentre deve alzarsi la voce della fraternità e della giustizia». «Ribadisco con forza - scandisce quindi - il mio pressante appello per un cessate il fuoco immediato. È

tempo che i responsabili rinuncino alla logica delle armi e imbocchino la via del negoziato e della pace, con il sostegno della comunità internazionale».

Ma sono anche altri i temi toccati oggi da Leone, a partire da un appello inedito contro il dilagare della armi, significativamente pronunciato in inglese dopo la sparatoria in una chiesa di Minneapolis nel Minnesota dove hanno perso la vita anche due bambini: «Le nostre preghiere - dice - sono con le vittime della sparatoria inclusi gli innumerevoli bambini uccisi e feriti ogni giorno in tutto il mondo». —



La partita bis del 14 ottobre

ALBERTO FELICE DE TONI

«Non fomentare»



«Israele non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha eguali negli ultimi ottant'anni, davanti a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, giocare adesso sarebbe inopportuno», sottolinea il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che però sottolinea la necessità di «non fomentare le polemiche: non è proprio il caso». «Ci sono state manifestazioni di dissenso un anno fa, non potranno non essercene tra un mese e mezzo», rileva il primo cittadino.

IL PRECEDENTE

Un anno fa



La partita delle qualificazioni mondiali tra Italia e Israele si gioca esattamente a distanza di un anno dalla gara che le stesse nazionali hanno disputato allo stadio Friuli. Allora finì 4-1 per gli Azzurri di Luciano Spalletti, che misero un mattone importante per qualificarsi alla final eight di Nations League. La Nazionale italiana affronterà quella di Tel Aviv già lunedì 8 settembre a Debrecen, in Ungheria, dove la selezione israeliana disputa le proprie gare casalinghe.

Italia contro Israele a Udine Il sindaco chiede il rinvio «Inopportuno giocare ora»

De Toni: «Il Comune non ha potere di veto. Ci sono rischi per l'ordine pubblico»
Ventimila firme per chiedere lo stop alla gara in programma allo stadio Friuli

IL CASO

CHRISTIAN SEU

Sembra uno scherzo del destino. Eppure non c'è nulla da ridere, considerato che sullo sfondo – e nemmeno troppo – c'è tutto quel che di doloroso può comportare un conflitto. Un anno dopo, esattamente 365 giorni dopo, le nazionali di calcio di Italia e Israele si preparano a sfidarsi nuovamente sotto l'arco dello stadio Friuli, il 14 ottobre a Udine. Esattamente come allora, anche oggi c'è chi solleva dubbi sull'opportunità di ospitare nel capoluogo friulano il match. Un fronte innegabilmente più ampio rispetto a dodici mesi fa, quando la polemica politica fu innescata dalle resistenze del Comune, poco incline a concedere un patrocinio poi firmato dopo settimane di trattative spigolose. Oggi il sindaco Alberto Felice De Toni ha sponde più solide su cui contare. Premette: «Non fomentiamo le polemiche, non è proprio il caso». Ma a domanda, risponde. La partita si deve giocare? E si deve giocare proprio a Udine, ancora una volta? «Israele non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha eguali negli ultimi ottant'anni, davanti a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, giocare adesso sarebbe inopportuno».

IL SINDACO: «RECUPERIAMOLA»

Il primo cittadino di Udine non ha potere di veto e ne è consapevole: «Lo stadio è gestito dall'Udinese, la decisione di ospitare i match della nazionale è della Figc, la partita è orga-



I SOSTENITORI ISRAELIANI
I TIFOSI DELLA NAZIONALE DI TEL AVIV
ALLO STADIO FRIULI IL 14 OTTOBRE 2024

nizzata dall'Uefa. Come Comune siamo al terzo livello, chiamati a occuparci di ordine pubblico con il coordinamento della Prefettura». Ed è proprio la tenuta dell'apparato di sicurezza a preoccupare il sindaco e, con lui, tanti concittadini. «Ci sono state manifestazioni di dissenso un anno fa, non potranno non essercene tra un mese e mezzo», rileva De Toni. Che prosegue: «Ho settant'anni. Non ricordo nulla di simile a quel che sta accadendo a Ga-

za. Io credo che sia opportuno attendere momenti migliori, rinviare la partita e recuperarla: credo che ci sia il tempo e tempo purtroppo che nell'arco di un mese e mezzo non si arriverà al cessate il fuoco». Un anno fa Italia-Israele di Nations League (finita 4-1 per la Nazionale allora guidata da Spalletti) fu l'occasione per mettere attorno a un tavolo, a Rondine enti e istituzioni, con l'impegno di promuovere una piattaforma per la pace.

LA RACCOLTA FIRME

Ha raggiunto intanto le 20 mila firme la petizione online lanciata da Possibile per chiedere

lo stop al match. «La difesa dei ministri Abodi e Salvini che negli ultimi giorni hanno blindato la partita non è che un tassello, e nemmeno il più grave, del sostegno del governo italiano a Israele, che resta incrollabile», sottolineano la segretaria nazionale di Possibile, Francesca Druetti, la consigliera regionale Serena Pellegrino e il consigliere comunale Andrea Di Lenardo. «Italia-Israele è una partita che non dovrebbe proprio essere giocata», aveva detto nelle scorse settimane fa Mauro Berruto, deputato del Pd e responsabile dello Sport del partito, che ha proposto di escludere Israele dalle competizioni sportive internazionali. «Non mi immagino né chiedo di non far scendere in campo la Nazionale – ha detto l'ex Ct della Nazionale maschile di pallavolo –, ma non possiamo rimanere in silenzio».

L'INCASSO IN BENEFICENZA

Un silenzio che il ministero dello Sport e la stessa Federcalcio pensano in qualche maniera di fendere, anche per respingere ogni possibile accusa di ignorare il tema mediorientale. Una delle ipotesi al vaglio sarebbe quella di devolvere una parte dell'incasso della gara del Blueenergy Stadium a iniziative umanitarie in favore di Gaza.

I BIGLIETTI IN VENDITA

A proposito di incasso: la Figc ha messo in vendita i biglietti per la partita al Friuli: consapevole delle condizioni in cui si arriverà al match, la Federcalcio ha optato per prezzi popolari, con le curve in vendita a 14 euro e 50 euro per la tribuna centrale, con riduzioni e sconti per universitari, famiglie, under 18 e under 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALLENATORI

La lettera



Gli allenatori italiani di calcio chiedono con una lettera al presidente della Federcalcio italiana, Gabriele Gravina, di mobilitarsi per Gaza e di inoltrare a Uefa e Fifa la richiesta di sospensione temporanea di Israele dalle competizioni internazionali. L'Aiac, annunciando la sua iniziativa per mobilitarsi in favore del popolo palestinese, parla di «un'azione non solo simbolica, una scelta necessaria, che risponde a un imperativo morale, condivisa da tutto il gruppo dirigente» dell'associazione guidata da Renzo Ulivieri.

IL MINISTRO ABODI

«Diplomazia»



«Penso che questa sia la fase nella quale le diplomazie devono essere sempre più incisive» e «lo sport mi auguro possa svolgere ulteriormente questa funzione, peraltro bisogna avere una visione ampia della cronaca, dei fatti che sono sconvolgenti, dolorosi, tolgono il respiro», ha detto il ministro dello Sport Andrea Abodi interpellato a margine del Meeting di Rimini sulla proposta di escludere gli atleti israeliani dalle competizioni sportive internazionali per fare pressioni sul governo di Israele.

È stato appeso sul mausoleo: una scritta in latino chiede giustizia
Possibile riferimento all'arrivo di una delegazione di Alessandria d'Egitto

Striscione per Regeni ad Aquileia dopo le polemiche per il Meeting

Francesca Artico

Uno striscione bianco coperto da mani insanguinate con una scritta latina in cui si chiede giustizia per Giulio Regeni, a firma Pride Karl, è apparso ieri sul mausoleo che si trova sulla sr 352 che da Aquileia porta a Grado. La scritta invocava la protezione

dei Lari (divinità domestiche romane) affinché restituissero giustizia al concittadino Regeni, descritto come vittima nobile di questi tempi barbari, che terminava con la sottoscrizione dei «buoni cittadini di Aquileia e del Friuli oggi». Lo striscione è stato tolto dai carabinieri di Aquileia nel pomeriggio.

Una «iniziativa» sicuramente collegata alle polemiche di questi giorni relative al «Meeting Aquileia + Alessandria» organizzato dal Comune di Aquileia, e dal sindaco Emanuele Zorino, che prevede la presenza di una delegazione egiziana. Un evento ritenuto dal Pd regionale e comunale, «inopportuno», per-

ché organizzato a pochi chilometri da dove viveva Regeni, con un programma che non conteneva nessun accenno al ricercatore friulano torturato e ucciso in quelle terre. «Auspichiamo in quanto boni cives Aquileiae che la preghiera contenuta nello striscione sia esaudita – dice Zorino –. Prevedo che saranno diverse nei prossimi giorni le esternazioni legate al tema. Spero che restino nel confine del rispetto delle persone e della città. Forse l'incontro culturale e spirituale Aquileia + Alessandria deve essere ancora capito appieno: è solo l'inizio di un cammino che vede la cultura come strumento di dialogo, riconciliazione e cooperazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione bianco appeso sul mausoleo ad Aquileia

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

**FALSO MITO N. 1:
SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE: MERA
IMMAGINAZIONE?**

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

**FALSO MITO N. 2:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE È UNA CONDIZIONE
DEL XXI SECOLO.**

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

**FALSO MITO N. 3:
LA CAUSA DELLA SINDROME
DELL'INTESTINO IRRITABILE
NON È ANCORA NOTA.**

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

**FALSO MITO N. 4:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE DIPENDE DA
UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.**

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

**UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE
DI COLON IRRITABILE – UN
CEPPO BATTERICO SPECIFICO,
IL *B. BIFIDUM* MIMBB75**

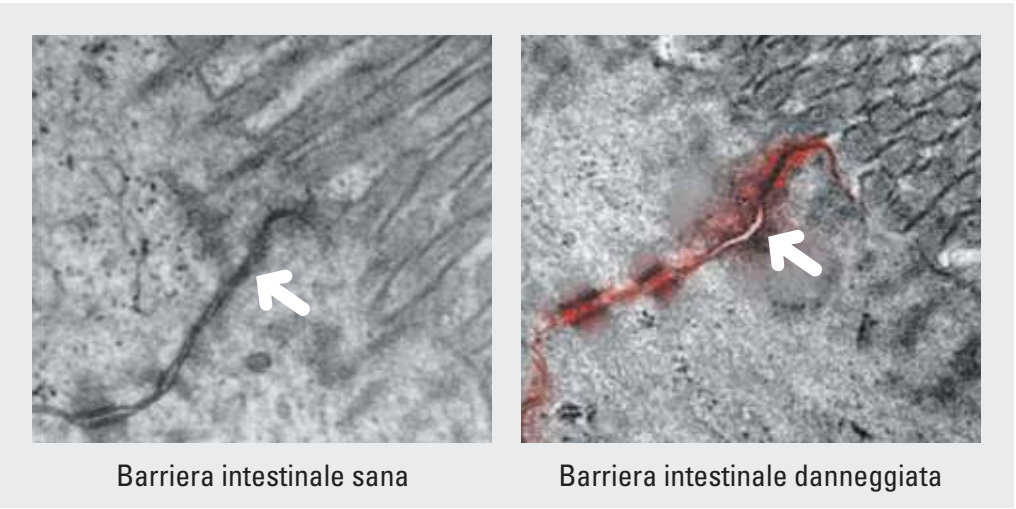
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita. L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

**Come un cerotto per
l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Verso le Regionali



L'ora delle scelte

QUI CENTRODESTRA

Meloni in manovra davanti a 3 trappole

Da mesi di liti sterili emerge una coalizione poco coesa su cui gravano i nodi più intricati: il Veneto e il futuro di Zaia

QUI CENTROSINISTRA

Schlein e la zavorra dei compromessi

La segretaria Pd spera in una tornata vincente, ma paga la debolezza nei confronti di "cacicchi" e alleati scomodi

CARLO BERTINI

Dopo tutta l'estate passata a dirimere la querelle sul Veneto, mettendo in dubbio le posizioni di partenza che vedevano la Lega favorita e gli alleati obbligati a fare buon viso a gioco, cosa resterebbe sul terreno se il vertice di centrodestra previsto in settimana partorisce la travagliata decisione di assegnare giustappunto il Veneto a un candidato del Carroccio? Tornando al punto di partenza di tre mesi fa? Resterebbe solo una sfilza di articoli e retroscena poco edificanti per una coalizione che si professa compatta: interviste e scontri a distanza, recriminazioni dei sodali di Meloni, sempre pronti a rinfiacciare il 37% di FdI alle europee.

IL PASO DOBLE

Argomento inoppugnabile quello dei rapporti di forza, se messo in pratica con la conseguente attribuzione della candidatura al partito più votato. Ma se invece si traduce solo in una sparata di grida al vento, la rivendicazione di una primazia nelle urne produce solo un buffo «paso doble», avanti e di lato, balletto senza costruito, foriero solo di una coda velenosa anche dopo una (scontata) vittoria. Un tutti contro tutti che difficilmente porterà a replicare il clima che ha circondato per un decennio il governatorato del Doge. Insomma, ci sono tutte le premesse per partire col piede sbagliato, a detrimento delle urgenze e dei bisogni dei veneti che si attendono una ripresa a spron battuto dell'azione di governo regionale. E

questo per chiunque approderà a Palazzo Balbi, perché la ferita aperta nei palazzi romani riverserà i suoi miasmi fino a sopra gli argini del Po. Con un'aggravante: se finisce come sembra, i Fratelli d'Italia non avrebbero fatto un grande affare a mettere il veto su una lista Zaia per ritrovarsi poi il suo nome nel simbolo della Lega, così da rafforzarne l'appello. Un Carroccio "a pedalata assistita" potrebbe scalare più agilmente vette inarrivabili prima, al punto da fare il pieno e insidiare il primato del partito della premier. E se è vero che senza una lista Zaia, FdI avrà più agio ad accaparrarsi assessorati e poltrone, con una Lega meno distante a urne chiuse faticherà a spuntarla nei dossier cruciali.

I RISCHI DI UN DOGE VAGANTE

Visto che siamo in argomento, piccolo focus su Zaia: di qui a breve Giorgia Meloni dovrà provvedere al suo futuro, con una sistemazione consona al suo status. Che nelle percezioni dell'interessato è pari a quello di un ministro di prima fascia o al presidente di una dei grandi enti partecipati dallo Stato, come l'Eni, che dovrà rinnovare il suo stato maggiore a primavera 2026. Se il Doge non ricevesse adeguata soddisfazione c'è da scommettere che con la crescente insofferenza dei leghisti doc per il "vannaccismo" debordante di marca sovranista, a qualcuno venga in mente di rinverdire le ragioni dell'autonomismo e spingere Zaia a scalzare il Capitano dal trono, con tutte le conseguen-

ze del caso. I tuoni già si sentono in lontananza dietro le montagne, ma senza un leader forte nessuno farà nulla. Tradotto, Zaia vacante sarebbe una mina piazzata davanti al portone di Palazzo Chigi. Un rischio che la premier non dovrebbe sottovalutare. Anche perché nella fantomatica ipotesi di una Lega a guida Zaia, la campagna di Giorgia per la conquista del voto cattolico e moderato subirebbe la concorrenza di un leader incline a far breccia nei cuori delle casalinghe e di un Carroccio pronto a cambiare muta e a lasciare sulla sabbia la pelle iper nazionalista voluta da Salvini.

IL BASTIONE DELLE MARCHE

Infine c'è un nervo scoperto che potrebbe causare un fastidioso dolore a una premier che rischia ritrovarsi come unica dei segretari della maggioranza ad aver perso la sua regione. La battaglia nelle Marche guidate dal meloniano Francesco Acquaroli, in svantaggio di due punti sullo sfidante Matteo Ricci, diventa quindi cruciale, ma è tutta insalita. Meloni la deve vincere altrimenti il test di medio termine per il governo, che coinvolge 17 milioni di italiani, finirebbe con un Salvini più forte per aver difeso la sua regione, idem Antonio Tajani che vincerà con Roberto Occhiuto in Calabria e lei nel ruolo di piccola fiammiferia. E una eventuale sconfitta marchigiana accrediterebbe l'immagine di una classe dirigente inconsistente, meno strutturata di quella degli alleati. Nulla di buono insomma. —

Prima del quadro, la cornice: queste elezioni regionali Elly Schlein può vincerle. Anche con un sonoro 4 a 2, riconquistando Toscana, Puglia, Campania e strappando magari le Marche a Giorgia Meloni. E come si sa, chi vince ha sempre ragione. Ma questa vittoria, che Elly prova a costruire con candidature condivise nel centrosinistra (i leader si ritroveranno alla festa di Avs mercoledì per un vertice sui nomi) potrebbe costare cara. Perché il recinto del Pd è gremito di personaggi poco disposti a fare sconti: se Elly vencesse dopo aver ceduto ai ricatti dei "cacicchi" che aveva promesso di sgominare, subirà dei contraccolpi. Tutti dolorosi.

I DIKTAT DI CONTE

Non la aiuterà l'aver accettato quella sorta di tribunale del popolo messo in piedi da Giuseppe Conte per giudicare dall'alto i candidati del Pd, prima bocciati, poi promossi, poi rimandati a settembre, a seconda delle disavventure giudiziarie o politiche. Vedi il caso di Matteo Ricci, scagionato dopo attenta lettura delle carte processuali quasi fosse un reprobato messo all'indice dall'Inquisizione; o quello del toscano Eugenio Giani, obbligato a sottoscrivere una cambiale in bianco sul programma, pena il rifiuto della candidatura. Per non dire del cedimento alla pretesa di Conte di far correre l'ex presidente Inps in Calabria Pasquale Tridico e Roberto Fico in Campania: lo stesso che nel 2018 strapazzava la gestione cor-

rotta by De Luca, al quale oggi si chiede un appoggio convinto.

LE SATRAPIE LOCALI

A fomentare i detrattori della segretaria è poi la capitolazione di Elly ai diktat più urticanti delle "satrapie" locali. Come la promessa di un seggio alle politiche a Michele Emiliano in cambio della sua rinuncia a sedersi in consiglio regionale a fare le pulci ad Antonio Decaro. O l'obbligo di firma imposto da Enzo De Luca alla nomina di suo figlio Piero a segretario regionale della Campania e la sfilza di condizioni sul programma per dare un placet alla candidatura del grillino Roberto Fico. Boccone indigesto, ma imprescindibile per non alienarsi i favori del governatore: scelta che però sconfessa alla radice le promesse fatte per vincere le primarie del Pd. E che di certo deluderà i suoi fan.

I MUGUGNI NEL CERCHIO STRETTO

Al fattore di rischio esterno si somma poi quello interno al suo inner circle: costringendo due membri della sua segreteria a ingoiare il rospo De Luca, Elly apre una prima seria ferita all'interno del gruppo dirigente Pd: i napoletani Sandro Ruotolo e Marco Sarracino, per dare un segno di discontinuità a un partito commissariato da anni, smaniavano per candidarsi al congresso regionale del Pd per stoppare l'ascesa a segretario del figlio del governatore. Al quale è stata promessa pure una sicura ricandidatura alle elezioni politiche. La segretaria però li ha fermati. E si può imma-

ginare che reazioni abbia sortito questa mossa.

Per non dire della regola infranta di non regalare munizioni agli avversari: piegandosi ai "cacicchi" Schlein concede un argomento di campagna elettorale alla destra, come conferma la bordata lanciata sabato da Giovanni Donzelli di FdI ai «presunti progressisti» cantori del rinnovamento. E se alla fine tutte queste gabole sulle poltrone (che infastidiscono gli elettori) facessero perdere voti al suo Pd, Schlein avrebbe ottenuto un bell'effetto boomerang.

LA LOTTA PER LA LEADERSHIP

E qui si arriva dritti al punto più strettamente politico: arretrando di fronte ai potenti dei territori, Elly mostra un deficit di coraggio e di cattiveria che potrebbe affilare gli artigli di Giuseppe Conte nella lotta per la leadership della coalizione. Una contesa che al di là della forza dei numeri (non considerata un problema dall'ex premier) la vede partire svantaggiata. L'aver ceduto a una serie di condizioni capziose, prestando il fianco a una selva di critiche non rafforza certo la posizione di Schlein in vista del test più significativo prima delle politiche del 2027. Certo, lo ha fatto per mantenere coeso il mai nato "campo largo" e guardando alla luna (la vittoria delle regionali) più che al dito. Ma se anche la spuntasse su Meloni, questa sfilza di compromessi cui si è prestata rischia di compromettere un'immagine finora rimasta cristallina agli occhi del romantico popolo di sinistra. —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su i

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

NUOVE PROMOZIONI 2025

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE CONSEGUIMENTO CQC MERCI - PERSONE
fino al 29 SETTEMBRE 2025

RINNOVO CQC MERCI PERSONE
fino al 28 NOVEMBRE 2025

NOVITÀ

PROROGATO CONTRIBUTO REGIONALE
CQC 50% - 80%
FINO AL 15 SETTEMBRE - PER INFO CHIAMACI

CHIAMA IL 348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC 23 SETTEMBRE ULTIMI POSTI!

CORSO RINNOVO CQC DAL 20 SETTEMBRE (sabati)

DAL 6 SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE CQC merci e persone INIZIO 09 SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Gli scaglioni dell'imposta e le modifiche al vaglio

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) si articola attualmente in tre scaglioni: il 23% fino a 28 mila euro; il 35% tra 28 mila e 50 mila; il 43% oltre i 50 mila. Il governo lavora a una mitiga-

zione dell'impatto nel secondo dei tre scaglioni, portando l'aliquota dall'attuale 35% al 33 o al 34%. Da verificare le coperture: servono 4 miliardi di euro.



Riguarderebbe undici milioni di italiani

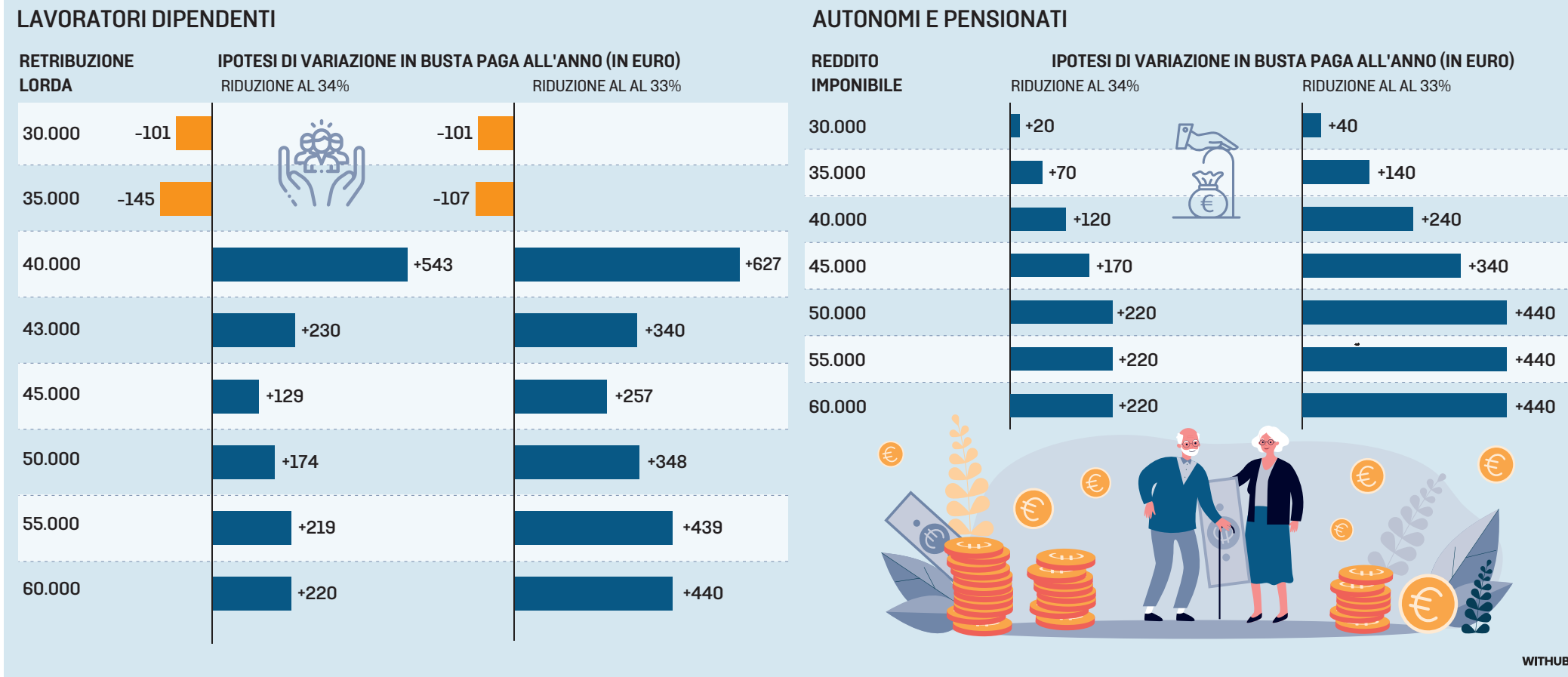
L'operazione interesserebbe complessivamente 11 milioni di italiani e, per restare all'ambito locale, circa 245 mila lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia e 890 mila del Veneto,

stando alle elaborazioni dell'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) del Friuli Venezia Giulia sulla base dei dati relativi ai redditi forniti dal Ministero dell'Economia.



Fisco

LE SIMULAZIONI



Un milione attende il taglio dell'Irpef

Il governo valuta la riduzione dell'aliquota. L'ipotesi prevalente riguarda i redditi tra i 28 e i 60 mila euro. In Friuli Venezia Giulia risulterebbero coinvolti 240 mila lavoratori, in Veneto gli interessati sarebbero 890 mila

Christian Seu

Servono quattro miliardi. Non uno scherzo, in questi tempi di manovre leggere, in cui la finanza pubblica è costretta ad acrobazie aritmetiche per far tornare i conti della legge di bilancio che il governo dovrà portare in Parlamento entro fine anno. L'obiettivo? Provare a tagliare l'aliquota Irpef del secondo scaglione (redditi tra i 28 e i 60 mila euro, come conferma la sottosegretaria all'Economia, Sandra Savino), alleggerendo la pressione fiscale sulla classe media. Di quanto? Di un punto percentuale (dal 35 al 34 per cento) o addirittura di due (al 33). La volontà dell'esecutivo è stata confermata *apertis verbis* anche dalla premier Giorgia Meloni, che intervenendo mercoledì dal palco del Meeting di Rimini ha evidenziato l'impegno a fare

Due le opzioni al momento sul tavolo: sforbiciata di uno o due punti percentuali partendo dal 35%

Secondo le simulazioni per i dipendenti vantaggi più marcati con un imponibile superiore ai 35 mila euro

«di più per il ceto medio». L'operazione interesserebbe complessivamente 11 milioni di italiani e, per restare all'ambito locale, circa 240 mila lavoratori e pensionati del Friuli Venezia Giulia e 890 mila del Veneto, stando alle elaborazioni dell'Istituto di ricerche economiche e sociali del Fvg sulla base dei dati relativi ai redditi forniti dal Ministero dell'Economia.

LE SIMULAZIONI

La Fondazione nazionale dei commercialisti nei mesi scorsi ha elaborato delle simulazioni per verificare l'applicazione del taglio dell'aliquota sulle fasce di reddito attualmente inserite nel secondo scaglione. E la simulazione contempla sia l'ipotesi più ottimistica (ovvero la sforbiciata di due punti percentuali, da 35 a 33) sia quella più conservativa, che si ferma al taglio di

un singolo punto percentuale. Il primo elemento da tenere in considerazione è che l'eventuale colpo di cesoia non garantirebbe benefici a tutta la platea di dipendenti che in busta paga vedono attualmente applicata la seconda aliquota: perché il cumulo di taglio del cuneo (adottato a partire da quest'anno, dopo il varo del provvedimento nella Finanziaria approvata a dicembre) e riduzione dell'aliquota comporterebbe addirittura stipendi netti più leggeri per i redditi compresi nella fascia tra i 29 e i 35 mila euro, che perderebbero tra i 101 e i 145 euro. Un discorso che non vale per autonomi e pensionati, che potrebbero fare conto su accrediti e assegni più pesanti fin dalla fascia di reddito più bassa, quella compresa tra i 29 mila e i 35 mila euro. Beninteso: si tratta di ritocchi e poco più, con risparmi che veleggiano tra i 20

e i 140 euro annui per professionisti e lavoratori ormai in quiescenza.

I BENEFICI

Sopra i 35 mila euro l'applicazione delle riduzioni inizia ad avere effetti apprezzabili, con risparmi già evidenti – ad esempio – per chi alla voce “retribuzione lorda” in busta paga vede affiancato il valore di 40 mila euro. In questo caso, in base alle simulazioni, resterebbero in tasca al lavoratore 543 euro in caso di taglio di un punto percentuale dell'aliquota e addirittura 627 euro se dovesse andare in porto la riduzione del 2 per cento. Meno sostanzioso – ma comunque non irrilevante – il risparmio per retribuzioni lorde che si aggirano attorno ai 45 mila euro, con uno sgravio rispettivamente di 129 (1 per cento) e 257 euro (2). Con uno stipendio lordo di 60 mila euro il ri-

sparmio ipotizzato potrebbe concretizzarsi in una forbice tra i 220 e i 440 euro.

LE IPOTESI

I tecnici divia XX Settembre sono all'opera per tentare di capire se e come il provvedimento può avere agibilità finanziaria fin dalla prossima manovra. Tra le ipotesi al vaglio anche quella di contenere il taglio dell'aliquota, prevedendo il beneficio soltanto per i redditi fino a 50 mila euro. Resta il nodo delle coperture. Concordato biennale per le partite Iva e rafforzamento della lotta all'evasione potrebbero non bastare a reperire le risorse necessarie a mettere a terra quella che per la maggioranza costituisce quasi una misura-bandiera. «I dati economici di questi mesi dimostrano che l'Italia sta crescendo nonostante le difficoltà del contesto internazionale – sot-

Il ruolo delle strutture di collocamento regionali

Sono 365 i percettori dell'Assegno di inclusione che si sono interfacciati con i Centri per l'impiego della Regione: un passaggio richiesto a chi deve attenersi agli obblighi di attivazione lavorativa

e sociale. «Abbiamo percentuali elevatissime di adesione e, in questo anno e mezzo, non abbiamo dovuto inseguire nessuno», annota l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.



Il contributo universale per i figli: 112 mila domande

In Friuli Venezia Giulia sono 112.468 le domande di assegno unico universale (Auu) presentate nei primi sei mesi del 2025. La misura di sostegno alle famiglie è stata introdotta nel 2022 per

semplificare le forme di supporto previste per le famiglie con figli. Le richieste coprono le esigenze di 177.072 figli, con un importo medio di 169 euro per figlio.



Fisco

PLATEA INTERESSATA

FRIULI VENEZIA GIULIA	
CLASSE DI REDDITO (€)	
da 29.000 a 35.000	115.249
da 35.000 a 40.000	55.649
da 40.000 a 50.000	50.209
da 50.000 a 55.000	12.437
da 55.000 a 60.000	8.781
VENETO	
CLASSE DI REDDITO (€)	
da 29.000 a 35.000	426.331
da 35.000 a 40.000	193.723
da 40.000 a 50.000	183.163
da 50.000 a 55.000	49.467
da 55.000 a 60.000	36.424

Fonte: Elaborazione Ires Fvg su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Forza Italia preme, Savino conferma l'impianto della proposta La premier Meloni: «Avviata la riforma»

Con il taglio del cuneo dello scorso anno penalizzata la fascia di chi guadagna fino a 35 mila euro: risparmi azzerati

tolinea Savino, confermando che l'ipotesi di partenza è quella di includere i redditi fino a 60 mila euro -. È la conferma che la stagione dell'austerità è alle spalle: possiamo coniugare la serietà dei conti con la riduzione delle imposte, sostenendo chi produce e chi lavora. Con questa manovra continueremo a realizzare il nostro programma, costruendo un fisco più leggero ed equo, vicino alle esigenze dei cittadini e capace di rafforzare la fiducia nell'Italia». E Savino, segretario regionale di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, rimarca come «il taglio dell'Irpef per il ceto medio è un impegno politico che come partito portiamo avanti da sempre. Ridurre le tasse è nel nostro Dna e oggi, al governo, stiamo trasformando quella visione in realtà concreta per famiglie, lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIA MELONI

«Ceto medio»



La conferma che il governo sta lavorando alla rimodulazione dell'aliquota media dell'Irpef è arrivata dalla viva voce della premier Giorgia Meloni: «Abbiamo avviato la riforma dell'Irpef, ora è tempo di fare di più e concentrare la nostra attenzione sul ceto medio», ha detto mercoledì la presidente del Consiglio nel corso del suo intervento al Meeting di Rimini.

GIANCARLO GIORGETTI

«Due anni»



La riduzione delle aliquote Irpef? «Abbiamo ancora due anni e mezzo», aveva risposto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a fine giugno. Negli ultimi due mesi l'esecutivo ha tuttavia accelerato, con i tecnici di piazza XX Settembre al lavoro per studiare le soluzioni e, soprattutto, per trovare le possibili coperture necessarie.

SANDRA SAVINO

«Equità sociale»



Per il sottosegretario all'Economia Sandra Savino «È la conferma che la stagione dell'austerità è alle spalle: possiamo coniugare la serietà dei conti con la riduzione delle imposte, sostenendo chi produce e chi lavora. Con questa manovra continueremo a realizzare il nostro programma, costruendo un fisco più leggero ed equo, vicino alle esigenze dei cittadini».

Sono oltre 6 mila i nuclei familiari che beneficiano della misura. Nuove regole per la proroga I locali centri per l'impiego hanno accolto 365 persone interessate per indirizzarle al lavoro

Assegno di inclusione per 10 mila in regione Meno difficili i rinnovi

I CONTRIBUTI

Dall'inizio dell'anno sono 6.196 i nuclei familiari (per un totale di 10.452 persone) che hanno beneficiato in Friuli Venezia Giulia di almeno una mensilità dell'Assegno di inclusione (Adi), la misura di sostegno economico finalizzata all'inclusione sociale e professionale che ha di fatto sostituito il Reddito di cittadinanza. L'assegno è erogato per diciotto mesi e può essere rinnovato per altri dodici, con la sospensione - tra il primo e il secondo periodo - di un mese.

Di recente l'Inps ha modificato, facilitandole, le modalità per il prolungamento della misura. Per fare la domanda di rinnovo, online tramite Spid, Cie, Cns o Caf e patronati, da luglio l'istituto previdenziale agevola i percettori dei nuclei familiari che non hanno subito variazioni nella propria composizione rispetto alla precedente domanda giunta all'esaurimento dell'anno di erogazione: il richiedente non è obbligato all'iscrizione al Sisl - la piattaforma digitale che contiene le offerte di lavoro, formative e di supporto alle persone in cerca - né a sottoscrivere un nuovo Patto di attivazione digitale (Pad), l'accordo con il quale il beneficiario dell'Adi si impegna a seguire il percorso di attivazione al lavoro. L'iscrizione alla piattaforma e la sottoscrizione del Pad sono obbligatorie, al contrario, se negli ultimi dodici mesi è cambiato lo stato di famiglia, ad esempio per nascite o decessi.

Una volta accolta la domanda, i nuclei familiari hanno 120 giorni dalla data di sottoscrizione del Pad (che, nel caso di nuclei invariati, corrisponde con la data della domanda di rinnovo) per presentarsi ai servizi sociali. Si devono presentare - ha precisato il Ministero del Lavoro in una nota più recente - anche i nuclei che nel corso della prima erogazione erano stati esonerati dagli obblighi di attivazione. In questo caso, la semplificazione riguarda proprio questo adempimento legato al rinnovo, e agevola in particolare per i nuclei che per primi hanno fatto domanda di accesso

ASSEGNO DI INCLUSIONE

LE STATISTICHE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Percettori



Percettori di Adi trattati dai Centri per l'impiego (Cpi) della Regione

Categoria 1 - Obbligo di attivazione lavorativa e sociale	299
Categoria 2 - Facoltà di attivazione lavorativa e sociale	5
Categoria 4 - Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa	61

TOTALE 365

Categoria del beneficiario

Anno della domanda	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 4	Totale
Anno 2024	221	4	51	276
Anno 2025	78	1	10	89
Totale complessivo	299	5	61	365

Per provincia

	NUMERO	%
GORIZIA	59	16%
PORDENONE	49	13%
TRIESTE	134	37%
UDINE	123	34%
Totale	365	100%

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

WITHUB

all'Adi tra dicembre 2023 e gennaio 2024 e che hanno pertanto percepito fino a giugno 2025 i pagamenti relativi alle 18 mensilità.

Interessanti i dati relativi ai percettori dell'Assegno di inclusione che si sono interfacciati con i Centri per l'impiego della Regione, che devono attenersi agli obblighi di attivazione lavorativa e sociale. In tutto sono passati dai Centri per l'impiego dall'avvio della misura (gennaio 2024) 365 beneficiari, dei quali 299 con obbligo di attivazione lavorativa e sociale, 5 con facoltà di attivazione lavorativa e sociale e 61 obbligo di attivazione sociale e facoltà di atti-

vazione lavorativa. Nella prima categoria rientrano i beneficiari inviati dai Servizi sociali dei Comuni che hanno l'obbligo di stipulare il Patto di servizio personalizzato: sono cittadini tra i 18 e i 59 anni senza cause di esclusione.

Nelle altre due categorie rientrano invece i destinatari dell'assegno che non hanno l'obbligo di stipula del Patto di servizio; per questi cittadini quindi, rivolgersi al Cpi è facoltativo. In queste due categorie rientrano le persone con disabilità, i pari o over 60 e coloro che hanno una situazione di svantaggio certificata dall'Inps. «Chi è chiamato a sottoscrivere il Patto di servi-

zio non si sottrae: abbiamo percentuali elevatissime di adesione e, in questo anno e mezzo, non abbiamo dovuto inseguire nessuno», annota con soddisfazione l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Le attività di politica attiva in cui sono stati coinvolti sono sia di tipo informativo (ad esempio laboratori) sia di accompagnamento al lavoro con laboratori dedicati e con l'attivazione del curriculum. Inoltre, 170 beneficiari (il 47 per cento del totale) hanno concluso un percorso formativo proposto dai centri per l'impiego.

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLITZ AL POLO DEL LUSSO

Maxi furto da Dior a Firenze Rubati abiti per 200 mila euro

Nuovo raid nel cuore del capoluogo toscano: a Ferragosto colpo in una gioielleria
I ladri sono entrati da un ingresso laterale senza scasso: conoscevano il posto

Michele Giuntini / FIRENZE

Un altro maxi-furto della malavita nel centro di Firenze pochi giorni dopo quello della notte di Ferragosto per centinaia di migliaia di euro di preziosi razziati in una gioielleria vicina a piazza della Signoria. Stavolta, sempre di notte, fra sabato 30 e domenica 31 agosto, i ladri hanno svaligiato verso le 3 il nego-

Il negozio svaligiato tra sabato e domenica
Ha subito riaperto
I clienti ignari

zio Dior di via Strozzi, accanto a piazza della Repubblica, nel triangolo d'oro del commercio griffato e globalizzato. Il valore della merce trafugata è stimato in circa 200.000 euro. Sono state rubate borse e capi d'abbigliamento. Del furto si è accorta



Una veduta esterna del negozio di Dior a Firenze ANSA

la vigilanza privata che, sulle prime, ha temuto per un incendio, a causa del fumo visibile anche dall'esterno, dalle vetrine. In realtà, come hanno appurato i vigili del fuoco, erano nebbiogeni innescati dall'allarme antirapina, che è entrato in funzione.

LA RICOSTRUZIONE

I ladri, da quanto ricostruito finora, sarebbero passati da un grande portone in legno del palazzo adiacente, un ingresso girato l'angolo con via Sassetti. Per entrare la serratura non è stata scassinata; i ladri potrebbero aver digitato il codice sul tastierino numerico di cui l'entrata al palazzo è provvista ma questo lo appureranno le indagini della polizia. Dall'atrio sarebbe stata forzata la porta che dà sulle cantine e poi, a seguire, una porticina che collega al retro del negozio di Dior, che verrebbe usata anche per i fornitori e lo scarico della merce. I ladri avrebbero dimostrato conoscenza della sistemazione degli accessi secondari al negozio. Non potendosi entrare da via Strozzi, dal davanti, hanno lavorato sul palazzo sul retro. Verosimilmente nel colpo potrebbero aver agito più persone, non solo quelle entrate a razziare la merce dagli scaffali, ma anche più 'pali per avvisare dell'eventuale arrivo di vigilantes, forze dell'ordine, o di passanti, oltre a informatori e basisti. Potranno chiarirlo le immagini delle numerose telecamere pubbliche disposte in città, un'operazione

utile anche per ricostruire i tragitti di fuga, trovare dove sono stati abbandonati i mezzi e dove è stata trasbordata la merce.

Il personale di Dior ha rimesso tutto in ordine, pulito e rifornito il negozio. C'è stata regolare apertura la mattina di domenica, i clienti non si sono accorti di nulla.

Indaga la polizia così come sta facendo dalla notte tra il 15 e il 16 agosto per l'altro, recente colpo eclatante in pieno centro storico di Firenze quando in via de' Cerchi i ladri hanno fatto un blitz di un

La città gigliata spesso sotto attacco
Tanti furti e rapine eclatanti e milionarie

minuto e mezzo in una gioielleria, verso le 2 di notte. Hanno sbarrato con auto le strade strette del reticolo medievale, tre sono entrate a razziare preziosi e gioielli per un valore di centinaia di migliaia di euro, poi sono scappate mentre l'allarme suonava.

Sovente il centro di Firenze ha subito attacchi eclatanti della malavita.

La notte tra il 21 e il 22 maggio 2022 una banda ha raggiunto dalle fogne una gioielleria in via Por Santa Maria facendo un bottino da mezzo milione. Invece, di mattina, il 16 dicembre 2024, nella stessa strada, è stato rapinato in negozio un orefice per 300.000 euro di preziosi. —

Noi mettiamo le scatole, voi mettete la fantasia.

Dal 1970, Ondulati ed Imballaggi del Friuli offre ai propri clienti consulenza, qualità e innovazione. Grazie all'integrazione produttiva degli stabilimenti, siamo in grado di realizzare scatole di ogni tipo e dimensione, con stampa ad alta definizione e processi interamente digitali.



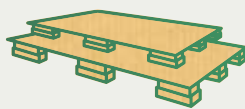
Scatole fustellate



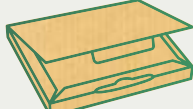
Scatole americane



Bag in Box e scatole bottiglie



Pallet in cartone



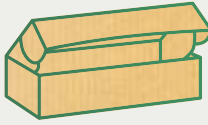
Standard Pizza Box, PET Pizza Box



cartone a nido d'ape



Espositori e pannelli



Cofanetti e confezioni



Ondulati ed Imballaggi del Friuli S.p.A.

www.ondulatidelfriuli.com



ondulatidelfriuli.com



odfshop.it



odfdigital.it

Le idee

IL DISEGNO ARCAICO DI TRUMP

PEPPINO ORTOLEVA

In questi anni il mondo intero sembra ruotare attorno a un uomo, alle decisioni spesso contraddittorie che prende e annuncia, agli odi e alle effimere simpatie che muovono le sue scelte, mentre i potenti della terra fanno a gara per compiacerlo spesso con toni adulatori degni delle corti di secoli passati.

È indubbio che molte delle decisioni prese da Donald Trump siano spiegabili soprattutto con un temperamento narcisistico e vendicativo che lo sta portando a scelte autodistruttive: come lo smantellamento delle istituzioni preposte alla tutela della salute degli americani, o l'imposizione di pesanti dazi all'India che spinge questa potenza sempre più in un campo ostile agli Stati Uniti.

Ma ci sono aspetti, nonostante tutto, di coerenza nella politica di Trump? È possibile intravedere, oltre quello che è dovuto al suo temperamento, un disegno di fondo che forse potrebbe durare oltre la fine della sua presidenza?

Nei mesi che hanno preceduto le ultime elezioni presidenziali molto si discusse dei piani predisposti da alcuni think tank conservatori, il più noto dei quali è il Project 2025 preparato da un gruppo vicino al vicepresidente J.D. Vance, che miravano a usare una possibile vittoria repubblicana per rimettere radicalmente in discussione sia i diritti maturati negli ultimi decenni dalle minoranze sia lo stesso assetto istituzionale del Paese.

Durante la campagna elettorale Trump dichiarò sdegnosamente di non essere assolutamente influenzato da quei progetti anzi di non conoscerli neppure, poi il suo protagonismo ha offuscato il loro stesso ricordo. Ma è possibile che essi abbiano avuto e abbiano tuttora un considerevole peso nella sua politica. Così in materia di diritti, dove le norme di tutela delle minoranze vengono non solo annullate ma metodicamente rovesciate, punendo tutte le istituzioni che continuano ad attenersi a quelle regole. E almeno altrettanto grave e sistematico è l'attacco ai principi fondamentali della democrazia americana.

I cosiddetti "padri fondatori" della repubblica fondarono il loro Stato su quelli che vengono chiamati "checks and balances", i "freni ed equilibri" per cui ciascuno



Donald Trump, a destra, con J.D. Vance

dei poteri dello Stato è sottoposto a controlli da parte degli altri poteri: questo modello venne prima concepito dai pensatori illuministi poi messo in pratica dai costituenti statunitensi per lasciarsi alle spalle i secoli delle monarchie assolute. Il progetto che guida l'azione di Trump è ora sottomettere al potere esecutivo, nella persona del presidente, sia quello giudiziario sia quello legislativo.

A questo fine Trump usa la sua influenza sui giudici conservatori della Corte Suprema e mira a "ridisegnare" la geografia elettorale di interi stati per conservare la maggioranza in Congresso. E aggredisce quelle autorità indipendenti che erano state create nei quasi duecentocinquanta anni di democrazia a cominciare dalla Federal Reserve Bank. In quest'azione sistematica vengono sottratti alle figure competenti, e affidati a servi o fedelissimi, enti importantissimi come gli enti di statistica e quelli di verifica elettorale. Mentre in nome della lotta contro l'immigrazione illegale sta nascendo una sorta di superpolizia che risponde solo al presidente.

È un disegno insieme moderno, allineato con le autocratie emergenti nel mondo, e arcaico, perché sogna di riportare la democrazia americana a una forma di monarchia di vecchio stampo. Ma non dovremmo dimenticare che, come è stato detto, «il potere corrompe, il potere assoluto corrompe assolutamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STERILI ACCUSE SUL MALTEMPO

FRANCESCO JORI

Piove, governo ladro. Un *refrain* vecchio quanto il mondo e (ab)usato sotto tutte le latitudini, geografiche e istituzionali: Nord e Sud, Est e Ovest, monarchie e repubbliche, dittature e democrazie. Si vocifera che venga adottato perfino nei Paesi desertici, sia pure capovolto: non piove, governo ladro comunque. Perciò suona strumentale, ma soprattutto ridicolo, il puntuale tiro al bersaglio politico praticato dopo i devastanti episodi di maltempo registrati nell'ultima decina di giorni anche sul Nord Est: quando in tre ore cade la quantità di pioggia che di norma si registra in un mese, c'è poco da arruolare financo il meteo per tirarsi la volata dei consensi. Che non sia un episodio isolato, lo segnalano del resto le cronache: dall'inizio dell'anno a oggi, la Regione Veneto ha già fatto ricorso sei volte alla dichiarazione di emergenza per calamità naturali; otto nel 2024.

Il vizio e il vezzo sono trasversali, e non da oggi: accomunano destra e sinistra, ciascuna pronta a prendersela, quando è all'opposizione, contro chi è al governo di turno. Entrambe vengono puntualmente smentite dagli esperti, i quali anche stavolta hanno pazientemente spiegato quello che ripetono da sempre ad ogni calamità naturale: di fronte a eventi estremi, le manutenzioni ordinarie non bastano, occorre aggredire le cause di fondo. Che sono due: i cambiamenti climatici e il consumo di territorio. Dai ghiacciai dolomiti al litorale adriatico, le temperature dell'area sono in manifesta salita ormai da anni, con devastanti effetti collaterali. Quanto ai suoli, sono attaccati (anch'essi non da oggi) da quel Covid ambientale che è la cementificazione a oltranza, tale da renderli sempre più fragili. Con il Veneto maglia nera in Italia, assieme alla Lombardia, per bulimia di cantieri.

Qualcosa si sta oggettivamente facendo, con opere di manutenzione che comunque sono partite tardi, e tuttora sono condizionate dalla carenza di fondi. Ma è come un'aspirina per far fronte a una broncopolmonite: anziché perdere tempo e fiato sullo scontato «è colpa tua», le forze politiche dovrebbero lavorare a un'intesa trasversale per adottare quegli interventi di fondo che autorevoli esperti di varia estrazione hanno



La statale Alemagna invasa dai detriti di una frana

da tempo indicato. Cominciando dall'adeguarsi alle direttive europee, e proseguendo con il ricorso a misure inutilmente invocate *ab illo tempore*, come una gestione razionale dell'acqua che invece speriamo stoltamente. È un impegno che chiama in causa anche le persone, oltre che chi le governa: troppi stili di vita sono nemici cruenti dell'ambiente, come testimoniato anche quest'estate dai cafoni della vacanza.

A questa consapevolezza dovrebbe servire il meteo ribaldo dei giorni scorsi: sappiamo benissimo che non sarà un episodio isolato, ma che tornerà a ripetersi, sempre più spesso e con sempre maggiore violenza. Dunque, anziché perder tempo con comunicati, attacchi, denunce, sarebbe meglio concentrarsi su quell'oggetto misterioso che si chiama prevenzione, e che ci vede fatalino di coda in un'Europa già avara di sua in materia.

I Paesi dell'Unione europea destinano in media a questa voce appena lo 0,65 per cento del Pil; noi restiamo al di sotto, fermi allo 0,40. Se Austria e Danimarca investono 500 euro a cittadino, l'italiano deve accontentarsi di 190. In compenso, spendiamo miliardi a palate per aggiustare i guasti. Ma non c'è da farsi illusioni: pioverà ancora e tanto; farà ancora danni, e tanti; a quello che arriverà dal cielo continueranno ad aggiungersi esternazioni a nastro, e tante. E pensare che almeno quelle, prevenirle costerebbe così poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se osserviamo la situazione attuale non è difficile accorgersi che la cosiddetta "autocritica" — il criticare se stessi — viene normalmente considerata qualcosa da evitare. Si pensa che produca danni e nessun vantaggio.

Qualcosa di simile a ciò che nel gioco del calcio si chiama "autogol": anziché riuscire a mandare il pallone nella rete avversaria, spedirlo senza volerlo nella propria producendo un danno e anche uno sconcerto ai compagni di squadra e a se stessi.

Un'immagine, questa dell'autogol, che risulterebbe dunque completamente negativa se la riconducessimo all'autocritica. Come dire: se l'autocritica assomiglia davvero a un autogol, allora molto meglio non praticarla, tenersi il più lontano possibile da essa.

Può dunque sembrare privo di senso o comunque pa-

radossale quello che sto per scrivere, e cioè che l'autocritica può essere sempre comparata a un autogol. Peggio ancora: che, se non riuscissimo a incrociare l'una con l'altro, l'intenzione di criticare se stessi si ridurrebbe a una pura e semplice intenzione senza risultato.

Ma non è solo questione di dover pagare un dazio al desiderio individualistico. Non si tratta solo di accorgersi che l'autocritica è sempre una salita, una fatica da affrontare, non un gesto gratuito da compiere in scioltezza. Ciò che ho chiamato qui "autogol", per farne apparire il peso e il disagio, risulta qualcosa di paradossale, per-

ché il suo significato sfiora, va al di là della distinzione tra positivo e negativo.

Qui l'autogol rappresenta nientemeno che la possibilità grazie alla quale l'autocritica smette di essere una parola volatile, un *flatus vocis*, per diventare effettivamente un gesto in grado di produrre effetti tanto su chi riesce a compierlo quanto su coloro ai quali viene rivolto.

Ma è opportuno analizzare con attenzione tale paradossalità: cosa comporta in chi riesce a praticarla e che effetti produce (o può produrre) su coloro ai quali viene rivolta? È utile poi (cioè, ogni volta) cercare di capire quanto considerazioni di

questo genere intaccano, mettono in discussione, l'idea ovvia di soggettività, quell'idea che di solito prendiamo per buona e che facciamo circolare abitualmente quando ragioniamo su tale questione.

Che cosa vuol dire autocriticarsi? Davvero riusciamo a farlo? Sono domande che implicano il fatto che avvertiamo l'esigenza di mettere in discussione il nostro ego. Non è detto che accada, anzi di solito non avviene. Quando, però, ne avvertiamo il bisogno significa che ci stiamo rendendo conto che qualcosa non funziona.

È un segnale difficile da tradurre, basta solo riflette-

re sulla domanda che ci facciamo, cioè se viene da dentro o da fuori e quanto tale "fuori" riusciamo eventualmente a descriverlo. C'è sempre un fuori, un'alterità sulla quale il nostro io inciampa.

Se risolviamo questo incampo traducendolo in un percorso senza ostacoli rischiamo di bloccare l'autocritica. Se, invece, gli diamo peso, la nostra autocritica si trova spiazzata rispetto alla sua spinta individualistica. Normalmente accade che tendiamo a ricomporre l'unità soggettiva che crediamo di possedere, così che il risultato del gesto autocritico possa, piuttosto, consistere

in una conferma del nostro io.

Un'effettiva autocritica dovrebbe invece essere il contrario: dovrebbe riuscire a smontare il predominio dell'io, almeno a farlo oscillare, metterlo in dubbio. Se l'io può essere configurato come qualcosa di chiuso in se stesso, allora l'autocritica è una specie di trucco, di atteggiamento illusorio, di nutrimento fittizio perché la nostra soggettività non si indebolisca. In realtà, è proprio da un simile "indebolimento" della soggettività che nasce un suo possibile rafforzamento paradossale. E il termine "paradossale" può segnalarci, al tempo stesso, l'apparente strettoia in cui veniamo a trovarci, come se dovessimo ragionare in controtempo rispetto all'immagine comune di pensiero. Sarebbe l'effettiva apertura che il paradosso può rappresentare per ciascuno di noi. —

LARIFLESSIONE

SE UN'AUTOCRITICA DIVENTA UN AUTOGOL

PIER ALDO ROVATTI

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.26
e tramonta alle 19.48
La Luna Sorge alle 16.14
e tramonta alle 23.55
Il Santo Sant'Egidio
Il Proverbio
Lasse che l'aghe 'e cori.BORSE DI STUDIO
"DON EUGENIO
BRANDL"CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOcassaruralefvg.it

Sicurezza in città



L'EMERGENZA

Lite e minacce
in via Chisimaio
Droga in centro

Sono state giornate "calde" sul fronte della cronaca per la città. Prima borgo stazione passato al setaccio alla ricerca di droga, poi la lite tra migranti minorenni nella Casa dell'Immacolata. Infine il video di una ragazza che si inietta eroina tra due auto in via Croce



Il sindaco al prefetto: «Comuni lasciati soli Ci dica cos'altro fare»

Sollecitata la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica
«Udine ha bisogno di responsabilità istituzionale e di un impegno vero»

«La realtà udinese non è un'eccezione e rispecchia quanto accade in tutta Italia». Dopo la violenta lite scoppiata venerdì sera alla Casa dell'Immacolata e le altre situazioni di degrado registrate negli ultimi giorni in città a intervenire è il sindaco Alberto Felice De Toni, con un appello al prefetto. E cioè chiedendo «un incontro urgente del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per capire – spiega – cosa si possa fare in più rispetto a uno sforzo già notevole, da parte delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale».

L'elenco è lungo. «Negli ultimi giorni – afferma il sindaco – abbiamo assistito ad alcuni episodi di degrado nei parchi cittadini e nelle aree limitrofe a Borgo Stazione. Oltre a una situazione di grave intemperanza in una delle strutture di accoglienza della città. Siamo dalla parte dei cittadini che assistono a questi episodi con preoccupazione. È doveroso dirlo chiaramente: ciò che accade a Udine – precisa – non è

un'eccezione, ma una condizione che riguarda tutte le città italiane. Noi siamo costantemente al lavoro con tutte le istituzioni coinvolte, senza proclami e senza fare polemiche, lavorando per arrivare a soluzioni concrete – continua De Toni –. Per questo chiederemo al prefetto un incontro urgente del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

Udine, chiarisce il primo cittadino, sta già mettendo in campo tutte le forze a disposizione. «Con il potenziamento dei controlli da parte della polizia locale – ricorda, indican-

do in 292 quelli disposti solo nei parchi cittadini dall'inizio dell'anno –, con le azioni di prevenzione del disagio sociale sempre più diffuso e difficile da contenere, con i progetti di partecipazione che coinvolgono i quartieri». Secondo De Toni, però, «siamo di fronte a una vera e propria emergenza in cui i Comuni sono spesso lasciati soli. Ad esempio, come abbiamo già detto a più riprese, la normativa per i minori non accompagnati, che lascia i sindaci responsabili di questi ragazzi senza nessun potere coercitivo o di controllo, è ampiamente lacunosa. Non ci può essere spazio – afferma – per chi continua a comportarsi in maniera non opportuna».

A questo si aggiunge il disagio di famiglie, adolescenti o individui ai margini. «Tutto questo va gestito con interventi macrostrutturali – ritiene il sindaco De Toni – e con un importante impegno da parte di governo e regioni. Nel nostro piccolo abbiamo puntato su forti investimenti nel sociale, per un totale di 75 milioni di euro in 3 anni, chiamando a raccolta gli enti del terzo settore e impostando un lavoro enorme con servizi sociali, Caritas, Croce Rossa, cooperative e parrocchie per intercettare il disagio». A parere del sindaco, Udine «ha bisogno di serietà, di responsabilità istituzionale e di un impegno vero per affrontare i nodi della sicurezza e del degrado. Non di slogan, di video reportage né di passerelle mediatiche da parte di esponenti degli stessi partiti che sono al governo, la cui agenda non prevede nulla di tutto questo».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO MISTO

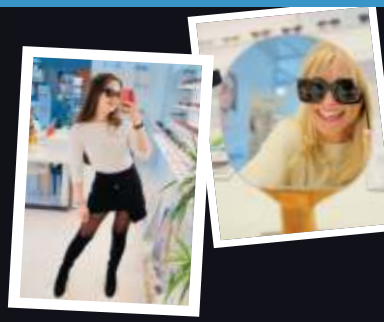
Gatta:
«Da De Toni
eccessivo
attendismo»

«Mi aspettavo uno scatto di orgoglio, un mea culpa, un'assunzione di responsabilità nei confronti della città che amministra e invece, ancora una volta, si parla solo di tavoli». Il commento è del capogruppo del Misto Antonella Eloisa Gatta, che non ha gradito le parole del sindaco Alberto Felice De Toni sulla questione sicurezza: «Sarebbe ora che si decidesse a proporre qualcosa in questi tavoli e non aspettare che lo facciano altri – ha aggiunto Gatta –. Scriva direttamente al ministro Piantedosi o cerchi un incontro, invece di attendere una mossa del prefetto o della Regione. Entri a gamba tesa nella gestione dell'Immacolata pretendendone una migliore, con istruzione per i ragazzi, attività che li tengano impegnati, controllo, invece di far finta di niente». La capogruppo ha concluso con un'ultima stoccata alla maggioranza di cui lei stessa faceva parte: «Dato che è il Comune ad aver firmato l'accordo con la Casa dell'Immacolata, affronti la realtà: quella struttura con la sua governance non può, perché non riesce a farlo, gestire i minori non accompagnati».

TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIOVia della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



ERMANO (LISTA DE TONI)

Più vigilanza nelle aree verdi

Nella conta delle aree della città più esposte al rischio degrado continuo a esserci i parchi. Da qui, la proposta di Paolo Ermano, consigliere della lista De Toni sindaco, di «potenziare gli apparati delle forze dell'ordine che sappiamo essere in profonda so-

fferenza per mancanza di personale». E da qui anche, quindi, l'invito all'opposizione, «a sollecitare le forze che governano la regione e la nazione, che ci ricordano sempre essere a loro molto vicine, a dar reale seguito alla promessa di maggior sicurezza e tran-

quillità e investire quelle risorse utili al benessere di tutti i cittadini di Udine, invece di invocare soluzioni scintillanti ma di scarsa efficacia».

È sempre Ermano a ricordare come «la nostra idea di città comprenda sempre più spazi verdi fruibili da tutti

e per quanto possibile a ogni ora. In questa direzione, peraltro, ci siamo mossi in questi due anni investendo nella riqualificazione di molte aree verdi, nel potenziamento dei punti luce e dei servizi e aumentando gli eventi e le attività nei parchi cittadini». —

Sicurezza in città

L'ULTIMATUM DELLA REGIONE AI PRIMI CITTADINI

L'assessore Roberti: «Controlli adeguati o taglieremo le risorse»

Nel mirino il rispetto del regolamento da parte delle strutture
«Il tema è di ordine pubblico. Serve un vero cambio di rotta»

Chiara Dalmasso

«Lo diciamo da tempo e con forza: se i Comuni non faranno adeguati controlli, la Regione non metterà più a disposizione le risorse per il ristoro delle rette delle strutture per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati».

La riflessione di Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, funzio-

ne pubblica, sicurezza e immigrazione, si innesta nel dibattito generato dall'ennesimo episodio di tensione tra minori stranieri, ospiti della Casa dell'Immacolata di via Chisimaio, verificatosi venerdì sera.

L'assessore parte dalla lettera, ricevuta a luglio e firmata dalla commissione di albo degli educatori professionali e dall'ordine dei tecnici sanita-

ri di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, in cui gli stessi educatori sottolineavano le difficoltà del lavoro quotidiano: nello specifico, si evidenziava che «non sempre le strutture dei diversi enti gestori riescono a rispettare gli standard numerici di ospiti accolti per nu-



L'assessore Pierpaolo Roberti

cleo nò di personale impiegato». Il personale, peraltro, non sempre «è adeguatamente formato a gestire situazioni complesse», a fronte di retribuzioni molto basse.

Al termine della lettera, inviata per rispondere alle dichiarazioni dell'assessore, che in un'intervista aveva attribuito le responsabilità di alcuni disordini in struttura proprio agli educatori, questi

ultimi rivolgevano un appello alle istituzioni: «Chiediamo di rafforzare i controlli da parte dei Comuni sul rispetto del regolamento e di convocare un tavolo di confronto tra tutti gli attori coinvolti per affrontare in modo serio la carenza di personale formato e il sotto-finanziamento del sistema».

Roberti, citando questa lettera, fa notare che «se gli stessi educatori chiedono più vigilanza e la condivisione di un tavolo, significa che il problema è sentito e che le nostre denunce sono reali». La situazione è fuori controllo: «Le figure previste dal regolamento regionale non sempre sono presenti – prosegue l'assessore – il numero di ospiti per struttura spesso non è adeguato alle caratteristiche degli edifici e i controlli da parte dei Comuni non sono sufficienti».

Il tema, però, si amplia, e diventa «un problema anche di ordine pubblico, perché strutture che non rispettano i regolamenti non possono garantire la corretta introduzione

dei minori non accompagnati nel tessuto sociale». Se, infatti, «i ragazzi delinquono, o trascorrono le notti fuori dalle strutture in cui dovrebbero risiedere – riflette Roberti – è difficile che riescano ad andare a scuola e a integrarsi». Sono problemi che, in assenza di una famiglia alle spalle, «dovrebbero essere affrontati dalle strutture, e se così non è significa che qualcosa non funziona».

L'auspicio, dunque, è di un «cambio di rotta»: precisa l'assessore che «se le strutture non possono garantire standard adeguati alla residenza e al mantenimento dei minori non accompagnati, allora non possono rimanere aperte e usufruire dei fondi pubblici». In conclusione, Roberti informa di aver già inviato una comunicazione ai Comuni: «Faremo partire una serie di controlli a campione anche sulla tenuta dei registri e organizzeremo incontri sul territorio, tavoli per un proficuo confronto tra istituzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO GLI EPISODI IN BORGO STAZIONE E A SAN DOMENICO

Il Comitato Udine Sicura «Sensazione di impotenza»

Il comitato «Udine Sicura» torna a farsi sentire per commentare gli ultimi episodi di cronaca che hanno interessato alcuni quartieri cittadini negli ultimi giorni, e in modo particolare borgo stazione e San Domenico. A parlare è la vicepresidente Sara Rinaldi: «Rispetto a quanto è accaduto la sensazione che abbiamo è che le stesse istituzioni siano impotenti nel risolvere in maniera strutturale i problemi della sicurezza a Udine. Questo è ciò che più sconcerta noi cittadini».

Dopo quella che Rinaldi ha definito «notte brava» a San Domenico, con due gruppi di minori non accompagnati ospiti della Casa dell'Immacolata che si sono affrontati a colpi di estintore e brandendo spranghe e bastoni, il comitato si è sentito nuovamente costretto a intervenire: «Venerdì sera nel quartiere San Domenico – ha aggiunto – è andata in scena una zuffa tra bande composte da minorenni stranieri che non hanno o non rispettano alcuna regola – ha precisato Rinaldi –. Per alcuni mesi la situazione in città sembrava migliorata, ma questo evento, come altri avvenuti nelle ultime ore, suggeriscono che la polvere è stata soltanto spazzata sotto il tappeto ed è pronta in ogni occasione a tornare fuori».



La vicepresidente Sara Rinaldi

La vicepresidente di «Udine Sicura» ha voluto rimarcare «lo sforzo che stanno facendo le donne e gli uomini delle forze dell'ordine, impegnati per esempio nella recente retata in borgo stazione, ma i fatti dimostrano che quell'impegno non basta, perché a monte le regole si confermano inadeguate».

Rinaldi ha chiuso il suo intervento con un appello: «Purtroppo è l'ennesimo che facciamo, rivolgendoci a tutti i livelli istituzionali e a tutte le espressioni della politica. Non pretendiamo di vivere in un ordine civile come in Svizzera, ma neppure come nei Paesi da dove gli immigrati protagonisti di questi fatti provengono». —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Accusato di estorsione
Soldi per il telefonino
Arrestato un 23enne

Dopo essere stato derubato del telefono cellulare, è stato contattato da uno sconosciuto che gli ha chiesto 80 euro in cambio della restituzione del cellulare. La vittima del furto, un 45enne di Codroipo, si è rivolto ai carabinieri che lo hanno accompagnato all'incontro con il giovane che aveva lo smartphone. Così, un 23enne originario del Marocco è stato arrestato per ricettazione ed estorsione.

Minorenne denunciato
Ritrova la bici online
Gli era stata rubata

Il 12 agosto il furto della bicicletta, una Bottecchia elettrica da 2.500 euro. Il proprietario, un uomo di Tarcento, ha controllato su un noto sito di annunci e l'ha trovata. Ha quindi organizzato un incontro con il venditore, che ha incontrato nella zona di viale Venezia. C'erano anche i carabinieri che hanno denunciato un minorenne ghanese per ricettazione.

Scuola di Danza

CERON

Liudmila Konovalova
- Prima Ballerina
Wiener Staatsballett

PER ESSERE GRANDI SI COMINCIA DA PICCOLI

Scuola di Danza Ceron

Riconosciuta con presa d'atto del M.I.U.R.

v. Baldasseria Bassa 231, Udine
tel. 0432 601518 / info@ceron.it / www.ceron.it

associazione danza e balletto

Campagna Soci

Le segnalazioni dei lettori



Da sinistra e in senso orario, aiuole con erba alta in via Cividale, un tombino intasato di foglie, un vecchio cavalletto e il marciapiede sconnesso in via Pieri, l'area verde in viale Ungheria e un'auto abbandonata in via Fruch

C'è chi lamenta la pericolosità dei marciapiedi in via Gino Pieri. In viale Ungheria preoccupano i bivacchi. «Meglio togliere le panchine»

Vestiario abbandonato, sampietrini insidiosi e inciviltà nelle aree verdi. Si chiedono soluzioni

Laura Pigani

Auto abbandonate, erba alta e degrado in aree verdi o nei marciapiedi, rifiuti che strabordano dai cassonetti: anche nel corso dell'ultima settimana non sono mancate le segnalazioni dei lettori sulle condizioni della città.

«Bisogna aspettare di farsi male per poi mettere a norma di legge. Il cavalletto fermo da parecchi anni per non dire i riguardi delle piante. Questa è via Gino Pieri» scrive un lettore che preferisce

mantenere l'anonimato, riferendosi alla situazione dei marciapiedi, con i sampietrini ormai fuori posto, le radici che fuoriescono e un cavalletto del Comune, con l'invito a «non oltrepassare» che sembra dimenticato, come una pianta, a suo dire secca da anni. Erba alta e rifiuti segnalati, per altro, anche in via Cividale, ai lati della strada.

Anche Federico Terenzani segnala un «degrado urbano», riferendosi in particolare modo «alla zona di Udine Nord Chiavris», dove risiede.

«Alcuni cestini porta rifiuti (angolo via Brazzacco- via Santa Margherita del Gruagno e via Scarpata-via del Tunnel) non vengono svuotati da almeno due settimane nonostante i mie solleciti alla Net. Abbigliamento abbandonato da giorni nelle raccolte di via Susans e presso il supermercato Spak di via Cotonificio fanno sembrare il nostro quartiere un ghetto. Tutto questo accade con la Tari che cresce di anno in anno. Siamo cittadini abbandonati».



Cestini pieni di rifiuti tra le vie Brazzacco e Santa Margherita del Gruagno

Un'altra lettrice, che preferisce l'anonimato, si sofferma sulla situazione della piccola area verde di viale Ungheria, affermando che «nonostante i passaggi frequenti delle forze dell'ordine e le pulizie svolte regolarmente dagli operatori preposti, il bivacco incivile è all'ordine del giorno. Gruppi e gruppetti stazionano per ore sulle due panchine presenti e lasciano ad altri l'ingrato lavoro di pulire il sudiciume che producono, a spese della comunità». La lettrice evidenzia i danni

causati da questa inciviltà: «Il senso di degrado, l'igiene, l'immagine della città stessa nei confronti non solo dei propri abitanti, ma anche dei visitatori, il disagio dei cittadini che risiedono nelle abitazioni circostanti». Bambini, adulti e anziani che non possono utilizzare lo spazio pubblico. «A pochi passi da lì abita una signora ultranovantenne autosufficiente, deliziosa. Vive sola, in un appartamento al secondo piano di un condominio senza ascensore. Quando vuole prendere una

boccata d'aria, scende e si siede su una delle due panchine a guardare un po' di movimento». Panchine che, spesso, «sono occupate da chi sporca oppure dalla sporcizia lasciata. A questo punto togliamole».

Michele Cattarossi, infine, segnala due auto abbandonate sulla statale 54 per San Giuseppe e sulla strada di Ronchis, mente un altro lettore ne indica un'altra parcheggiata da parecchio tempo in via Fruch. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO AI VERTICI

Nuovi dirigenti scolastici. Oggi l'insediamento in sette istituti della città

Cambio ai vertici delle scuole udinesi. Sono sette quelle interessate dalla «rivoluzione» e che, a partire da oggi, avranno un nuovo dirigente per i prossimi tre anni. I cambiamenti riguardano sei istituti superiori (Malignani, Stellini, Ceconi, Uccellis, Percoto e Zanon) e un comprensivo (il IV). Nuovo responsabile anche al Centro provinciale istruzione adulti.

Al'Isti **Malignani**, che con i suoi 2.700 allievi è l'istituto con più studenti in Italia, Oliviero Barbieri va in pensione, al suo posto si insedia Maria Elisabetta Giannuzzi, che lascia la guida dell'Isis Bassa

Friulana. «È una bellissima emozione – sottolinea Giannuzzi –, si tratta di una scuola all'avanguardia, che coniuga tradizione e innovazione. Una bella sfida, ma posso contare su uno staff eccezionale e sull'integrazione e l'interazione con il territorio e gli enti locali. Malignani e Isis Bassa Friulana erano già in rete per tanti progetti».

Il classico **Stellini** da oggi è retto da Monica Napoli, che proviene dal convitto Paolo Diacono di Cividale, mentre Luca Gervasutti prende le redini del liceo **Percoto**, guidato prima da Gabriella Zanonco, che va in quiescenza. «Ho

chiesto il cambio per avvicinarmi a casa – spiega Napoli –, sono felice di dirigere una scuola così prestigiosa nella mia città. Mi aspetto tanto, spero di fare un buon lavoro per i prossimi tre anni e riportare le iscrizioni dello Stellini ai livelli di un tempo. Mi auguro di avere un buon rapporto con studenti e docenti, mi sembra un bell'ambiente. L'ex dirigente Gervasutti si presenterà, invece, al Percoto durante un collegio docenti. «Fornirò alcune indicazioni pratiche operative per indirizzare il lavoro per i prossimi tre anni. Grazie anche al nuovo piano scuola digitale

che la Regione ha approvato potremmo approfondire il tema dell'intelligenza artificiale, facendo rete con le altre scuole. Vorrei portare in classe questi strumenti e rendere il Percoto all'avanguardia sotto questo punto di vista, senza abbandonare i percorsi già avviati, che continueranno nel solco tracciato dalla dirigente Zanonco».

A capo del liceo **Uccellis**, diretto prima da Anna Maria Zilli (che ha assunto un nuovo incarico al Ministero, salutando con una lettera docenti, educatori, personale Ata, studenti e genitori), prenderà servizio Fausto Senatore, forte dell'esperienza di 25 anni al Malignani, una decina dei quali come collaboratore del dirigente, e di una laurea in lingue e una in giurisprudenza che contribuiranno ad aiutarlo a gestire «una scuola efficiente e di grande prestigio». «La dirigente Zilli – sottolinea Senatore – mi ha lasciato un'eredità importante. Conosco la realtà degli educandi e dei convitti, il Percoto è una realtà molto complessa, con

organi collegiali diversi rispetto alle altre scuole».

All'istituto tecnico **Zanon** Elena Venturini ha visto trasformare la sua reggenza di un anno in un incarico. «Ci tenevo molto – racconta Venturini –, dopo un anno importante di crescita personale e

Napoli allo Stellini, Gervasutti al Percoto Vidal al Ceconi Senatore all'Uccellis

Venturini allo Zanon Giacometti al IV comprensivo, Giannuzzi al Malignani

in un istituto dove ho trovato un gruppo docenti ben definito e progettualità importanti a livello informatico, linguistico e nell'area economico aziendale. Vi ho dedicato tante energie e sono pronta a continuare».

Adriano Degiglio, che diri-

gerà il **Cpia** al posto di Flavia Virgilio, lascia la guida dell'istituto professionale **Ceconi** ad Alessandra Vidal, prima dirigente all'istituto comprensivo di Gonars. «Sono molto contenta di questo passaggio – indica Vidal –, dopo una ventina d'anni al primo ciclo a Gonars (14 come docente di lettere e 6 da dirigente). Penso sia un passo importante per la mia crescita professionale, in un contesto, quello delle superiori, che mi interessa molto».

Cambia anche la direzione del **IV comprensivo di Udine** (prima retto da Guido Zoncu, trasferito all'istituto comprensivo Certosa di Genova), dove arriva Giorgio Giacometti, già docente di filosofia e storia al Marinelli. «Ho scelto il IV comprensivo – riferisce Giacometti – e ho avuto la fortuna di incontrare il precedente dirigente per il passaggio di consegne: sulle orme del collega porterò avanti i progetti avviati e introdurrò idee nuove». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna enogastronomica

Sabato 13 la consegna dei riconoscimenti per il sociale, la viticoltura, l'imprenditoria, la cultura scientifica e lo sport

Il faro di Friuli Doc su eccellenze e pace
«Premio a chi promuove la convivenza»

LA NOVITÀ

Friuli Doc, la più grande rassegna enogastronomica della regione, in programma dall'11 al 14 settembre, è legata a doppio filo con la parola eccellenza. Non solo a tavola, ma anche nei prodotti, nella cultura, nello sport, nell'impegno sociale e nella capacità imprenditoriale. Anche quest'anno diventa quindi un'importante vetrina per riconoscere e valorizzare chi, con il proprio lavoro e la passione, contribuisce a far crescere il territorio e a farlo conoscere oltre i confini regionali. Sabato 13 settembre si rinnova così l'appuntamento con il Premio Eccellenza. «Uno dei momenti più significativi di Friuli Doc – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi – perché ci consente di riconoscere pubblicamente il valore di persone e realtà che, con il loro impegno quotidiano, rappresentano al meglio la nostra

comunità. Dalla solidarietà allo sport, dalla scienza al vino, dalla cultura d'impresa alla pace, le storie che premiamo quest'anno raccontano un Friuli che sa guardare avanti senza dimenticare le proprie radici. È questo il senso profondo del premio: unire la celebrazione della nostra tradizione con la capacità di rinnovarci e di dare un contributo concreto alla società». Quest'anno il riconoscimento per il sociale andrà a Hattiva Lab, storica realtà udinese impegnata in progetti di inclusione e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Per il settore vitivinicolo il premio sarà assegnato alla cantina Raccaro, punto di riferimento dei Colli Orientali che da decenni produce vini di qualità riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Nell'imprenditoria sarà premiata la famiglia Arteni, esempio di impresa radicata sul territorio, capace di innovarsi pur mantenendo forte il legame con le proprie origi-



Dall'alto a sinistra, in senso orario, alcuni dei destinatari dei premi di Friuli Doc: Loris De Filippi, dell'Unicef, l'associazione Kaleidoscienza, un gruppo di atleti dell'Asu e volontarie di Hattiva Lab

ni. Premio per la cultura scientifica a Kaleidoscienza, associazione che promuove la divulgazione e la curiosità verso la scienza attraverso attività innovative rivolte a bambini, ragazzi e adulti. Per lo sport il riconoscimento andrà ad Asu – Associazione Sportiva Udinese, società che rappresenta da 150 anni un punto di riferimento per la ginnastica e molte altre discipline, formando atleti e trasmettendo valori di impegno e crescita personale. A questi si aggiunge quest'anno un nuovo riconoscimento dedicato alla pace. «In un periodo segnato da tante guerre, a cominciare dal conflitto israeliano-palestinese – spiega Venanzi – abbiamo ritenuto urgente premiare chi si è sempre speso e si sta spendendo per promuovere la convivenza tra i popoli e in favore delle popolazioni colpite da conflitti e calamità. Mai come oggi – conclude – la politica non può infatti permettersi di rimanere indifferente, soprattutto quando vengono minati i più basilari diritti umani e dei più deboli come civili e bambini». La decisione è caduta quindi sull'udinese Loris De Filippi: infermiere con trent'anni di lavoro sul campo, è stato presidente di Medici Senza Frontiere per l'Italia, è intervenuto in conflitti, terremoti ed epidemie ed è attualmente impegnato con l'Unicef per portare aiuto negli ospedali di Gaza. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quei misteriosi fastidi ai nervi

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO
Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto



FORMICOLIO O BRUCIORE? Queste sensazioni insolite si avvertono spesso nei piedi e nelle gambe.

grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esem-

pio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.



TENSIONE MUSCOLARE? Una pressione sui nervi cervicali può provocare sintomi nella regione del collo.

Visto in TV

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori

FASTIDI NELLA ZONA GLUTEA? Spesso la causa è da ricondurre al nervo sciatico.

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



Persona scomparsa

NEL BOSCO ROMAGNO DI CIVIDALE

Si risveglia in auto: «Mia moglie è sparita»

La donna, 88 anni, è pordenonese. Impegnati nelle ricerche vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino

Alessandro Cesare / CIVIDALE

L'allarme scatta poco prima delle 20 di ieri. Dopo una chiamata al Nue 112 vengono dirottate nel Bosco Romagno, a Cividale del Friuli, decine di soccorritori: vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino. Una donna di 88 anni, Mariateresa Burelli, pordenonese, è scomparsa.

A chiamare i soccorsi è il marito che racconta di essersi appisolato in auto avendo al suo fianco la moglie. Al risveglio, però, la donna non c'è più. L'uomo prova a cercarla nei dintorni della macchina, chiamandola a gran voce, ma senza ottenere risposta. Decide così di chiedere aiuto, avvertendo il 112.

Le squadre giunte sul posto cominciano subito a setacciare le zone del Bosco Romagno più prossime al parcheggio di ingresso. A supporto, sui cieli di Cividale del Friuli, vengono inviati due elicotteri: il velivolo Drago dei vigili del fuoco, decollato da Venezia, e l'e-



Sul campo il Soccorso alpino

Impiegati anche due elicotteri, che hanno dovuto cessare l'attività con il buio

licottero della Sores. I due elicotteri scandagliano l'area fino alle 20.30 circa, quando sono costretti ad atterrare alla base di Campoformido per il sopraggiungere del buio.

A quel punto le ricerche continuano solo via terra. Oltre ai vigili del fuoco e agli addetti

del soccorso alpino (civile e della guardia di finanza), in campo ci sono anche sedici volontari della Protezione civile regionale. Il buio non aiuta i soccorritori, che continuano a cercare per ore, anche con l'ausilio di unità cinofile e di un drone. In supporto giunge pure un'unità mobile dei vigili del fuoco per il coordinamento delle attività di ricerca.

La coppia avrebbe raggiunto il Bosco Romagno nella tarda mattinata di ieri, in compagnia di due amici. Dopo aver passeggiato per qualche ora, marito e moglie erano tornati in auto a riposare. Come detto però, al risveglio, l'uomo ha riferito di non aver più trovato al suo fianco la consorte.

Il Bosco Romagno è un parco situato tra i comuni di Cornò di Rosazzo e Cividale. La vegetazione è costituita da pioppi neri, tigli, castagni, aceri e ciliegi selvatici. La sua estensione, grazie a un recente intervento della Regione, sfiora i 100 ettari.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei soccorritori impegnati nelle ricerche della donna scomparsa nel Bosco Romagno FOTO PETRUSSI

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



Salute dei Bambini: Consigli per un Rientro a Scuola Sereno

Ciao, sono il Dr. Pier, farmacista presso la Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. Settembre segna l'inizio di un nuovo anno scolastico, un momento emozionante per i bambini ma spesso accompagnato da sfide per la loro salute. Raffreddori, stress e difficoltà di adattamento possono interferire con un rientro sereno. In questo articolo voglio offrirvi consigli pratici, rimedi naturali ed omeopatici per affrontare al meglio questo periodo. **Vieni a trovarci in farmacia: siamo qui per supportarti e aiutarti a proteggere la salute dei tuoi piccoli.**

Le Sfide del Rientro a Scuola

Il ritorno a scuola comporta un cambiamento di routine per i bambini, che può influire sul loro benessere fisico ed emotivo. Ecco alcune delle principali sfide:

1. Malanni di Stagione

Con l'inizio delle lezioni, i bambini tornano a trascorrere molte ore in ambienti chiusi, aumentando il rischio di infezioni come raffreddori, tosse e influenza.

2. Stress e Ansia

Nuove materie, insegnanti e compagni possono causare stress, specialmente nei bambini più piccoli o in quelli che cambiano scuola.

3. Fatica e Calo di Energia

Dopo le vacanze estive, riprendere la routine scolastica può essere impegnativo, portando a stanchezza e difficoltà di concentrazione.

4. Igiene e Prevenzione

Mani non lavate, condivisione di oggetti personali e spazi affollati possono favorire la diffusione di virus e batteri.

Consigli per Proteggere la Salute dei Bambini

1. Rafforzare il Sistema Immunitario

- **Vitamina C e Zinco:** Aiutano a sostenere le difese naturali dell'organismo.

- **Probiotici:** Mantengono l'equilibrio della flora intestinale, essenziale per un sistema immunitario forte.
- **Echinacea:** Un rimedio naturale che riduce la frequenza dei malanni stagionali.

2. Promuovere Buone Abitudini Igieniche

- insegna ai bambini a lavarsi le mani regolarmente, soprattutto prima di mangiare.
- Usa salviette disinfettanti per superfici comuni come banchi o zaini.
- Evita che condividano bottiglie o posate con i compagni.

3. Garantire un Sonno di Qualità

- Stabilisci una routine serale regolare per garantire almeno 8-10 ore di sonno.
- Limita l'uso di dispositivi elettronici prima di dormire.

4. Alimentazione Sana ed Equilibrata

- Includi frutta e verdura fresca a ogni pasto per fornire vitamine e minerali essenziali.
- Offri spuntini nutrienti come noci, yogurt o barrette ai cereali integrali.

Rimedi Naturali per il Benessere dei Bambini

I rimedi naturali possono essere un valido supporto per mantenere i bambini in salute durante il ritorno a scuola:

1. Per Prevenire i Malanni di Stagione

- **Tisane di Rosa Canina:** Ricche di vitamina C, rafforzano il sistema immunitario.
- **Miele e Propoli:** Aiutano a proteggere la gola e prevengono infezioni.

2. Per Gestire lo Stress e l'Ansia

- **Camomilla:** Ha un effetto calmante e favorisce il sonno.
- **Passiflora:** Utile per ridurre l'irritabilità e favorire la concentrazione.

3. Per Combattere la Stanchezza

- **Ginseng Bianco:** Dona energia in modo naturale.
- **Polline d'Api:** Ricco di nutrienti, aiuta a combattere l'affaticamento.

Rimedi Omeopatici per i Bambini

L'omeopatia è una scelta sicura e delicata per sostenere la salute dei più piccoli:

1. Raffreddori e Tosse

- **Oscilloccinum:** Previene e riduce i sintomi influenzali.
- **Belladonna:** Per febbre improvvisa e gola arrossata.

2. Ansia da Rientro

- **Gelsemium:** Ideale per l'ansia legata a nuove situazioni.
- **Ignatia Amara:** Per tensioni emotive e difficoltà di adattamento.

3. Concentrazione e Focus

- **Kali Phosphoricum:** Favorisce l'energia mentale e la concentrazione.
- **Phosphorus:** Utile per bambini affaticati e distratti.

Il Ruolo del Farmacista

Come farmacista, sono qui per aiutarti a gestire al meglio la salute dei tuoi bambini. Alla Farmacia Guida 1853, offriamo:

1. Consulenza Personalizzata

Ti consiglieremo i prodotti più adatti alle esigenze dei tuoi figli, che si tratti di integratori, rimedi naturali o omeopatici.

2. Educazione alla Prevenzione

Organizziamo incontri e forniamo materiali informativi per sensibilizzare sull'importanza di buone abitudini igieniche e alimentari.

3. Prodotti di Qualità

Presso la nostra farmacia trovi:

- Integratori specifici per bambini.
- Soluzioni naturali e omeopatiche sicure.
- Prodotti per l'igiene personale e la protezione antivirale.

TI ASPETTIAMO IN FARMACIA GUIDA 1853

Se desideri un consiglio su misura per affrontare il rientro a scuola dei tuoi bambini, passa a trovarci in Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. Siamo qui per supportarti con soluzioni personalizzate e prodotti di alta qualità per il benessere dei tuoi piccoli.

Non lasciare che i piccoli problemi interferiscano con un grande anno scolastico: il nostro team è a tua disposizione per ogni necessità.

Conclusione

Il rientro a scuola è un momento importante per i bambini e per le famiglie. Con i giusti accorgimenti, rimedi naturali ed omeopatici e il supporto della Farmacia Guida 1853, puoi garantire ai tuoi figli un anno scolastico sereno e in salute.

Ti aspettiamo in farmacia per offrirti il nostro aiuto e guidarti verso le migliori scelte per la loro salute.

Ci leggiamo il 6 ottobre.

A presto Dr. Pier



PROSSIMO APPUNTAMENTO
6 OTTOBRE

Via Udine 2, Chialus
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



La ripartenza

LE FIAMME ERANO DIVAMPATE NELLA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO



A sinistra, il deposito ieri mattina dopo lo spegnimento dell'incendio; in alto a destra il legno chippato ammassato sul piazzale e, sotto, un mezzo dei vigili del fuoco al lavoro per rimuovere il materiale

Produzione senza stop alla Fantoni Partiti i lavori sul tetto del deposito

Ci sono volute 37 ore per spegnere l'incendio, oggi inizieranno le attività di messa in sicurezza
L'amministratore delegato: «Grazie ai dipendenti che hanno dato l'allarme e ai vigili del fuoco»

Maura Delle Case / OSOPPO

Ci sono volute 37 ore ai Vigili del fuoco per avere ragione dell'incendio che, nella notte tra venerdì e sabato, poco dopo le 3, è divampato in uno dei due depositi del legno chippato alla Fantoni di Osoppo. Ore di lavoro non stop che hanno consentito di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il materiale residuo, quasi 1.500 metri quadrati di legno smassati fuori dal deposito a capanna, figlio – come tutto il Campus Fantoni – della felice matita dell'architetto Gino Valle.

«Ricorda la forma che as-

sume il mucchio del cippato» ci ha raccontato ieri l'amministratore delegato Giovanni Fantoni accompagnandoci al deposito interessato dalle fiamme. Uno dei due che contengono il chipato utilizzato dall'azienda friulana per la produzione dei pannelli Mdf nei vicini impianti Plaxil 6 e Plaxil 8, regolarmente in attività.

L'incendio non ha avuto infatti ripercussioni sulla produzione. «Grazie all'altro deposito – ha confermato Fantoni – siamo riusciti, anche quantitativamente, ad alimentare completamente gli impianti».

Il lavoro all'interno della

fabbrica è dunque andato avanti, in parallelo alle operazioni di spegnimento delle fiamme che hanno lungamente impegnato i Vigili del fuoco, arrivati sul posto in forze con squadre della sede centrale di Udine e dei distaccamenti di Gemona del Friuli, Lignano, Codroipo, San Daniele del Friuli, Cervignano, Pontebba e Spilimbergo, utilizzando anche 3 autoscafe e 3 autobotti coordinate sul posto dai funzionari tecnici del comando friulano.

È a loro che è andato, ieri mattina, il primo pensiero dell'imprenditore: «Voglio rivolgere ai Vigili del fuoco

un ringraziamento particolare per la professionalità e per l'impegno con cui hanno lavorato in queste ore». Un grazie a loro e «ai dipendenti dell'azienda, che hanno dato l'allarme, consentendo ai soccorritori di intervenire con tempestività, e che nel corso di ore difficili hanno dato un importante contributo».

«Questi locali – ha spiegato a Fantoni – sono presidiati con telecamere collegate alla sala controllo ed è stato l'operatore di turno ad accorgersi, grazie alle immagini, che si stava sviluppando le fiamme e a dare l'allarme».

Dopo un giorno e mezzo di lavoro, ieri mattina i danni alla struttura si sono mostrati alla luce del sole.

«Il calore che si è sviluppato all'interno della capanna, che nel lato sinistro era piena per circa il 70%, ha deformato tutte le parti strutturali. Non solo le lamiere di copertura, ma anche le travi, a cui queste sono ancorate. Il danno? Non siamo ancora in grado di quantificarlo. Dipenderà dallo stato delle macchine interne, quelle che movimentano il materiale, che sono molto costose, sia meccanicamente che per le parti elettriche».

Certezze, al momento – fatta salva la causa accidentale del rogo – non ce ne sono però nemmeno sull'innescò dell'incendio.

«Dovremo provvedere a ricablare tutto e poi, una volta rimesso in moto il meccanismo (tanto di distribuzione dall'alto che di movimentazione interna), capire dove sia stata l'anomalia» ha aggiunto ieri Fantoni uscendo

Le cause devono ancora essere accertate, così come l'entità dei danni

dalla capanna.

Davanti a lui il grande cumulo del chippato portato fuori dal deposito con l'utilizzo di grandi escavatrici e bagnato per ore al fine di evitare la possibile ripresa delle fiamme. Domate quelle, già oggi a Osoppo inizieranno i lavori di ripristino strutturale, con una squadra che provvederà ad asportare dal tetto del deposito le lamiere pericolanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA SANTINA

Investito da un'auto mentre è in bici Cade e batte la testa: 58enne in ospedale

Chiara Dalmasso
/ VILLA SANTINA

Stava pedalando, in sella alla sua bicicletta, attraverso il paese, quando improvvisamente è stato investito da un'auto. L'incidente è accaduto a Carlo Spangaro, ciclista di Ampezzo nato nel 1967: l'uomo, di passaggio a Villa Santina, ieri,

intorno alle 13, è stato urtato dalla macchina nei pressi dell'incrocio tra via della Libertà e via della Repubblica: ancora da chiarire la dinamica dell'incidente che sarà ricostruita dalle forze dell'ordine.

Il mezzo ha investito Spangaro che stava superando un dosso poco più avanti: subito sono scattati

i soccorsi. Sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e, inviati dalla Sores l'elicottero e l'ambulanza della Croce rossa: l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Udine per essere sottoposto ad accertamenti medici. Come raccontato da Domenico Giatti, sindaco di Villa Santina, giunto sul po-

sto, il ciclista proveniva dalla località Invillino: «Quando sono arrivato, ho saputo che aveva battuto la testa ed erano in corso le operazioni di soccorso».

La persona che era alla guida dell'auto, un giovane della zona, si è fermata a prestare soccorso al ferito.

«Quello è un incrocio pe-



L'elisoccorso regionale ieri intervenuto a Villa Santina

ricoloso – commenta il sindaco – dove già due anni fa ci fu un investimento mortale: il Comune, allora, aveva provveduto con l'impe-

mentazione di attraversamenti pedonali rialzati, ma serve maggiore attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGNACCO

Biometano a Modoletto Un incontro con i cittadini

Mercoledì esperti e amministratori a confronto sull'impianto contestato
Sono oltre 2.300 le firme raccolte contro la realizzazione dell'opera

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Ci sono i fatti. E poi gli impatti che un'opera può avere sul territorio e infine le possibili alternative da adottare. Aspetti, questi, che saranno analizzati durante l'incontro pubblico promosso dal comitato "No Biometano a Pagnacco" sul progetto dell'impianto che una società di agricoltori punta a realizzare a Modoletto. Una serata in cui - con la cittadinanza invitata a partecipare e confrontarsi - saranno affrontati i temi relativi a salute, traffico, odori e ambiente.

L'appuntamento è in programma mercoledì 3, alle 20, all'oratorio di Pagnacco, in via Castellerio 2, e vedrà la partecipazione di esperti provenienti da vari ambiti: Michele Plozzer, veterinario ed ex dirigente dell'Azienda sanitaria Friuli centrale; Giuseppe Stinco, direttore della Clinica



I terreni dove si punta a realizzare l'impianto nella frazione di Modoletto

dermatologica dell'AsuFc di Udine, Gisella Fiorini, storica dell'arte, l'agronomo Ezio Temporale, l'ingegnere civile dei trasporti Adriano Runcio, Francesco Curcio, direttore dell'Istituto di patologia clinica dell'AsuFc e Mario Canciani, pneumologo e presidente di Isde Fvg (Medici per l'ambiente). Alla serata, che verrà moderata dal vicedirettore del gruppo Nem con delega

al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, parteciperanno anche amministratori comunali e regionali.

Durante la serata proseguirà anche la raccolta delle firme contro la realizzazione dell'impianto che ha già raggiunto quota oltre 2.300 sottoscrizioni coinvolgendo una trentina di giovani nel gruppo a loro dedicato. I cittadini si erano mobilitati fin da subito rea-

lizzando e poi appendendo striscioni all'esterno delle loro abitazioni per ribadire la contrarietà a quest'opera. A fianco a loro si sono schierate numerose associazioni ambientaliste e impegnate nella difesa e nella tutela dei diritti di utenti e consumatori come il Codacons.

Durante l'incontro, dunque, saranno affrontati temi rilevanti per la cittadinanza, come il funzionamento del biometano, i potenziali effetti sulla salute, sull'ambiente e sulla quotidianità, le conseguenze per traffico e viabilità, i costi e i benefici, eventuali localizzazioni ritenute migliori e gli effetti sul valore degli immobili.

Una serata che diventa una occasione per informarsi, avere chiarimenti, esprimere le proprie idee sul futuro del territorio di Pagnacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARMO

Apri l'ambulatorio «Servizio necessario»

VARMO

Da oggi apre l'ambulatorio di assistenza primaria a Varmo. La direzione del Distretto sociosanitario Medio Friuli infatti informa che l'ambulatorio distrettuale della dottoressa Maria Grazia Zuddas (in favore degli assistiti del dottor Lapadula ancora privi di un medico di medicina generale, attualmente sede a Codroipo) sarà trasferito nella sede di via Latisana 8/1.

«Finalmente riusciamo ad aprire l'ambulatorio - dichiara il sindaco Fausto Prampero -, necessario per i cittadini privi di medico. Speriamo in una nomina di un medico di ruolo per un miglior servizio alla comunità». L'ambulatorio sarà aperto martedì 14-18.30, giovedì 8-13. L'ambulatorio infermieristico è stato trasferito dalla sede di via G.A. da Pordenone alla nuova di via Latisana 8. —

M.A.

DENUNCIATO UN UOMO A BASILIANO

Non riceve da bere e minaccia il barista

BASILIANO

Il gestore del locale rifiuta di somministrargli bevande alcoliche perché si presenta al bancone già in evidente stato di alterazione, il cliente dà in escandescenza ed esplode con insulti e minacce. Protagonista dell'episodio, avvenuto nella serata di sabato, al bar Perbacco di Basiliano, un cittadino di origine tunisina, classe 1991. Quando l'uomo, avvicinato al bancone

già in forte stato di alterazione, non ha ricevuto da bere, si è infastidito e ha iniziato a mostrare comportamenti molesti nei confronti del barista e dei presenti nel locale, tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto, sono arrivati i carabinieri della stazione di Udine est, che a loro volta hanno subito minacce da parte dell'uomo, denunciato a piede libero alla Procura. —

C.D.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782) www.neradin.it

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!



Specifico per le esigenze e la salute degli uomini



Con il doppio complesso vegetale di damiana e ginseng come rinvigorenti e con utili micronutrienti per l'uomo



Adatto all'assunzione quotidiana



Ben tollerato

DOMANI LE CELEBRAZIONI, SESSANT'ANNI DOPO

Latisana ricorda l'alluvione del 1965 I sindaci ci saranno «Unione rinnovata»

Sette: «Momento per sancire un dialogo finora difficoltoso»
Appello per dire basta ai tentennamenti sulle opere di sicurezza

Sara Del Sal / LATISANA

Si celebrerà domani il 60° anniversario dell'alluvione che ha colpito la città il 2 settembre 1965 e a Latisana fervono i preparativi. Il sindaco Lanfranco Sette spiega che «in queste ore stiamo vivendo un momento particolare, ci troviamo di fronte a una situazione inedita rispetto all'alluvione. C'è un forte coinvolgimento della popolazione che sta dando prova di grandissima sensibilità e consapevolezza. Si tratta di una collaborazione trasversale e si punta molto a operare insieme in quanto entità di gruppo, senza colori, tra le associazioni e le istituzioni».

A questa giornata – che pren-



LANFRANCO SETTE
È IL PRIMO CITTADINO
DEL COMUNE DI LATISANA

derà il via alle 19 con una messa in onore delle vittime allo stadio comunale di via Gaspari, a cui seguiranno alle 20 il ritrovo con la formazione del corteo, alle 20.15 la partenza del corteo con le candele a led verso piazza Indipendenza dove, alle 20.30, sarà proiettato un filmato commemorativo per poi proseguire con gli interventi delle autorità e la consegna di alcuni riconoscimenti – «si arriva dopo un approfondimento su quanto accaduto. «Abbiamo stampato in mille copie un nuovo volume in cui i dati scientifici e la rievocazione storica – spiega Sette – permettono di comprendere l'accaduto e di essere anche attivi nella soluzione del problema».



Alcuni cittadini nel 1965 ripuliscono le strade dal fango

Alla cerimonia presenzieranno anche «molti sindaci che arriveranno dalla parte alta della regione – aggiunge il primo cittadino – e riteniamo che sia un'occasione per sancire un dialogo che finora è stato molto difficoltoso».

Sette ricorda che si tratterà di una «commemorazione, ma vissuta con un approccio e un atteggiamento ottimali e funzionali alla soluzione del problema. Questo momento del 2 settembre sarà fondamentale per l'avvio di una fase di risoluzione nell'immediato futuro».

Assieme al sindaco e a tutti i cittadini c'è anche l'assessore delegato alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto. «Ricorrenze come quella che ci apprestiamo a commemorare – spiega l'assessore – devono rappresentare anche un momento di profonda riflessione sul nostro ruolo di amministratori. In questo senso voglio leggere la numerosa adesione da parte dei sindaci rivieraschi che il 2 settembre parteciperanno a Latisana alla commemorazione dell'alluvione del '65. Ora, più che mai, c'è bisogno della solidarietà dei friulani per dire basta ai tentennamenti sulle opere da realizzare per la mitigazione del rischio alluvione. E ora di fare, assieme, tutto ciò che è nella facoltà dell'uomo per impedire che quanto accaduto 60 anni fa si ripeta ancora. È stato lasciato troppo spazio a quelli che, per mero opportunismo e protagonismo, si sono autoproclamati difensori dell'ambiente e paladini del “no a prescindere”». Dopo 60 anni di inazione «è diventato un obbligo morale di tutti – prosegue l'assessore –, amministratori e cittadini, quello di stigmatizzare e isolare chi continua a deridere e schernire le vittime delle passate alluvioni ma anche famiglie, cittadini ed imprenditori che qui sono nati, cresciuti ed che hanno investito le loro risorse e le loro vite. Confido che l'imminente ricorrenza contribuisca a smuovere le coscienze e a rinnovare quel commovente senso di solidarietà che ha aiutato e sorretto la popolazione del basso corso del Tagliamento 60 anni fa e che tale solidarietà contribuisca alla realizzazione delle opere necessarie alla riduzione del rischio alluvioni del Tagliamento e alla salvaguardia della vita delle persone». —



200 PREZZI BLOCCATI/RIBASSATI



Latte Intero UHT
1 litro - al litro € 0,89



0,89



Olio di Semi di Girasole
1 litro
al litro € 1,49



1,49



Mozzarella Multipack
g 100 x 4
al kg € 6,73



2,69



50 Capsule Caffè
Compatibili Nespresso
g 260
al kg € 16,12



4,19

DALL'1 AL 30 SETTEMBRE

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Circondato dall'immenso amore della sua famiglia, ha concluso la sua vita terrena



ADRIANO UGO MARGARIT
Rappresentante
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Renata, i figli Leonardo e Susanna con Nicolas, gli adorati nipoti Erin e Evan, la mamma Bruna, il fratello Daniele, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 16.00 nel duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Codroipo, 1 settembre 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181 - www.fabellocodroipo.it

Mandi None, grazie di dut.

Circondata dall'affetto della sua famiglia si è spenta



GILDA FAVOTTI mamma CIGLIANI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giaco con Elio, Bibi e Mirco con Anita, il genero Gianni, gli amatissimi nipoti Giovanni, Giuseppe con Angela, Steven con Lucia, Emily, Valeria con Loris, Gabriele, Lorenzo e i piccoli Denise, Erasmo ed Elisabeth; la cara amica Clamira, i parenti tutti e i tantissimi che le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 1 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Piano d'Arta partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo in via Candoni 70. Seguirà la cremazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarla.

La famiglia desidera ringraziare di cuore la dottoressa Nicole Strizzolo e il dottor Dario Cappello per la professionalità e l'amorevole presenza.

Piano d'Arta, 1 settembre 2025

OF PIAZZA

Improvvisamente ci ha lasciati



GINO ROSSO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Diana, le figlie Michela, Chiara e Cristina, i generi, gli adorati nipoti, il fratello, la sorella, i cognati, parenti e amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 3 settembre, alle ore 16, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Seguirà la cremazione.

Il santo rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 19, in duomo a Tarcento.

Tarcento, 1 settembre 2025

Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



RITA VIDONI in MINISINI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, la figlia Patrizia con Moreno, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 settembre alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Pasion di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasion di Prato, 1 settembre 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasion di Prato

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

La riflessione

SITI SESSISTI E USO DEL WEB A STUPIRE È LA SORPRESA

PAOLO ERMANO

La vicenda delle immagini intime di donne pubblicate sul sito Phica.net o sulla pagina Facebook Mia Moglie fa riflettere per molti motivi.

Innanzitutto per la presunta sorpresa generale. Sembra che pochi in questo Paese siano consapevoli delle logiche legate al sesso, ai rapporti di genere, di quello che accade in rete e dei molteplici problemi che in altri Paesi queste pratiche hanno già creato.

La sorpresa non sarebbe stata giustificata nemmeno se fossimo agli albori della rete, ma oramai parliamo di un sistema di comunicazione, informazione e lavoro ampiamente popolato. L'82% della popolazione italiana con più di 6 anni accede alla rete (Istat, 2024), con il Friuli Venezia Giulia che risulta 2° per diffusione dell'utilizzo di internet (oltre 85% della popolazione).

Sappiamo che gli utenti sono principalmente maschi e solo dopo i 74 anni si registra calo nell'utilizzo della rete,

che comunque coinvolge oltre un terzo degli over-75. Tutti, sostanzialmente, siamo on-line, con pochi esclusi. E oltre la metà degli utenti giornalieri ha più di 45 anni.

E ci stiamo molto in rete. Ogni giorno, in media, la popolazione fra i 16 e 64 anni passa quasi 6h sulla rete fra siti, social, piattaforme video, messaggistica, call e altro. Di queste circa 3h sono spese a vedere video e 2h sui social.

Inoltre, quanto emerge da questo e da altri orride situazioni delinea un fatto abbastanza chiaro su cui sarebbe bene riflettere con calma: sono soprattutto gli adulti, e più spesso i maschi, i peggiori fruitori della rete, quelli che postano le foto della moglie e fidanzate per darle in pasto ad altri uomini, che organizzano le truffe, quelli che usano un linguaggio d'odio (hate speech), quelli che producono fake news. Persone che pare abbiano un problema evidente con il sesso, la sessualità e il mondo femminile; persone a cui un per-

corso di educazione affettiva farebbe bene. Ricordiamo che circa l'80% degli utenti della pornografia sono maschi e che circa 1/3 del traffico in rete ha a che fare col porno (oltre 50 miliardi di euro di ricavi stimato a livello mondo nel 2024).

Perché sono anni che diversi scandali e molti studi ci hanno evidenziato i rischi di una navigazione non consapevole, di un uso allegro della propria privacy, della capacità tossica delle piattaforme di inchiodare la nostra attenzione. E suscitano indignazione le storie di revenge porn o di abusi della rete legati al sesso e all'intimità.

Ma quando si tratta di agire, al massimo si organizzano i corsi o per gli anziani per evitare le truffe o per i ragazzi nelle scuole per dargli il patentino per lo smartphone (oppure lo si vieta, che nascondere il problema è sempre la soluzione più facile). Si fa poi notare la scarsa capacità d'azione delle istituzioni e delle aziende coinvolte.

Nel caso recente delle foto di donne postate in maniera fraudolenta, le vittime hanno dovuto ricorrere a degli influencer affinché il problema diventasse di dominio pubblico: né le piattaforme né le autorità avevano dato risposte adeguate quando sollecitate.

Infine è preoccupante poi dover aggiungere un'ulteriore considerazione. Quando si tratta di discutere del problema del cattivo utilizzo della rete, di additare responsabilità o indicare comportamenti devianti, l'attenzione è tutta sui ragazzi. Mentre sono gli adulti a fare i maggiori danni individuali e collettivi, sono sempre i giovani indicati dall'opinione pubblica come il gruppo di utenti più problematico: il 22% degli utenti (gli under 25) sembra responsabile di tutte le malefatte della rete.

Li trattiamo un po' come i migranti: una comoda scappatoia per incolpare altri dei nostri problemi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

«IL DIBATTITO SUL TAGLIAMENTO PUÒ DIVENTARE ADULTO E UTILE»

LODOVICO SONEGO

Ancora Tagliamento. La questione è del resto rilevante e tutt'ora irrisolta perché continua a non esserci una risposta cogente e operativa alla domanda di sicurezza che viene dalle popolazioni rivierasche, anche quelle di monte.

Non tratto questioni tecniche, cerco invece di proporre qualche ragionamento politico richiamando due aspetti: ci sono progetti di Regione ed Autorità di bacino che intendono garantire la sicurezza che manca; i progetti sono radicalmente contestati da scienziati ed associazioni che li considerano dannosi per l'ecosistema. Mi concentro sulle contestazioni, sui progetti contestati tornerò. Da quanto si legge le obiezioni mosse a Regione e Bacino sono le seguenti:

- il Tagliamento va rinaturalizzato in ossequio alle norme europee;

- le opere proposte alterano l'ambiente fluviale e non garantiscono sufficiente sicurezza perché concepite solo per piene con periodo di ritorno di cento anni, non oltre;

- le popolazioni rivierasche prendano atto che l'unico modo per evitare rischi, anche quelli che residuerebbero dagli interventi di Regione e Bacino, è la riduzione "degli elementi antropici".

In altri termini delocalizzare persone, abitazioni, attività; infine, c'è il mancato uso di arretramenti arginali, canali scolmatori, inondazioni di tratti di pianura. Inizio dicendo che sono molto affezionato al Tagliamento e ai suoi valori ambientali che sono sin qui stati protetti da una intelligente politica di pianificazione territoriale della Regione Autonoma, dico che quella politica deve proseguire tutelando quel valore esattamente quanto la sicurezza delle popolazioni. L'uomo non fa forse parte del creato quanto flora e fauna?

Sarebbe utile che gli scienziati e le associazioni che obiettano esplicitassero cosa intendono per rinaturalizzazione del Tagliamento che, come non mancano di sottolineare dicendo il vero, è molto naturale. Re dei fiumi alpini. Rinaturalizzare significa negare l'acqua del fiume agli oltre ventimila ettari di agricoltura irrigua dell'udinese?

Bisogna chiarire. Si richiama la normativa europea che spinge per la rinaturalizzazione, che nel nostro caso, per fortuna e come si riconosce, riguarderebbe un fiume ben conservato, ma si dimentica la legge domestica, accompagnata dalla giurisdizione internazionale, che impone a Regione e Bacino di agire anche in protezione delle persone e dei loro beni.

Omissioni o semplici ritardi saranno sanzionati in sede civile, penale, erariale. È giusto nascondere questo vincolo che va invece temperato con gli altri perché c'è da garantire una pluralità di tutele, non una sola? Si dice che le opere proposte da Regione e Bacino non saranno abbastanza efficaci perché tarate su piene con periodo di ritorno non superiore ai cento anni. Sin qui si è sempre discusso con riferimento a periodi più brevi, sono felice che ci sia spinti a cento e se si andrà oltre sarò ancor più lieto.

L'obiezione mi pare interessante, lavoriamoci. Scienziati ed associazioni, sembra questo lo strumento cui quegli interlocutori attribuiscono più efficacia, sostengono l'esigenza della "delocalizzazione degli edifici soggetti al maggior livello di pericolosità idraulica". Ha un aspetto radicale e sembra non contemperare la pluralità delle tutele. Si menzionano infine vari strumenti cui ricorrere ma senza indicazioni precise: argini, aree da esondare, scolmatori, ecc. La genericità non consente di valutare. Vengo ai progetti di Regione e Bacino proponendo che siano sottoposti ad una procedura regionale di Débat public stabilita con apposita legge del Fvg, incomprensibile se la Regione si tirasse indietro. Suggerisco che le proposte degli scienziati e delle associazioni che contestano Regione e Bacino siano parimenti esposte in quella procedura trasparente, sarà necessario che chi le indica le presenti in veste tecnica sufficientemente precisata, quantificata e georeferenziata da consentire, almeno di massima, una valutazione. Magari comparando i due scenari in campo. Pure in questo caso sarebbe incomprensibile tirarsi indietro. Se mettiamo in campo razionalità e trasparenza il dibattito sul Tagliamento può diventare adulto e utile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

BISOGNA EVITARE CHE BELLUNO DIVENTI COME DETROIT

GIANCARLO CORÒ

L'occhiale è tra i prodotti simbolo del Made in Italy. Inventato in Italia alla fine del XIII secolo, fu poi sviluppato dagli artigiani veneziani che, grazie alla cultura vetraia, affinarono le tecniche di produzione delle lenti, che si rivelarono di grande utilità per molte applicazioni. Non è difficile comprendere come la diffusione dell'occhiale abbia contribuito a un enorme salto di produttività del lavoro, soprattutto quando entra in campo la stampa a caratteri mobili e si alza l'età media della popolazione.

L'area bellunese diventa protagonista dell'industria dell'occhialeria dalla seconda metà dell'Ottocento, quando imprenditori come Angelo Frescura, Giovanni Lozza, Carlo Enrico Ferrari avviano le prime produzioni in serie, facendo leva sulle capacità locale di lavorazione del legno, del metallo e dell'osso, oltre che sulla disponibilità di risorse idriche allora necessarie ad azionare i macchinari.

Nel corso del Novecento il distretto bellunese si trasforma in una realtà industriale di prim'ordine grazie a figure come Guglielmo Tabacchi e poi Leonardo Del Vecchio, diventando l'incontrastata capitale mondiale dell'occhiale. Considerando la filiera industriale, nel distretto bellunese operano circa un migliaio di unità produttive e circa 17 mila addetti (dati dell'Ufficio Studi e Statistica della Cciaa di Treviso-Belluno), ma vanno poi aggiunti i servizi collegati, dal design alla logistica, oltre alle attività formative, di comunicazione, ricerca, trasferimento tecnologico.

Segue a Pag. IV>



Un'addetta al lavoro nello stabilimento Thélíos di Longarone

L'ora degli occhiali

Una ricerca realizzata da Adacta Advisory mostra che nel 2024 nel settore dell'ottica le aziende nel Nord Est sono cresciute sia in termini di ricavi che di redditività. Nel bellunese, poi, accanto alla corsa dei giganti aumenta il numero delle imprese. Lorraine Berton: «Difficoltà da non sottovalutare ma il mix tra grandi e piccoli funziona»

STEFANO VIETINA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il bancomat dei giovani

LUCA PIANA

Si avvicinano le elezioni regionali – nelle Marche il 28 e 29 settembre, in Calabria il 5 e 6 ottobre, nelle altre regioni ancora non si sa nonostante la data ultima sia dietro l'angolo – e immancabilmente nella maggioranza di governo è ripartito il tam tam: bisogna permettere ai lavoratori di andare in pensione prima di quanto previsto.

La scorsa settimana il nostro giornale ha intervistato

quello che viene considerato uno dei maggiori esperti del sistema previdenziale italiano, Alberto Brambilla, nonché l'economista Tito Boeri, che è stato presidente dell'Inps dal 2015 al 2019. Il messaggio è stato univoco. L'Italia sta vivendo la più grande transizione demografica della storia: fra pochissimo – nel 2045 – il 35 per cento dei cittadini avrà più di 65 anni di età, dal 24 per cento di oggi. Visto che nel nostro sistema le pensioni le paga chi lavora (e paga le tasse), il siste-

ma rischia di diventare rapidamente insostenibile e pesare sempre più sulle spalle dei pochi lavoratori residui.

Proprio mentre le prossime elezioni alimentano questo genere di promesse, da ogni dove si levano i lamenti per i pochi bambini che nascono, e per i tanti giovani laureati che emigrano per andare alla ricerca di stipendi più alti. Come non capirli: essere considerati il bancomat elettorale dei partiti, non appare così gratificante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario

Una ricerca di Adacta Advisory evidenzia le tendenze del settore nel Nord Est: il 90% della produzione destinato all'export

Paolo Masotti: «Forte competitività per la capacità di mantenere la leadership mondiale nell'alta gamma»

STEFANO VIETINA

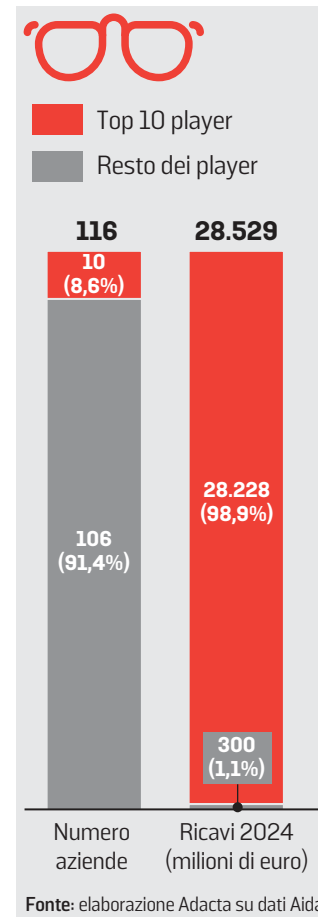
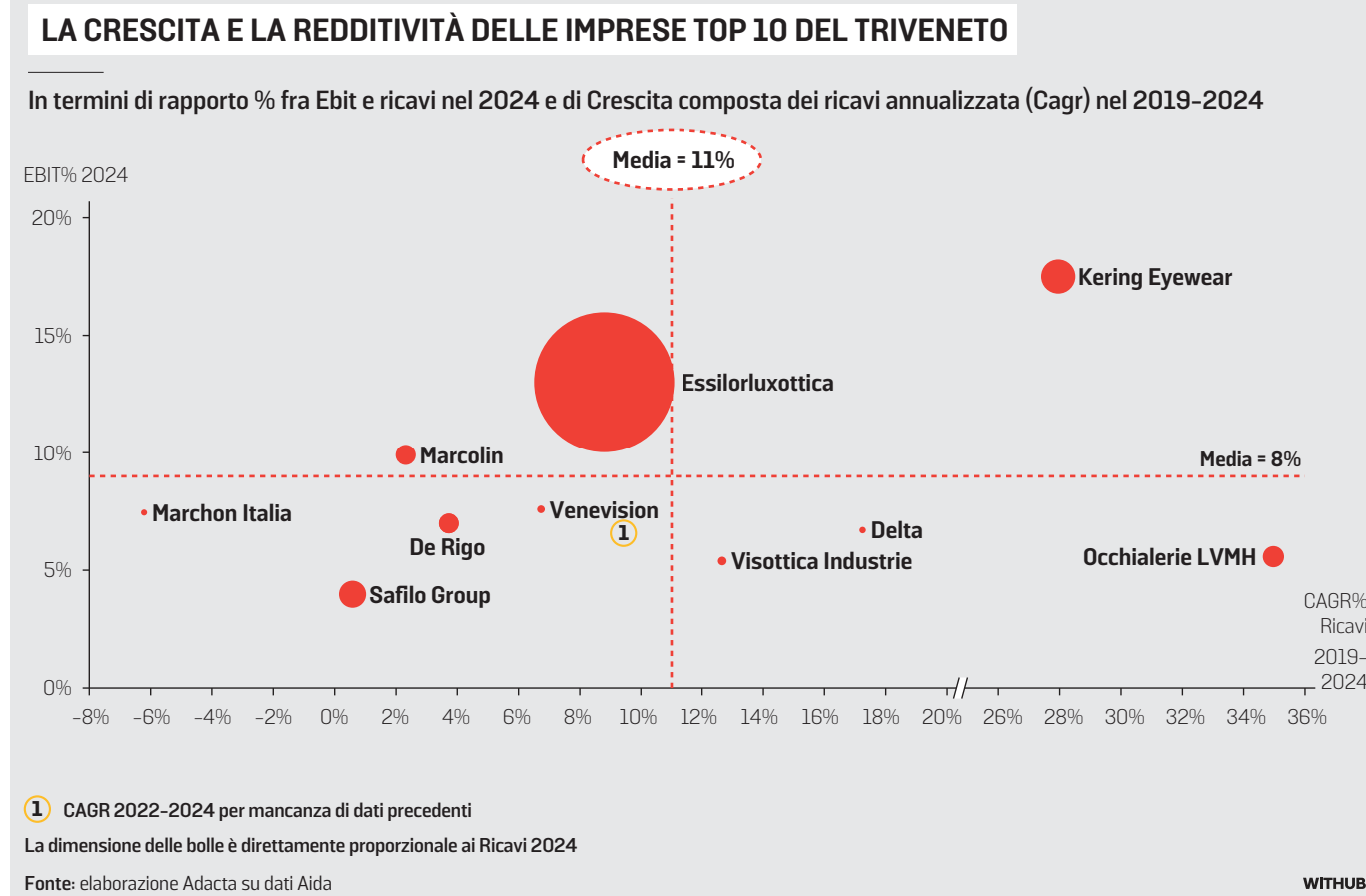
Chi ha le griffe, vince. È quanto accade nel distretto dell'occhiale, un settore che come nessun altro pone l'Italia ai vertici mondiali e, anche se maturo, ha dimostrato di saper mutare, ristrutturarsi, adeguarsi ai mercati anche in tempo di globalizzazione. Non a caso esporta oltre il 90% di quanto produce, mai venendo meno alla sua vocazione di leadership internazionale.

LA RICERCA DI ADACTA

È quanto emerge da una ricerca condotta per *il Nordest. Economia* da Adacta Advisory. Un'analisi che conferma anzitutto come a Nord Est il campione dell'occhiale, EssilorLuxottica, vanti un'ottima salute e possa continuare a godere, anche nei prossimi anni, di un vantaggio competitivo conquistato nel tempo, grazie soprattutto alle intuizioni del suo fondatore, Leonardo Del Vecchio.

Primo posto assoluto e con distacco, dunque, per il colosso di Agordo con un fatturato (tutti i numeri della ricerca sono riferiti al 2024) pari a 26,508 miliardi di euro, seguito da Kering Eyewear con 1,583 miliardi, Safilo con 993 milioni, Occhialeria Lvmh con 609 (aggregato di Thélios con 381 milioni di euro e Manufacture Des Accessoires Luis Vuitton con 228), Marcolin 546, De Rigo 528, Visottica Industrie 102, VeneVision 79, Delta 56 e Marchon Italia con 50 milioni di euro.

Questo per fermarci solo alle prime dieci in classifica, con-



L'occhialeria delle griffe vince sui mercati mondiali

siderando che da sole esse rappresentano il 98% dei ricavi complessivi (31,693 miliardi) delle 362 aziende considerate.

IL CAMPIONE DEL SETTORE

Di EssilorLuxottica tutto si sa dalle origini ad oggi, di come questa piccola azienda, nata nel 1961 come terzista dei grandi marchi di allora, abbia coltivato da sempre l'ambizione a farsi sistema, crescendo non solo nella produzione, ma soprattutto nella filiera, acquistando progressivamente catene di negozi, acquisendo nuove firme dopo la prima di Valentino, che dette il via all'occhiale di lusso, quindi la Mazzuchelli produttrice di acetato, infine gli astucci della Fedon. Imboccando inoltre la strada della digitalizzazione dell'occhiale, in collaborazione con Facebook e poi Meta, fino ad inglobarvi l'intelligenza artificiale e a lanciare adesso

l'occhiale per ipo-udenti.

Segue in classifica Kering Eyewear, di proprietà dell'imprenditore francese François Pinault, che possiede nel suo gruppo marchi quali Gucci, Saint Laurent, Bottega Veneta, Balenciaga, Alexander McQueen, Brioni, Boucheron, Pomellato, DoDo, Qeelin e Gino 1735. L'azienda degli occhiali è nata nel 2014 e ha segnato un rapido sviluppo, passando dagli 8 milioni del 2015 ai 1.583 del 2024, valorizzando

le sue griffe grazie all'esperienza dell'amministratore delegato Roberto Vedovotto, proveniente da Safilo.

Ed è soprattutto Safilo, la storica azienda della famiglia Tabacchi nata a Calalzo di Cadore e poi trasferitasi a Padova, e oggi proprietà di fondi di private equity, che ha sofferto di questo addio e della diaspora di alcuni marchi del lusso accasatisi altrove, tanto da restare ancora al terzo posto per ricavi, ma con 993 milioni di euro dai 1.279 del 2015.

Al quarto posto troviamo Thélios, creata nel 2017 come joint-venture fra Lvmh (51%) e Marcolin (49%) e poi cresciuta rapidamente grazie al know how acquisito ed alla valorizzazione, nell'ambito dell'eyewear, di marchi propri quali Dior, Fendi, Celine, Givenchy, Loewe, Stella McCartney, Kenzo, Bulgari. Dal 2021 Lvmh ha il 100% di Thélios.

Proseguendo nella classifica c'è Marcolin (546 milioni di euro), la cui proprietà dal 2012 è del fondo di private equity Pai Partners, e De Rigo (528 milioni di euro), l'unica big che mantiene ancora la stessa proprietà familiare dalla sua costituzione (1978), con il patron Ennio a guidare l'azienda con i figli Massimo e Barbara, il genero Maurizio Dessolis e l'Ad Michele Aracri. A distanza troviamo poi Visottica (102 milioni) e VeneVision (79): la prima,

creata nel 1947 e guidata da Rinaldo Montalban, figlio del fondatore Osalco, conta su circa 1.500 dipendenti, con una produzione di oltre un miliardo di pezzi l'anno. La seconda invece ha raggruppato sotto un'unica sigla alcune storiche aziende locali di piccole dimensioni, ma con tradizione e prospettive di futuro, sotto l'egida di Venetwork, un acceleratore di opportunità di investimento in realtà produttive che riunisce 79 imprenditori del Triveneto. Completano la classifica Delta (56 milioni), acquisita nel 2019 da una azienda estera, e Marchon Italia (50 milioni), sede di una multinazionale americana.

I top 10 player producono principalmente con marchi propri e in licenza; complessivamente impiegano oltre 24.000 dipendenti e costituiscono, come detto, il 98% dei ricavi. Kering si distingue per

26,5
In miliardi di euro è il fatturato di EssilorLuxottica azienda top del settore

2014
L'anno di nascita di Kering Eyewear, in poco tempo diventata la seconda azienda

in f

Direzione futuro

Visione, metodo, infrastrutture:
25 anni al fianco delle imprese e del territorio

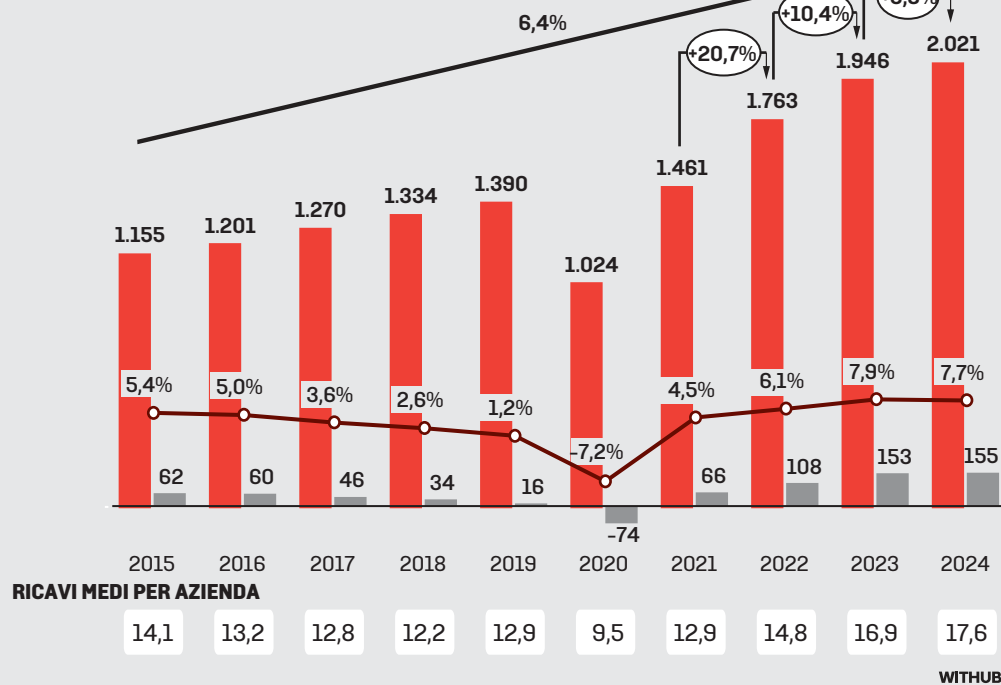
IL DISTRETTO BELLUNESE DELL'OCCHIALERIA

Performance 2015-2024

Ricavi in milioni di euro

Ebit in milioni di euro

Ebit in % rispetto ai ricavi



la marginalità più elevata (17%), mentre Occhialerie Lvmh è l'azienda con il Cagr% (tasso annuo di crescita composto) dei ricavi più alto negli ultimi quattro anni (35%). Safilo registra una crescita dei ricavi e marginalità sotto la media.

Negli ultimi 10 anni, i ricavi aggregati hanno registrato un Cagr del 14,8%, con un incremento del 4,3% nell'ultimo anno. La marginalità è scesa dal 14% al 12,5%, con un piccolo negativo dell'1,9% nel 2020. Escludendo Essilux, il Cagr% dei ricavi è inferiore (8,2% vs 14,8%), mentre il margine migliora dal 3,4% al 10%.

IN SALUTE

«Un settore, quello dell'occhialeria – sottolinea Paolo Masotti, partner e amministratore delegato di Adacta Advisory – che rappresenta un'eccellenza assoluta, non solo per la storia, ma soprattutto per la capacità

di mantenere la leadership mondiale nell'alta gamma, pur sapendosi trasformare seguendo le opportunità del mercato globale. Il caso di EssilorLuxottica è eclatante, con un'affermazione che supera i big francesi del lusso, come Kering e Lvmh, scesi in campo più recentemente. Detto del calo di Safilo, ancora in fase di ristrutturazione, Marcolin e De Rigo, con proprietà e perimetri diversi, confermano di saper competere adeguatamente».

IL DISTRETTO BELLUNESE

Per quanto riguarda poi il distretto bellunese, ovvero le sole aziende con la sede ancora nella provincia, Adacta sottolinea che le imprese sono 116, con un fatturato complessivo di circa 28,5 miliardi. Le prime 10 aziende contribuiscono a ca. il 99% dei ricavi complessivi (28,228 miliardi), confermando l'elevata concentrazione del settore. Negli ultimi 10 anni, i ricavi aggregati sono cresciuti con un Cagr del 15,4%, registrando un incremento del 4,3% nell'ultimo anno: (era stato del + 23,4% nel 2022 sul 2012, anni di ripresa post Covid). L'Ebit% è sceso dal 15,8% nel 2015 al 12,6% nel 2024, toccando un minimo del 2,5% nel 2020 a causa della pandemia. Escludendo EssilorLuxottica, i ricavi aggregati

sono cresciuti con un Cagr del 6,4%, segnando + 3,8% nell'ultimo anno. L'Ebit è cresciuto dal 5,4% dei ricavi nel 2016 al 7,7% nel 2024, con un minimo del -7,2% nel 2020 per effetto della pandemia.

Dal 2022 ad oggi si sono avute 16 operazioni M&A tra gli operatori del distretto dell'occhialeria. Particolarmente attiva Thélios che ha acquisito nel 2022 Metallart e nel 2023 Sportoptic Poullioux (Parigi); il settore della galvanica dello stabilimento Safilo di Longarone; Barton Perrera (Usa); Mykita Holding GmbH (Berlino). Marcolin ha acquisito nel 2023 Ici Brillen GmbH (Berlino); De Rigo Rodenstok GmbH eyewear business (Muenchen) nel 2022; Kering la Visar e la Mistral di Treviso (2025) e EssilorLuxottica la Giorgio Fedon e Figli (astucci) nel 2022.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

Le operazioni M&A dal 2022 ad oggi
Particolarmente attiva Thélios

LA PRESIDENTE DI ANFAO: L'ITALIA DEVE REAGIRE PER NON PERDERE COMPETITIVITÀ

Berton: «Il giusto mix fra grandi e piccoli»

«L'occhialeria è complessivamente in buona salute. Tutti gli indicatori principali, come si nota nella ricerca di Adacta, confermano un trend di crescita nell'ultimo decennio, fatta eccezione per l'anno nero del Covid. È un comparto che ha basi solidissime». Lo dice Lorraine Berton, presidente di Anfao, l'associazione nazionale dei fabbricanti di articoli ottici: «La nostra capacità manifatturiera non si discute – continua Berton. – Allo stesso tempo non possiamo dare nulla per scontato: le variabili sono innumerevoli, dazi e crisi geopolitiche su tutto. E non sono da sottovalutare, in questo preciso momento storico, nemmeno le difficoltà francesi».

La ricerca si riferisce ai bilanci 2024, come va il 2025?

«Siamo sulle montagne russe. L'era dei dazi, avviata con l'amministrazione Trump, ha provocato finora effetti contrapposti, compresa la corsa allo stoccaggio della merce da parte degli importatori statunitensi. L'Istat calcola per gli articoli di abbigliamento una diminuzione dell'export di circa il 3,6 per cento nel primo semestre 2025: è una percentuale verosimile anche per l'occhialeria. Mi auguro che non ci siano altri colpi di scena, ma siamo molto preoccupati per un settore trainante del made in Italy».

Previsioni per fine anno?

«L'Ufficio studi di Confindustria ha preso in esame tutti gli scenari possibili: con dazi al 15 per cento, una contrazione del Pil è inevitabile. A questo, va aggiunta la svalutazione del dollaro, che per certi versi è più preoccupante. Anche per questo la reazione deve essere immediata in modo da non perdere la competitività conquistata con fatica negli anni. Servono strumenti per li-



LORRAINE BERTON È PRESIDENTE DI ANFAO, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI FABBRICANTI DI ARTICOLI OTTICI

«Il fatto che aumenti il numero di aziende operanti nel distretto significa che siamo di fronte alla giusta strategia»

berare gli investimenti in materia di innovazione e internazionalizzazione: nuovi mercati ci sono ma non si conquistano senza una strategia comune. E poi servono soluzioni energetiche a basso costo. Il caro-energia resta uno dei principali freni alla crescita. Su questo, Europa e Governo italiano devono fare di più. In Germania, per evitare contraccolpi nel medio-lungo periodo, l'esecutivo Merz ha avviato un piano infrastrutturale senza precedenti. Dovremo prendere esempio. Infrastrutture efficienti sono la base per un'economia ancorata ai territori e a sviluppo sostenibile».

Il settore appare molto concentrato su 5-6 big, ma c'è ancora posto per nuove aziende?

«Assolutamente sì, come del resto dimostrano i dati occupazionali e dimensionali del distretto. La forza dell'occhialeria italiana è proprio questa: mettere insieme big player e piccole realtà capaci

di creare prodotti sempre più belli, innovativi e personalizzati. La dimostrazione più evidente è al Mido di Milano, dove c'è spazio per tutti e dove ognuno può esaltare la sua specificità, la propria meraviglia. Altra testimonianza, meno evidente ma chiara, di quanto ci sia spazio per le piccole realtà è il DaTE (una vetrina dell'innovazione, ndr) che per la prossima edizione ha registrato il tutto esaurito. La contaminazione è sempre più positiva: la stessa logica del terzista è in buona parte superata. Tante aziende vogliono lasciare un loro segno».

Alcune big stanno facendo campagna acquisti.

«Sono processi fisiologici e virtuosi: la capacità dell'occhialeria di promuovere aggregazioni e fusioni, quando necessario, ha messo al riparo il comparto, indotto compreso. L'economia italiana è spesso accusata di nanismo: è una contestazione che non ci riguarda. Il fatto che negli ultimi cinque anni siano aumentati il numero di aziende operanti nel distretto e gli occupati significa che siamo di fronte alla giusta strategia, il mix ideale tra grande, medio e piccolo. Non c'è nessuna cannibalizzazione in atto, ma un riconoscimento reciproco».

Due fra le big, Kering e Thélios, sono nate recentemente da gruppi internazionali del lusso. Quanto è importante oggi la griffe?

«Produrre il lusso significa essere eccellenti: che le grandi griffe si affidino alle imprese italiane è un chiaro segnale del nostro immenso valore. Il made in Italy sta soprattutto nel know-how, nell'economia della conoscenza e nella capacità di produrre valore aggiunto, coniugando sapienza artigiana ed efficienza industriale. Avere brand forti sul nostro territorio, anche non italiani, ci rafforza».—

ST.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipa all'evento celebrativo del 25° anniversario

Mercoledì 24 settembre – h: 10.00

TEC4I FVG | Sala convegni | Via Jacopo Linussio, 51 | Udine

TEC4I FVG
TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONEPrenota il tuo posto su
eventbrite

www.tec4ifvg.it

Il personaggio

GIORGIA PACINO

Lo studio, inondato di luce, domina uno dei punti più belli di Trieste. A sinistra l'affaccio su piazza Unità, alle spalle uno specchio di mare, Enrico Samer siede saldo alla scrivania e alla guida di un gruppo con più di cento anni di storia nel mondo dei trasporti. Agente e broker marittimo, spedizioniere internazionale, terminalista portuale, ma anche presidente della Pallanuoto Trieste, mecenate con il progetto Trieste Campus – la cittadella dello sport riqualificata in centro città – e più di recente Cavaliere del Lavoro. «Sono sempre stato convinto che gli imprenditori debbano lasciare qualcosa sul territorio. Non basta dire “diamo lavoro a 700 persone”, quelle servono all'azienda. Bisogna creare qualcosa».

E più di qualcosa ha creato la Samer&Co. Shipping, 120 milioni di consolidato e società partecipate in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria. La compagnia che ha ideato e realizzato l'autostrada del mare fra Trieste e la Turchia, poi affiancata da quella fra Trieste e l'Egitto grazie alla collaborazione con Dfds, oggi guarda al Nord Africa per aprire nuove rotte e al Sud Est Europa per ampliare il suo bacino di influenza. «Da anni, spazi portuali permettendo, vorremmo riprodurre il modello Turchia in altri Paesi, perché c'è la possibilità di farlo», assicura il presidente e ad.

La rotta marittima di servizi ro-ro da e per Istanbul ha permesso di aggirare i problemi di transito prima in Bulgaria, poi in Grecia ed ex Jugoslavia. Rivelandosi così conveniente che, anche una volta cessate le difficoltà su strada, le grandi case camionistiche turche hanno continuato a preferire il mare. In Libia, Libano, Algeria, Marocco la situazione è diversa perché «non c'è un trasporto internazionale che va verso l'Europa, spesso anche il traffico interno è ridotto. Bisogna creare una flotta e far sì che il traffico sia bilanciato, perché le navi siano piene in una direzione e nell'altra». Rendere la linea economicamente vantaggiosa è, dunque, più complesso, ma renderebbe più competitivi gli autotrasportatori italiani che voglia-

Enrico Samer, presidente dell'azienda di trasporti marittimi, mira a replicare il modello Turchia

Un orizzonte africano per il gruppo Samer «Potenzialità enormi»



Enrico Samer

Presidente e Ad di Samer&Co Shipping

“

Qualsiasi tratta ferroviaria dalla Cina o dall'India non può sostituire decine di navi che arrivano ogni giorno in porto

«A ottobre, dopo un anno di collaudo, speriamo di arrivare a due navi alla settimana da e verso l'Egitto»

no strutturarsi in quei Paesi e contribuirebbe a rafforzare le attività bilaterali anche nell'ottica del Piano Mattei varato dal governo.

«L'Egitto è stato il primo Paese perché si hanno più rapporti, in Siria si è ripartiti con una linea dalla Turchia ma non ci sono ancora i volumi.

Marocco, Algeria, Libia hanno potenzialità enormi, ma perché le navi non si fermano nel Tirreno e arrivino fino in Adriatico occorre che la merce sia destinata al Centro ed Est Europa». A meno di forti flussi di traffici verso quell'area, per Trieste e l'Adriatico il limite geografico resta, dunque, l'Egitto. «Speriamo che in ottobre, con un aumento dei traffici dopo quasi un anno di collaudo, si possa arrivare a due navi a settimana, che rendano l'autostrada del mare più attraente rispetto al full container».

Anche perché, dice Samer, nonostante le tensioni geopo-

120 mln
È il fatturato consolidato raggiunto nel 2024 dal gruppo

700
Il numero di dipendenti impiegati in totale dalla società

litiche globali e le prospettive di nuovi corridoi intermodali – dalla Via della Seta alla Via del Cotone – i traffici non si spostano in un giorno e il «tutto nave esisterà sempre». «Sono vie importanti da studiare, ma non alternative. Qualsiasi tratta ferroviaria, che sia dalla Cina o dall'India, non può sostituire decine di navi da 25 mila Teu che arrivano ogni giorno in porto. I treni possono offrire un valido supporto, ma non sostituiranno mai questo tipo di trasporto marittimo».

Di questa complementarietà tra le diverse, possibili rotte dovrebbe approfittare il porto

di Trieste, da sempre orientato sul Mediterraneo orientale e l'oltre Suez. Nell'analisi dell'imprenditore neppure la chiusura del Mar Rosso ha inciso in maniera significativa sullo scalo: l'attuale calo del traffico di container si deve, più che alle contingenze internazionali, alla fine dell'alleanza strategica tra Maersk e Msc. Fine che «si auspica possa portare a un aumento di traffico su Trieste: essendo anche proprietaria all'80% del terminal container, Msc ha tutto l'interesse a portare qui le navi più grandi». Decisivi saranno, per Samer, gli investimenti infrastrutturali: la piattaforma logistica, il Molo VIII, l'area riconvertita dell'ex Ferreria e tutto il terminal ungherese. «Il porto di Trieste è uno dei pochi con un piano regolatore già approvato che permette ancora la costruzione di molte infrastrutture. Un imprenditore che volesse creare ulteriori spazi può farlo subito».

Sulle infrastrutture sta investendo la stessa Samer&Co Shipping. Il gruppo dispone di due terminal ro-ro, assieme agli armatori del porto commerciale, e di un terminal heavy lift, impiantistica e rinfuse nel porto industriale, dove si sta lavorando per completare il banchinamento. Con la partecipazione in Biovalley Group il gruppo Samer investe anche nello sviluppo di startup biotech. La più promettente è la Nl composites di Monfalcone, che ha sviluppato prodotti riciclabili in grado di sostituire la vetroresina nel mercato della nautica e nel settore eolico. La società sta investendo in questi mesi sulla costruzione di un capannone industriale.

«Oggi il nostro maggiore sforzo a livello di investimenti non è però infrastrutturale, ma riguarda l'espansione del network», spiega il presidente. «Da meno di un anno abbiamo avviato grossi investimenti in Turchia e in Austria, mercati molto competitivi e che mostrano le maggiori potenzialità di crescita. L'intenzione è espandere il network in Paesi vicini per completare la nostra strategia per il prossimo futuro. Continueremo a lavorare in Europa occidentale e in Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Canada attraverso i nostri partner, per poter offrire i nostri servizi sul Sud ed Est Europa». —

SEGUE DALLA PRIMA

COME EVITARE IL DESTINO DI DETROIT

GIANCARLO CORÒ

Un complesso produttivo in grado di generare un insieme di “economie esterne” – qualità e flessibilità del mercato del lavoro, una rete locale di fornitori specializzati, un continuo scambio di conoscenze e know-how – che contribuiscono all'aumento di produttività delle imprese e stimolano l'innovazione.

Non è un caso se in questo distretto sono cresciuti i leader mondiali del settore e il territorio continua ad attrar-

re investimenti da parte di gruppi esteri. Inoltre, l'occhiale non sembra affatto aver raggiunto la maturità tecnologica e di mercato che connota altri prodotti tradizionali del Made in Italy. Anzi, negli ultimi anni è diventato protagonista di innovazioni tecnologiche che stanno ampliando le sue funzioni oltre la correzione e protezione della vista, come quelle audio, ma soprattutto come dispositivo per la realtà aumentata e l'intelligenza artificiale. I principali gruppi dell'occhialeria, a partire da Luxottica, hanno così stretto alleanze con le Big Tech della Silicon Valley per lo sviluppo degli smart glasses, proiettando

l'industria dell'occhialeria in nuovo e promettente futuro.

Tuttavia, la domanda che gli attori più responsabili del distretto bellunese devono porsi è se il territorio – inteso come insieme di imprese, lavoratori, istituzioni e conoscenze produttive – sarà in grado di compiere il salto evolutivo verso la nuova tecnologia. Oppure se, com'è avvenuto in altri distretti, il cambiamento della natura del prodotto e del processo industriale rischiano di segnarne il declino. Il caso di specie è Detroit, capitale mondiale dell'automobile fino alla fine del secolo scorso, quando nuovi modelli produttivi, lo sviluppo dell'elettronica e

poi dell'auto elettrica hanno via via spostato la capacità produttiva in altri territori, trasformando questa città nel luogo simbolo della de-industrializzazione americana. Anche se in termini un po' brutali, bisogna chiedersi se Belluno rischia nei prossimi anni di diventare la Detroit dell'occhiale.

Nell'insieme delle imprese bellunesi dell'occhialeria i segnali di cambiamento nel mercato e nella tecnologia sono ancora deboli. Non possiamo però nascondere che ben poco dello sviluppo delle nuove tecnologie applicate all'occhiale, o dei servizi oftalmici e acustici sui quali stanno investendo le imprese leader

del settore, per non dire delle attività intangibili di questa industria, hanno oggi luogo nel Bellunese.

Gran parte del know-how e della capacità produttiva per incorporare le nuove tecnologie dell'occhiale risiedono oggi più nei distretti dell'Asia orientale che nel bellunese. Allo stesso tempo, si sono da tempo spostate a Milano le funzioni strategiche e di governo della catena del valore, quali ricerca, finanza, marketing, comunicazione. Se a questo si aggiungono i dazi di Donald Trump, che aumentano i vantaggi di produrre o completare la produzione sul territorio americano, lo scenario per il distretto bellune-

se diventa ancora più complesso.

Il distretto bellunese sembra tuttavia avere le forze per reagire. La de-industrializzazione non è sempre collegata al declino, purché il territorio sappia reinventarsi, integrando nuove tecnologie, sviluppando nuove combinazioni produttive e creando nuove imprese. Il progetto della Dolomiti Innovation Valley si muove in questa prospettiva, facendo leva sulle vocazioni della montagna – sport, ambiente, turismo sostenibile – da integrare nella modernità industriale, di cui l'occhialeria è destinata a essere componente fondamentale. —

L'impresa

L'azienda di San Giorgio in Bosco investe nell'intelligenza artificiale

Grazie alle tecnologie Leas più attrezzata negli impianti per la **saldatura**

Leas, azienda padovana di San Giorgio in Bosco specializzata in progettazione e costruzione di impianti customizzati per la saldatura e l'automazione industriale, ha acquisito la società Ipazia. «L'integrazione di Ipazia è avvenuta pochi mesi fa e ci ha permesso di arricchire il nostro ecosistema con competenze digitali di altissimo livello, in linea con la nostra visione, cioè offrire soluzioni modulari, flessibili e integrate per automatizzare i processi produttivi in modo sempre più smart», racconta il Ceo Marzio Rossi.

«Tra i nostri investimenti per lo sviluppo c'è proprio quello nell'AI. Sappiamo quanto i software di intelligenza artificiale possano contribuire,

Marzio Rossi

Amministratore delegato della Leas

“

Nel nostro ecosistema competenze digitali di altissimo livello per offrire soluzioni che puntano ad automatizzare i processi produttivi

tramite l'uso smart dei dati, all'ottimizzazione dei processi». Con fatturato 2024 di 49 milioni, di cui 6 milioni realizzati dal ramo d'azienda costituito da Sitec Sistemi Tecnologici, società acquisita lo scorso anno per ampliare la gamma di soluzioni nel mondo della saldatura, Leas continua ad investire in tecnologie ma anche in capitale umano. «Con le ultime due acquisizioni siamo cresciuti da 160 a 190 collaboratori. Accogliamo costantemente giovani tecnici che ci scelgono per l'alternanza scuola lavoro e quasi tutti restano qui. Collaboriamo con Enaip, gli Its, gli istituti tecnici, ad agosto cinque giovani terminano il percorso di Pcto, li assumeremo tutti a tempo indeterminato», anticipa il Ceo Marzio Rossi, se-



Marzio Rossi, amministratore delegato della padovana Leas

conda generazione alla guida dell'azienda fondata nel 1973 dal padre Fernando.

In azienda per i dipendenti sono a disposizione spazi pubblici per il tempo libero, tra simulatori di Formula 1, calcio balilla, giochi digitali. Uno spazio che viene messo a disposizione anche per eventi fuori dall'orario di lavoro. «Formiamo giovani tecnici, che devono essere sempre più qualificati per gestire una produzione sempre più automatizzata.

Stiamo infatti introducendo nuovi robot in tutti i nostri processi produttivi interni. L'ultimo progetto in via di sviluppo consiste nell'automazione del carico/scarico delle macchine utensili. L'obiettivo è che le persone possano dedicarsi a lavori ad alto valore aggiunto, verificando ad esempio il perfetto funzionamento di ciò che produciamo, trattandosi di pezzi spesso uno diverso dall'altro».

A trainare lo sviluppo il set-

tore energy: «Con la transizione digitale e la crescita dell'elettrico le aziende del mondo hanno sempre più bisogno di trasformatori di potenza, anche per alimentare le città. Noi produciamo impianti per la produzione di componenti dei trasformatori, per la produzione di serbatoi di accumulo dell'energia solare e per le pompe di calore. È un settore in fase di espansione».

Il fatturato deriva per il 90% dall'export, «perché è all'estero che ci vengono richieste linee complete di produzione personalizzate per l'automazione dei processi di saldatura e assemblaggio, in particolare nel settore energy. Le imprese italiane sono frenate negli investimenti per le incertezze del piano Transizione 5.0, i cui incentivi ci sono, ma non è chiaro se saranno prorogati dopo dicembre. L'orizzonte temporale è troppo stretto per la progettazione e realizzazione dei nostri impianti su misura».

Tra i mercati in particolare l'Est Europa con Polonia e Slovacchia, ma anche Messico, Brasile, Stati Uniti, «dove stiamo valutando l'apertura di una filiale per dare assistenza sul campo ai nostri clienti. È un mercato che non vogliamo perdere, nonostante i dazi, perché ci sono opportunità di sviluppo da intercettare con una presenza diretta anche dal punto di vista commerciale».

M.C.H.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento
Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30

» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

Il nostro *obiettivo*
è la soddisfazione
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



SAN DANIELE Via Dalmazia 54 tel. 0432 179 8471	UDINE Via Poscolle, 30 tel. 0432 21183	TARCENTO Via Dante, 2 tel. 0432 785093	PAESE (TV) Via della Resistenza, 42 tel. 0422 1782791
---	---	---	--

Il caso

Ultimato il risanamento, l'azienda trevigiana si lancia in nuovi mercati

Pasta Zara corre anche senza Barilla

Al debutto i **sughi** e gli alimenti proteici

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«**L**a disavventura finanziaria è ormai alle nostre spalle, a luglio 2023 abbiamo completato il pagamento di tutti i creditori. È stato uno sforzo collettivo, grazie anche ai dipendenti, ai fornitori che sono tutti rimasti al nostro fianco e ai clienti, alcuni dei quali hanno aumentato i volumi d'affari per darci una mano. Ora stiamo finanziando con mezzi propri il potenziamento dello stabilimento di Riese e stiamo ampliando il mercato domestico, nell'ambito di un piano industriale che abbiamo già rivisto, alzando l'asticella degli obiettivi da raggiungere». Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara, racconta così il rilancio del pastificio di famiglia con quasi 130 anni di vita. Una storia che ha rischiato di spezzarsi e che invece continua, con investimenti e innovazioni.

«Anche nel pieno delle difficoltà, dopo il crack delle banche venete che sostenevano i nostri piani di sviluppo, sia a Muggia che a Riese Pio X, abbiamo continuato a credere nel nostro futuro, mettendo sul piatto circa 13 milioni di investimenti per la ristrutturazione», racconta Bragagnolo, quarta generazione alla guida del pastificio trevigiano fondato nel 1898 da Emanuele Bragagnolo, anticipando i nuovi traguardi: «Oggi nello stabilimento di Riese produciamo circa 120 mila tonnellate di pasta all'anno, con 8 linee produttive. A fine 2026 attiveremo una nuova linea, che aumenterà la capacità produttiva di altre 25 mila tonnellate».

Pasta Zara ha dovuto reagire riorganizzandosi, dopo lo

Furio Bragagnolo

Presidente di Pasta Zara

“

Dopo la crisi del 2018 la maggior parte dei dipendenti è rimasta. Un segnale che le persone hanno continuato a darci fiducia

120 mila
Le tonnellate di pasta prodotte in un anno, che con la nuova linea saliranno di 25 mila

20%
La quota dei ricavi realizzata in Italia, raddoppiata grazie al marchio Bragagnolo

shock del 2018. «Abbiamo passato periodi di sconcerto. Non è stato semplice resistere allo stress sia psicologicamente che fisicamente. Ci abbiamo messo l'anima e non abbiamo mollato». Dopo le traversie del concordato, raggiunto ma poi revocato dalla Cassazione, Pasta Zara ha concluso la composizione negoziata della crisi. La trasformazione ha portato alla chiusura dello stabilimento di Rovato e alla cessione a Barilla della sede triestina di Muggia «con l'accordo di produrre per noi per 5 anni, così da continuare a dare un servizio ai clienti. Un periodo conclusosi a marzo di quest'anno, che ci ha concesso il tempo di riorganizzarci nello stabilimento di Riese».

Gli accordi firmati dopo la composizione negoziata hanno introdotto un nuovo modello di welfare aziendale, con premi di produttività legati a qualità e presenza e la possibilità di lavorare anche nei weekend per sostenere i picchi produttivi. «La maggior parte dei dipendenti è rimasta, alcuni se ne sono andati ma abbiamo fatto nuove assunzioni, è positivo che ci sia stato chi ha scelto di salire a bordo con noi. Un segnale del fatto che le persone hanno continuato a darci fiducia». Il nuovo corso segna un ritorno alle origini con lo sguardo rivolto all'innovazione. «L'anno scorso abbiamo lanciato il marchio premium Pastificio Bragagnolo, che riprende lo storico nome sotto cui è nata l'azienda nel 1898, diventata a fine anni '60 Pasta Zara, marchio che l'ha consacrata tra i maggiori esportatori di pasta italiana nel mondo.

«La linea premium, 100% grano italiano, senza glifosati e con il 50% in meno di agrofari-



Furio Bragagnolo con la figlia Veronica, che lavora nel commerciale

maci, ci sta dando risposte positive sia all'estero che in Italia», racconta Bragagnolo. Pasta Zara sta scommettendo anche sul mercato domestico: «Se prima l'Italia rappresentava il 10% del fatturato, con Pastificio Bragagnolo abbiamo raggiunto il 20% di ricavi». Con esportazioni in cento Stati, l'azienda sta sviluppando nuovi prodotti: «Stiamo preparando il lancio di una nuova pasta, 22% di proteine e 12% di fibra derivanti dal pisello giallo, 28% in meno di carboidrati rispetto al formato tradizionale. I consumatori continuano a cambiare abitudini, abbiamo già risposto alle esigenze di chi ci chiedeva pasta integrale e grani antichi, oggi puntiamo anche sulla pasta proteica, vista la richiesta di prodotti sempre più salutistici, terreno su cui possiamo competere». Non solo: «Entro fine anno presenteremo in fiera in Germania una gamma di sughi, conserve di pomodoro, aceto balsamico, olio e gnocchi confezionati in atmosfera modificata sotto il marchio Pastificio Bragagnolo, posizionandoci così in una fascia più alta di mercato in cui abbiamo già riscosso successo».

Dopo aver chiuso il 2024 con un fatturato di circa 160 milioni di euro, Pasta Zara prevede di mantenere i volumi di affari quest'anno, alzando il margine operativo lordo che

oscilla tra il 7 e il 10% dei ricavi, grazie ai nuovi prodotti premium. «La crisi è stata l'occasione per ripensare il futuro dell'azienda, anche riorganizzandoci nella governance». Dal 2018, con la crisi, è stato nominato un manager esterno come amministratore delegato. «Oggi l'ad è Mauro Albani, manager che ci ha aiutato a superare la crisi finanziaria a cui, al termine del percorso, ho chiesto di rimanere con noi. La nostra è un'azienda sia a guida familiare che managerializzata, fondendo più competenze». Sul fronte commerciale, Pasta Zara guarda con attenzione all'area Medio Oriente e Nord Africa, ai Paesi dell'Asia Centrale e ai mercati europei più competitivi.

Accanto all'ampliamento del mercato e al riposizionamento premium, Pasta Zara ha ritrovato la solidità finanziaria e le energie per un nuovo impegno sociale. «Abbiamo avviato una collaborazione con l'associazione Sogni, che si occupa di realizzare i desideri dei bambini oncologici. A questo devolviamo il ricavato dei nostri eventi, come il Carbonara Day», conclude Bragagnolo. «Vogliamo donare energia a chi affronta le prove più difficili della vita, perché sappiamo cosa significa resistere nei momenti bui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Il balzo di Fincantieri con difesa e subacquea

Settimana borsistica in grandissimo spolvero, quella passata, per il titolo Fincantieri, che soltanto nella seduta di venerdì ha registrato un progresso del 5,06% a quota 20,36 euro, e nelle cinque sedute della settimana ha messo a segno una crescita del 17,55. Per il titolo del gruppo navalmeccanico con quartier generale a Trieste si tratta di una quotazione record, che rappresenta il coronamento di un'accelerazione che dura da parecchi mesi. In realtà non c'è molto di nuovo: gli ingredienti di questa corsa stanno ancora nella crescita del settore difesa e in quella della subacquea. A meno che nel balzo di venerdì non abbia un ruolo un articolo del Financial Times che ha messo a fuoco le grandi promesse di questi due settori.

Banca Ifis al traguardo ma il titolo non galoppa

Banca Ifis verso la conclusione delle operazioni connesse all'Opas su Illimity Bank. L'istituto di credito mestrino venerdì pomeriggio ha comunicato che si è concluso il periodo di sell-out. Sono state portate in adesione all'offerta 2.446.148 azioni, pari al 2,910% del capitale sociale di Illimity che, sommate a quelle già portate in adesione all'offerta precedentemente e alle azioni proprie detenute da Illimity, portano il totale del capitale sociale in possesso di Banca Ifis al 95,398%. Per Banca Ifis le ultime settimane di Borsa non hanno portato grandi progressi: nell'ultimo mese il titolo ha perso il 4,62% a 23,10 euro. Ben altra performance se si guarda all'ultimo anno a Piazza Affari: il titolo in questo lasso di tempo ha guadagnato il 10,10%.



Soluzioni innovative per l'acqua e l'edilizia sostenibile

Boer Group, azienda di Cordenons, porta avanti dal 1928 una filosofia che pone al centro l'uomo e l'ambiente, offrendo soluzioni all'avanguardia per la gestione della risorsa idrica e per l'edilizia sostenibile.

Boer Group: Esperienza e innovazione. Costruiamo il tuo futuro.

BOER GROUP

DAL 1928 PER L'UOMO, PER L'AMBIENTE

Depurazione a ciclo chiuso: acqua, risparmio, sostenibilità

In un contesto dove la risorsa idrica è sempre più preziosa, Boer Group progetta, realizza e installa impianti di depurazione delle acque reflue civili e industriali. La punta di diamante sono gli impianti a ciclo chiuso, che consentono di riusare fino all'80% dell'acqua consumata, specialmente in attività come autolavaggi o lavaggio di pezzi e macchinari. Questo approccio non solo tutela l'ambiente, ma genera anche un significativo risparmio economico e offre tranquillità, eliminando la necessità di autorizzazioni allo scarico. Nella maggior parte dei casi, la depurazione avviene senza l'aggiunta di additivi o reagenti, con una manutenzione semplice ed economica e un servizio di assistenza garantito per tutta la vita dell'impianto.



Manufatti in cemento: su misura e a normativa CAM

Accanto alla depurazione, Boer Group è leader nella produzione di manufatti in cemento per l'edilizia, incluse soluzioni su misura e vasche di grandi dimensioni conformi alle normative sui cementi armati. I nostri manufatti sono realizzati in conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), offrendo un vantaggio competitivo significativo per chi cerca prodotti e soluzioni edilizie sostenibili, adatte anche per gli appalti pubblici.

Boer Group Srl - Via Stringher 14, Cordenons (PN) - Tel. +39 0434 932284/931695 - info@boergroup.it - www.boergroup.it

Il territorio

L'imprenditore friulano Fulvio Romanin: «Spazio a obiettivi prima umani che fiscali»

Webmaster per i big Ensoul punta sulla GenZ «Sì a una crescita etica»

MAURA DELLE CASE

Aveva 29 anni e 300 euro in tasca quando nel 2000, Fulvio Romanin, fresco di laurea in Scienze naturali, aprì partita Iva. Per fare? Siti web. Nel giro di poco diventa il webmaster dei principali festival musicali in Italia (e non solo). Ensoul, così si chiama la sua azienda, arriva a gestire fino a 20 siti di grandi eventi in un anno. Cresce, finché il fenomeno festival non inizia ad accusare i segni del tempo.

Siamo nel 2010 e l'imprenditore udinese, che la crisi di quel mondo ha iniziato ad annusarla da tempo, è pronto a cambiare pelle. Dai festival passa ad occuparsi di imprese (e non solo). In portafoglio vanta nomi di tutto rispetto, dalla manifattura al real estate: da Moroso a Fantoni per restare a Nord Est, passando dalla Biblioteca degli alberi di Milano e dalla multinazionale farmaceutica giapponese Daiichi Sankyo. Quattro nomi su trenta clienti attivi. Gli altri contratti sono coperti da accordi di riservatezza (che la dicono lunga sul calibro dei committenti). Dalla partita Iva, che ormai gli sta stretta, nel 2015 passa alla Srl, ad avere un socio - Giulio Pecorella - e ad assumere, arrivando, un contratto dopo l'altro, a quota 10 collaboratori, che nei picchi di lavoro diventano 15. «Oggi io mi occupo essenzialmente della visione dell'a-



Fulvio Romanin, fondatore e Ceo di Ensoul

zienda, per le parti esecutive ci sono persone più giovani e brave di me» dice parlando dei «suoi» ragazzi. Definizione che non ha nulla di paternalistico (niente di più lontano da Romanin) ma si attiene banalmente all'anagrafe perché l'età media, in Ensoul, è di appena 25 anni.

Raccontando la storia della sua impresa, Romanin parla di «una crescita etica, naturale, amministrata e regolata da quelli che sono una serie di obiettivi prima umani che fiscali». Il benessere dei suoi collaboratori è per lui un mantra, che argomenta nella sua ultima fatica letteraria, «Una piccola impresa (da partita Iva a

Srl senza perdere la testa)» pubblicata per i tipi di Apogeo: un condensato di buone pratiche (senza pretese d'essere esaustivo) su come gestire una micro società, mediando tra sogni, ambizioni, possibilità reali, inciampi ed errori. Uno slalom gigante. Del resto, come dice lui: «Si chiama impresa perché è difficile».

Su alcuni argomenti la posizione dell'imprenditore, oggi 54enne, è dirompente. A partire da quella sul personale, questione quanto mai calda per le imprese che sempre più, anche in quel Nord Est terra di grandi lavoratori, i dipendenti faticano a trovarli. Un tema che in Ensoul non esiste. Ro-

manin i suoi collaboratori li va a pescare direttamente a scuola. «Un serbatoio meraviglioso di ragazzini super creativi e volenterosi. Cosa fa la differenza? Quel "friccitore nerd" negli occhi che o hai o non hai, mentre le competenze poi si costruiscono ogni giorno con la formazione che è un costo aziendale, necessario». Turnover? «Zero» assicura Romanin perché «cerco di essere il datore di lavoro che sognavo di avere, di ballare con i desideri delle persone». Leggi, soprattutto nel caso della GenZ, salvaguardare gli spazi e i tempi della propria vita privata dal lavoro. «Al trimestre famoso 9-9-6, lo schema (largamente adottato nella Silicon Valley e in Cina) che prevede si lavori dalle 9 del mattino alle 9 della sera per 6 giorni a settimana, rispondo "no grazie"».

In Ensoul «i collaboratori finiscono di lavorare tassativamente alle 17, non un minuto di più - racconta ancora il Ceo - non sono autorizzati a leggere le email fuori dall'orario di lavoro e non ricevono messaggi su WhatsApp (Romanin nemmeno ce l'ha), né durante, tanto meno fuori ufficio». Smart working? «A cinque anni dalla pandemia, la maggior parte dei nostri dipendenti lo utilizza ancora e non torneremo indietro. Del resto, se lavorare in ufficio profuma di cultura della sorveglianza, sapete cosa vi dico? Adieu». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Prezzo del latte ai massimi storici mentre cala il numero delle stalle

Una media, nel 2025, di 61 centesimi al litro. Con punte, tra giugno e luglio, che hanno sfiorato i 70 cent per poi ripiegare, a cavallo di Ferragosto, sui 63 cent al litro. Stiamo parlando del prezzo del latte crudo alla stalla quotato alla Camera di commercio di Verona, che fa da riferimento per tutta Italia. Un periodo d'oro per gli allevatori - sono ancora migliaia tra Veneto e Friuli Venezia Giulia - che vedono finalmente remunerato a dovere il loro prodotto, dopo anni, almeno fino al 2021-2022, in cui per un litro di latte spuntavano al massimo tra i 30 e i 35 centesimi, il 70%, 80% meno di oggi. Calo delle importazioni dalla Germania e dai Paesi dell'Est, numero inferiore di stalle, razionalizzazione dei costi, migliori contrattazioni con la grande distribuzione organizzata: questi i principali motivi per cui il prezzo del latte è salito, toccando oggi livelli mai raggiunti prima.

E proprio il Veneto è tra le prime quattro regioni italiane per produzione di latte, contribuendo per circa il 9% delle consegne nazionali. Più del 50% di questo prodotto viene destinato alla trasformazione in formaggi Dop: dai più noti Grana padano e Asiago fino alla Casatella Trevigiana, che secondo i dati Csqa (Centro di certificazione e qualità agroalimentare) assorbe appena lo 0,2% del latte prodotto nella regione. Nel dettaglio il 34,9% del latte viene destinato al Grana padano, l'11,5% all'Asiago, il 2,3% al Provolone valpadana, l'1,8% al Montasio, l'1,6% al Piave, l'1,5 all'Asiago d'Allevo, lo 0,8% al Monte Veronese, 0,4% al Taleggio, 0,2% alla Casatella e il 45,1% ad altre decine di varietà meno conosciute.

In questo scenario, si inserisce una tendenza ormai consolidata: la progressiva ridu-

zione del numero di allevamenti bovini con orientamento produttivo latte e misto, calati del 28% tra il 2015 e il 2024. Una flessione legata anche alle difficoltà di ricambio generazionale, che continuano a pesare sulla sostenibilità del sistema. La diminuzione del numero di aziende si accompagna anche a una riduzione del patrimonio bovino, sceso di oltre 35 mila capi nello stesso periodo, arrivando a quota 257.295 capi (di cui 128.379 vacche) a fine 2024. Eppure, nonostante questo ridimensionamento strutturale, la produzione continua a crescere: negli ultimi dieci anni le consegne di latte in Veneto sono aumentate dell'8,3%.

«A fianco dell'importante produzione di ben otto Dop, il panorama lattiero-caseario veneto è caratterizzato da territorialità e qualità locale. Ogni zona ha la propria produzione di nicchia - dice il presidente di Aprolav Trenzio Borgia -, ovvero una miriade di primi acquirenti e trasformatori medio piccoli, alla continua ricerca di identificazione, di orgoglio premiante. Anche allevatori e centri di ricerca perseguono questo percorso, la selezione fa la sua parte con un occhio ai tempi di caseificazione del latte. In una situazione particolare di problematiche territoriali e di ricambio generazionale, il Veneto sopravvive e cresce grazie alle scelte di qualità, un'ottima cooperazione che si integra con importanti realtà nazionali, promozione e concorsi aiutano il consumatore a capire l'importanza dei nostri prodotti. Aprolav da decenni è a fianco di produttori e trasformatori per un percorso di crescita condiviso da tutta la filiera, il Distretto Veneto lattiero caseario è la riprova che uniti si costruisce e si cresce tra sinergie e innovazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Gate4Innovation piano per il digitale

C'è anche Udine, assieme a Venezia e Vicenza, tra i presidi locali (vengono chiamati "spoke") attivi a Nord Est nell'ambito di Gate4Innovation (G4I), il programma di supporto all'innovazione digitale delle micro, piccole e medie imprese promosso da Confartigianato e finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con risorse finanziarie nell'ambito del programma Pnrr. Gratuito per le piccole e micro imprese e soggetto a una quota di partecipazione pari al 10% dei costi per le medie imprese, il programma può contare su una rete nazionale di 30 strutture operative, distribuite in 14 regioni, e su una squadra di oltre 200 professionisti specializzati per supportare le imprese nelle loro strategie di innovazio-

ne digitale. Alle imprese partecipanti al programma (previsto un tetto massimo per ciascuno spoke) G4I offre un'analisi approfondita del livello di digitalizzazione, con un report dettagliato su punti di forza, criticità e opportunità di crescita, una roadmap con azioni concrete per migliorare la capacità di innovazione digitale e la competitività, servizi personalizzati tra i quali l'attività di orientamento sul ricorso a incentivi e strumenti di finanziamento.

RICCARDO DE TOMA

Confagricoltura L'ortofrutta veneto finisce fuori regione

Nel Padovano e in Veneto sono scomparse quasi del tutto le cooperative di trasformazione e commercializzazione della frutta che, un tempo, erano presidio fondamentale per i produttori. Il

fallimento di Opo Veneto (Organizzazione produttori ortofrutticoli Veneto) nel 2023, documentato dal decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha decretato la liquidazione coatta amministrativa dell'organizzazione, che aggregava 485 soci produttori, sarebbe la punta dell'iceberg di un sistema cooperativo regionale allo sbandò. A lanciare l'allarme è Confagricoltura: «Il paradosso è che, oggi, il frutticoltore veneto è ostaggio e al tempo stesso risorsa per cooperative e strutture di altre regioni - dice Valentino Montagner, direttore di Confagricoltura Padova -. Si trova costretto a conferire la propria produzione fuori dai confini regionali, subendo una doppia penalizzazione: da un lato margini sempre più risicati, dall'altro la perdita sistematica del valore aggiunto che il nostro territorio genera. La commercializzazione, il marke-

ting, la logistica, i servizi collaterali, persino il semplice lavoro di selezione e confezionamento: tutto finisce per alimentare economie di altre regioni».

EVA FRANCESCHINI

Oreficeria La corsa dell'oro danneggia gli artigiani

Il settore orafa paga per le conseguenze della situazione geopolitica ed economica attuale: secondo il Centro studi di Confartigianato Imprese Vicenza, a maggio 2025, per l'oro è stato raggiunto un nuovo apice di 93,78 euro al grammo, pari a +32,1% rispetto al dato medio del 2024 e ampiamente più del doppio (+134,2%) rispetto al valore medio del 2019. Da qui deriva l'aumento dei prezzi alla produzione: i dati relativi ai primi 5 mesi del 2025 mostrano una crescita pari a

+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. A giugno 2025, il comparto orafa vicentino conta 601 aziende che occupano 4.900 addetti. Di queste, 350 sono artigiane. Rispetto a fine 2024, le imprese del comparto sono calate del 2,8%, mentre nell'artigianato, la contrazione è stata leggermente più contenuta, pari a -2%. Nel 2024, la provincia di Vicenza ha esportato prodotti orafi per quasi 2 miliardi e mezzo di euro, con un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente. «La situazione generale crea un contesto difficile per le esportazioni italiane di gioielli - dice Piero Marangon, presidente degli Orafi di Confartigianato Vicenza -, e mettono sotto forte pressione il comparto vicentino. Per queste ragioni, ora è fondamentale rafforzare la presenza nel mercato europeo e aprire nuovi canali distributivi». E.F.

Friuli Venezia Giulia Un audit energetico a cura dell'Ape

Ape Fvg, l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia propone audit energetici per le Pmi della regione a condizioni molto vantaggiose: l'audit infatti è gratuito per le piccole imprese e ha un costo di 500 euro per le medie, a fronte di un valore di mercato di 5.000 euro. L'audit energetico è uno strumento fondamentale per le aziende, per una gestione integrata dei flussi energetici e la definizione di possibili misure di intervento, con relativo monitoraggio dei risultati. La transizione energetica delle Pmi passa attraverso efficienza, digitalizzazione e monitoraggio: per questo Ape Fvg ha messo a punto il Portale Energia che trasforma i dati raccolti in informazioni comprensibili collegando consumi, costi e prestazioni aziendali.

E.F.



Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel. 0432-970954

commerciale@pivotti.it - www.pivotti.it



NOVITA'



Trattrice agricola veloce

DOVE GLI ALTRI NON VANNO



4WD Diesel

UNA MACCHINA INFINITI UTILIZZI

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L'arte, il potere e la politica: un dibattito sempre aperto

Penso che in linea generale possiamo tutti essere d'accordo con l'espressione "arte è potere". Ovvero possiamo concordare sul fatto che ogni manifestazione artistica ha in sé, nel messaggio o non messaggio che vuole comunicare, una forza, una facoltà, un potere, un'espressione, che può piacere o meno, che può essere più o meno forte, o debole, o potente, a seconda di chi ne fruisce.

Dai capolavori alle opere minori, dalle espressioni assurte a simbolo fino agli scarti dell'arte, ogni atto creativo in senso lato ha un suo potere, intrinseco, estrinseco, che può o meno toccare l'osservatore, il lettore, l'ascoltatore. L'artista realizza un'opera e attraverso questa compie un atto di potere, nel senso etimologico, di poter fare qualcosa, non necessariamente di imporre il proprio volere a qualcun altro. Se invece intendiamo il potere come facoltà di esercitare la propria forza sugli altri, di imporla, allora l'espressione "arte è



La rappresentazione di arte, potere e politica in un'immagine generata dall'intelligenza artificiale

potere" acquista ben altro significato, facilmente indirizzabile in un contesto più ampio che può persino iperbolizzarsi nell'espressione: «Non c'è arte al di fuori del potere».

Bene si sa, fin dalle origini, quanto gli artisti siano stati, alcuni lo sono tutt'ora e non tutti

per fortuna, al servizio di mecenati, potentati, dittature, governi, forze pubbliche e private, per cui le opere commissionate sono servite, e servono spesso anche oggi, a soddisfare, in questi casi, finalità propagandistiche, promozionali, anche di marketing, più o me-

no velate. Qui il potere avvicinato all'arte è diverso rispetto a prima, perché non è dell'arte stessa, ma di chi ne fa un mezzo per affermare, per ordinare, una forza sugli altri. Differenza non tanto sottile.

Da qui c'è chi si allarga fino a dire: «Qualsiasi atto artistico

e culturale è, che lo si voglia o meno, un atto politico, perché esprime una scelta, un'idea e una visione del mondo», come ha scritto ad esempio Carlo Emilio Tortarolo. Personalmente non credo nell'affermazione "arte è politica". Se intendiamo per politica, sempre dal punto di vista etimologico, l'arte di governare, ho serie difficoltà a considerare qualsiasi forma artistica come portatrice, in atto o in potenza, di un'azione di governo.

Se dipingo un paesaggio, un esempio tra tanti, non sto compiendo per forza un atto politico. La politica attraverso l'arte la può fare un artista politicizzato, un politico, un ministro o assessore alla cultura, un rappresentante in carica nell'amministrazione della polis, ma non un atto artistico in sé, non per forza. Certamente questo accade se è arte militante, che palesa un'appartenenza politica o partitica, le correnti artistiche con manifesti programmatici espliciti, ma non mi rovinerei il godimento di un'opera d'arte cercandovi necessa-

riamente in essa un atto politico. Potrebbe essere portatrice, tanto l'arte quanto eventualmente l'artista, di un messaggio sociale, o asociale, o antisociale, morale, immorale, o amorale, estetico, antiestetico. Potrebbe, ma non di default. Questa digressione, che propongo in questo momento volontariamente in termini laici, ci rimanda facilmente a fatti di cronaca come il caso Gergiev, Netrebko, cancel culture e simili. Se si sono sollevati polveroni sulla questione, oltremodo interessanti per fatti importanti su cui è bene discutere, imbarazza il fatto che in Italia, ad esempio, nessuno si indigna più di tanto delle esibizioni, anche recenti, di Pupo, Al Bano ed Iva Zanicchi in Russia. C'è chi si diverte dicendo che la loro non è arte, chi li difende dicendo che non sono schierati politicamente, che l'Italia non è in guerra. Ipocrisia? Penso infine che l'arte in sé è sì potere, poter fare, fare, ma non necessariamente un fare politico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo Augusto Sgobino, grande professionista

Gentile direttore, vorrei esternare il ricordo di un grande amico, nonché professionista, scomparso quasi in punta di piedi alcuni giorni orsono. Si tratta di Augusto Sgobino che per tanti anni ha rivestito la carica di segretario dell'Ordine dei Consulenti del lavoro della Provincia di Udine.

Quanti l'hanno conosciuto non possono dimenticare le doti di professionalità, di umiltà, di sensibilità che si manifestavano con forme di aiuto professionale, interessanti presso istituti previdenziali e assicurativi e volte alle interpretazioni di leggi o regolamenti.

Augusto è sempre stato presente nell'evoluzione della categoria dei Consulenti del lavoro partecipando a riunioni anche in sede nazionale. Augusto aveva ereditato tutto quanto dalla madre, la signora Ileana Comas, una delle figure emblematiche tra i fondatori del nostro Ordine professionale.

Come riferito Augusto ha sempre dimostrato interesse per la categoria contribuendo a elevarne il prestigio. Non posso dimenticare la figura di Augusto come ex militare, servizio svolto come sottufficiale nel corpo degli Alpini, corpo di cui conservò le caratteristiche: ordine, disciplina, lealtà. Non soltanto. Sapeva infondere ai suoi sottopo-

sti questi principi sacrosanti. E spesso parlava del momento in cui era stato richiamato per l'emergenza causata dai titini sul confine orientale e nei racconti che seguivano si notava l'amor di patria e soprattutto nelle istituzioni. Grazie Augusto per quanto hai fatto per la categoria e, come spesso si recita in riferimento alla gloria alpina, "vai nel paradiso di Cantore".

Mario Bertossi
Reana del Rojale

Il 5 settembre 1944 Una battaglia di dissenso a Povoletto

Gentile direttore, scrivo della battaglia di dissenso a Povoletto.

Negli ultimi tre anni il sottoscritto, assieme ad altri cittadini di Povoletto, ha commemorato la Battaglia di Povoletto del 5 settembre 1944 con una semplice cerimonia e con la deposizione di un mazzo di rose inframezzate da spighe, a simbolizzare il sacrificio della popolare Maria Degano, barbaramente uccisa dai nazifascisti durante la rappresaglia e l'obiettivo tattico perseguito dai partigiani di sottrarre le granaglie del raccolto all'ammasso in mano nemica. L'amministrazione comunale invitata ritenne di non partecipare né di commemorare in altro modo l'evento.

Quest'anno invece il sindaco Giuliano Castenetto, assieme

all'Anpi e all'Apo, ha diramato l'invito per una cerimonia a Povoletto e a Savorgna programmata per domenica 7 settembre.

Non presenzierò all'evento perché i valori della Resistenza si testimoniano con la buona amministrazione, mentre sprechi di risorse e disimpegno sociale aprono la strada all'autoritarismo.

La triste vicenda di villa Pitotti ristrutturata a scopo socioassistenziale per una quindicina di persone con un milione e 260 mila euro, poi trasformata in museo demolendo il costruito con 300 mila euro, e ora invece cambiata ancora con la decisione di trasferirvi la biblioteca comunale con 250 mila euro dalla Regione, è indicativa di un'insipienza amministrativa senza pari. Ma se si tiene conto che la biblioteca nella sede attuale è frequentata anche dalle scolaresche, le quali per arrivarvi percorrono in sicurezza una pista ciclabile, mentre l'unica strada di accesso a villa Pitotti, via Roma, è trafficatissima e a tratti priva di marciapiedi, si comprende l'irresponsabilità degli amministratori.

L'alternativa di buon senso sarebbe stata quella di acquisire la nuda proprietà di un fabbricato attiguo al municipio, ex laboratorio di falegnameria, attualmente occupato da una sola persona anziana, come futuro ampliamento per la biblioteca o altri servizi.

In questa situazione, a nome del comitato spontaneo che rappresenta, la ricorrenza dell'80° anniversario della Battaglia di Povoletto preferiamo ricordarla autonomamente, come faremo venerdì 5 settembre alle 18.30 vicino alle lapidi dei caduti nella piazza del paese.

Oliviero Paoletti
Povoletto

LE FOTO DEI LETTORI



La visita all'azienda Conte D'Attimis-Maniago

Alcuni rappresentanti dell'Associazione regionale giornalisti agricoli, agroalimentari, ambiente e territorio del Fvg, presieduta da Carlo Morandini, in visita all'azienda vitivinicola Conte D'Attimis-Maniago. Il conte Alberto D'Attimis-Maniago e il figlio Guido hanno illustrato le capacità dei migliori vitigni internazionali e autoctoni e dei vigneti sulle colline dei Colli Orientali del Friuli, terrazzati che si estendono a Buttrio.



Ragazzi di Moggio Udinese a Lignano nel 1953

Un'immagine scattata a Lignano nel luglio del 1953, che ritrae un gruppo di ragazzi di Moggio Udinese ospiti della colonia marina Pontificia Opera di Assistenza (Poa) durante un periodo di vacanza. La foto è stata inviata da Dario Not (terzo in alto da sinistra), di Moggio Udinese.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzamento al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Venezia 82



Jude Law è Putin «Non temo ripercussioni»

“Il mago del Cremlino” è il film di Assayas che racconta l’ascesa del leader russo. Ma al centro della storia c’è il suo spin doctor e la zona grigia del suo operato



MICHELE GOTTARDI

Arriva, con la forza drammatica della politica dei nostri giorni, il film che per ora sparglia le carte del concorso, “Il mago del Cremlino” di Olivier Assayas, regista francese dell’ultima generazione uscita dai “Cahiers du cinéma”, che proprio a Venezia esordì con “Désordre”, nella Settimana della Critica del 1986, vincendo il premio Fipresci. Il film ripercorre la storia e l’ascesa di Vladimir Putin, così come l’aveva ricostruita nel suo omonimo romanzo Giuliano da Empoli, pubblicato per primo da Gallimard, in Francia, nel 2022, e solo in seguito in Italia, da Mondadori. È stato proprio lo scrittore a inviare il libro, scritto prima dell’invasione della Crimea e pubblicato durante l’invasione dell’Ucraina, ad Assayas per adattarlo allo schermo. Ma non si tratta (solo) della storia del nuovo zar del Cremlino, ma, come ha ri-

cordato Jude Law, che nel film interpreta Putin, «è la storia di persone in movimento, che cambiando scoprono parti di sé che non credevano di avere, per questo il film va oltre Putin, diventando lo specchio di ciò che è diventata la politica oggi».

Per delineare la figura di Vadim Baranov, “Il mago del Cremlino”, che tesse la tela del potere moscovita dietro le quinte, Giuliano da Empoli si è ispirato principalmente a Vladislav Surkov, spin doctor di Putin e figura chiave nell’ascesa al potere del presidente russo, traendo molti elementi dalla sua vita. Il libro, e fedelmente il film di Assayas grazie anche alla sceneggiatura di Emmanuel Carrère (che aveva dedicato un romanzo a un’altra figura controversa come Eduard Limonov), è una lunga confessione che il protagonista affida, quasi come una sorta di testamento, a un giornalista americano. La narrazione prende le mosse dai primi anni

Il regista: «È un’opera sulla trasformazione della politica nell’arco delle nostre vite. Per la mia generazione è spaventoso»

Novanta del secolo scorso, con la caduta dell’URSS. Nel caos sociale e politico di allora, Vadim Baranov, un giovane brillante, artista d’avanguardia, poi produttore di reality show, diventa spin doctor (ora ormai estromesso dal ruolo) di un ex agente del KGB in ascesa: Vladimir Putin. Immerso nel cuore del sistema, Baranov plasma la nuova Russia, confondendo i confini tra verità, menzogna, manipolazione. Il film è una riflessione verticale sul potere e sul successo, che in modo tentacolare avviluppa i suoi esponenti più importanti,

rendendoli schiavi e dipendenti, anche a costo di passare il confine della legalità. Ma, come ha ricordato ancora l’irriconscibile Jude Law «non sono maschere, anche se il make up ha avuto un bell’impegno, ma personaggi controversi che sono stati oggetti di studio». Ancor più fondamentale è stato l’operazione su Paul Dano, che interpreta magistralmente Baranov (coppa Volpi?), che ha dovuto impostare la voce in modo più teatrale che cinematografico, anche per il (troppo) ampio ricorso alla voce off che racconta le vicende russe degli ultimi trent’anni. Ma più in generale l’operazione di scrittura e di regia ha dovuto andare oltre l’immagine di un uomo pubblico che lascia trapelare poco, facendo ricorso a materiale d’archivio, per riflettere la ricostruzione del senso di sé dopo la profonda umiliazione della fine dell’Unione Sovietica. Un’operazione quindi che poteva creare tensioni e paure, ma sia gli attori che il re-

gista negano di temere ripercussioni politiche. «Non penso che la Russia governi il mondo», ha aggiunto Assayas, «questo è un film sulla trasformazione della politica nell’arco delle nostre vite, per la mia generazione è spaventoso, non abbiamo ancora trovato risposte, ma nemmeno reazioni». L’uni-

ca figura che sfugge al controllo del mago è Ksenia (Alicia Vikander), che incarna la possibilità di fuga, la libertà un po’ anarchica, l’energia e le speranze dei giovani russi degli anni ’90, spazzate via con l’arrivo dell’ex capo del KGB. Tornando a Baranov, difficile pensarlo come un personaggio total-

FUORI CONCORSO / IL FILM DI DI STEFANO CON PIERFRANCESCO FAVINO

Il Maestro (di tennis) insegna che si può non avere successo

MARCO CONTINO

Pierfrancesco Favino è Raul Gatti, un ex tennista sull’orlo di una crisi di nervi che, dopo un ottavo al Foro Italico, è evaporato. All’epoca divorava la vita e il campo come faceva l’argentino Guillermo Villas con quella sua personalità brillante, la palla liftata, la spudoratezza di giocare anche dopo aver fat-

to l’alba in discoteca. Ora che i riflettori si sono spenti e la terra rossa sulle scarpe è diventata solo polvere, Raul si ricicla maestro di tennis per il giovanissimo Felice (Tiziano Menichelli) che il padre vorrebbe già campione. Ma il ragazzo è un pallettaro, vince a livello regionale perché sfinisce gli avversari da fondo campo. Mai un sussulto, mai una volée a rete, mai un attacco. «Arretrare sempre»

è la parola d’ordine. L’incontro con Raul, tuta acetata d’ordinanza e polsini addosso notte e giorno (c’è un motivo ...), è quasi traumatico, ma entrambi impareranno qualcosa.

“Il Maestro” di Andrea Di Stefano (che cambia radicalmente superficie di gioco dopo l’acclamato noir “L’ultima notte di Amore”) è una commedia umana e umanista. Ricorda quasi “Il sorpas-

so” in quella iniziazione alla vita di Felice per mano di un perdente che continua a commettere doppi falli. Ma che una cosa la insegna al suo pupillo: si può anche perdere.

«Oggi», racconta Favino, «c’è una ossessione narcisistica che si debba per forza avere successo per esistere. Ma non è così. E due sconfitti, come i protagonisti del film, possono conquistare una vittoria anche fuori dal campo». Sul tennis, lo sport del momento con Sinner che macina turni agli Us Open, Favino scherza: «Amo questo sport anche se è un amore non corrisposto. Potrei sembrare anche io un pallettaro, ma nella mia professione sono più propenso ai cambi di ritmo, alle palle corte. Vo-



Pierfrancesco Favino

glio divertirmi». Qualcuno gli chiede se sia immaginabile un film su Sinner e chi potrebbe interpretarlo. «Scordatevi che sia io», ride, imi-

tando anche l’accento dell’altoatesino. Sarebbe interessante, magari, raccontare un contrasto. Cioè quello di un grande campione che nasce sulle montagne, anomala culla del tennis».

Di maestri - ovviamente si parla della sua professione - Favino ne ha avuti tanti ma ne ricorda uno in particolare: «All’accademia avevo un insegnante di danza, Stefano Valentini. Ve ne sarete accorti: non ho imparato a ballare ma lui mi ha insegnato a trovare la musica dentro di me». “Il Maestro” uscirà in sala il 13 novembre, proprio nei giorni delle Atp Finals di Torino. Nel cast ci sono anche Edwige Fenech e la veronese Valentina Bellè. —

OGGI
AL LIDO

Caso Tortora: la serie

Marco Bellocchio presenta in anteprima le prime due puntate della serie "Portobello" con Fabrizio Gifuni nei panni di Enzo Tortora. La parabola tragica di una caduta.



The Smashing Machine

In Concorso c'è "The Smashing Machine" di Benny Safdie: Dwayne "The Rock" Johnson diventa Mark Kerr, leggenda delle arti marziali miste. Nel cast Emily Blunt.



Il Leone a Kim Novak

È il giorno del secondo Leone d'oro alla carriera alla "donna che visse due volte" Kim Novak e del doc. a lei dedicato "Kim Novak's Vertigo", Fuori Concorso.



Venezia 82



Jude Law firma autografi e concede foto. Sotto interpreta Putin nel film "Il mago del Cremlino". Accanto Cate Blanchett (a sinistra) con Charlotte Rampling e Vicky Krieps



mente negativo, mefistofelico, una sorta di nuovo Rasputin sulla Moscovia, ma non è di certo una figura positiva. Piuttosto egli incarna un'evoluzione del potere russo, di cui invece Putin rappresenta la continuità fisica del piccolo padre, in modo feudale, dalla terza Roma degli zar, da Stalin a lui. Ba-

ranov è l'uomo della comunicazione, di internet e forse dei social, una zona grigia che si avvicina molto di più all'occidente di quanto non faccia Putin. Un contrasto distopico reso più evidente dalla musica elettronica di Battiato. Il film - che ieri in sala ha avuto 12 minuti di applausi - uscirà nel 2026. —

LE CINEPAGELLE

CAMILLA GARGIONI
CIGNI NERI
E QUEI CUBI
DI RUBIK

8 CATE BLANCHETT Un cigno nero. L'abito fa un'eccezione al suo stile minimal. Infatti, la maxi-gonna tutta pieghe e piume porta la firma di Maison Margiela. Coraggiosa: insiste per firmare autografi insieme a Charlotte Rampling, senza guardare all'orologio del carpet. Con il suo sorriso tutto sembra facile: tranne le cene con il suo regista, Jim Jarmusch. «Era come risolvere un cubo di Rubik», ammette.

7,5 JUDE LAW Impara l'arte e mettila da parte. Il tappeto rosso per lui è una passeggiata, anche se lo spezzato bianco/nero lascia un po' desiderare. Prima di tutto, però, è andato a trovare La Pietà di Bellini. Il fascino della cultura, altro che party.

7 TOM STURRIDGE Ci ha tanto incupito nella serie Netflix "Sandman", ma il criptico Morfeo a Venezia sorride, quasi fa il timido. Paura di prendere sonno? Un po'.

6,5 FAVINO "Amo il tennis ed è un amore non corrisposto". Rimbalza qualche pallina sul carpet - prima ancora che tocchi a "Il maestro" - ma Favino lo ha detto, con la racchetta proprio non ci sa fare. Attore italiano immancabile al Lido, non schiva nemmeno le domande di attualità. E risponde poetico: "Se si crea bellezza, si cerca la pace". Sipario.

6 ALESSIA LANZA Se il nome non vi dice nulla, aprite TikTok. È il suo mondo, dove racconta il bello e il brutto, l'imbarazzante e il perfetto dell'essere giovani. "Chissà se riesco a entrare e non cadere!" dice a voce alta ai fotografi. Nel personaggio, ma i capelli bagnati sono un no.

8 FESTA ARMANI In una mostra in cui le feste si nascondono e sono poche, Armani non smette di fare Armani. Si prende una Tesa all'Arsenale, tanta gente, musica elettronica, la celebrazione del suo Archivio. Occhio alla lotta: non all'ultimo vestito, ma all'ultimo (mini)hamburger.

PRESENTATA LA SERIE TV DI ARTALE

Ecco "Un Prophète"
il fascino del male
e dell'imprevedibile



È stata presentata ieri la serie tv in otto puntate "Un Prophète"

ELENA GRASSI

Daricco ritrova il povero, da libero ritrova il prigioniero, da resuscitato ritrova il cadavere. Come un mantra questo monito del Conte di Montecristo echeggia tra le scene della serie tivù francese "Un Prophète", girata da Enrico Maria Artale e presentata interamente nelle sue otto puntate alla Mostra del cinema di Venezia. I rimandi al celebre romanzo di Dumas si insinuano armoniosamente tra le pieghe della storia, ambientata nel carcere

di Marsiglia, dov'è custodito Malik (il bravissimo esordiente Mamadou Sidibè), diciannovenne di origini comoriane, sopravvissuto al crollo di un palazzo, ma ritrovato con il ventre pieno di ovuli di droga. Qui incontra un detenuto bibliotecario che lo erudisce sulla lettura e interpretazione dei testi così come delle regole del carcere, per avviarlo alla sopravvivenza in un mondo dove il male alberga anche nelle persone per bene. Corruzione e malaffare infatti non investono solo le periferie e i disagiati, ma l'intero sistema, dalla guardia carcera-

ria arrivista, alla sindaca che protegge illegalmente i propri interessi, ai giudici conniventi. Nessuno può fidarsi di nessuno, le maschere dei buoni e cattivi si scambiano velocemente, tenendo lo spettatore ostaggio dell'imprevedibilità, disorientato ma sedotto da una tensione emotiva che si nutre di personaggi silenziosi, ambigui ed estremamente affascinanti. Così come lo è il co-protagonista Massoud (un carismatico Sami Bouajila), uomo intelligente e distinto, ma al contempo faccendiere senza scrupoli, a cui Malik si affida per avere protezione, dentro e fuori dal carcere, dove viene coinvolto in un giro di gang criminali. Anche per loro c'è il "Mare fuori", come nell'omonima serie Rai campione di ascolti, di cui "Un Prophète" si può considerare la versione più cruda e cinematografica, una sorta di "Gomorra" francese (come l'ha definita il produttore Marco Cherkui), adattissima agli amanti del binge-watching per la congeniale distribuzione dell'inespresso da colmare tra un episodio e l'altro.

Ispirata al film culto "Un Prophète" di Jacques Audiard (Premio speciale della giuria a Cannes 2009), la serie ne mantiene i tratti esistenziali e mistici, esplorandoli con una regia rigorosa alla Robert Bresson (ricordiamo "Un condannato a morte è fuggito"), per rappresentare la realtà carceraria come paradigma della realtà umana. Se da un lato non mancano le critiche ai pregiudizi su status, religione, etnia, dall'altro l'opera di Artale si apre ad una dimensione epica e romanzesca, che evade i confini del contingente, abbracciando la sfera spirituale con visionarie presenze fantasmatiche. "Un Phrophe" uscirà in Francia su Canal+, mentre per la distribuzione italiana sono in corso trattative: potrebbe andare su Sky, o su Amazon o Apple tv, che hanno nel loro bouquet il film di Audiard. —

Il cinema per il territorio

Oggi alle 12 la Sala Tropicana dell'Excelsior ospita un panel istituzionale (Il cinema e le serie tv per il territorio) con esponenti del settore culturale e cinematografico. Con il suo Desk Cinema Intesa Sanpaolo è tra i player più importanti. «Sia-

mo qui per rappresentare l'impegno del nostro Gruppo per il settore cinematografico», ha dichiarato Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese. «Sosteniamo il cinema con competenze e credito: 5 miliardi di euro».



€ 12,90*

"Non ci può essere un buon modo di vivere dove non c'è un buon modo di bere."

Gianni Moriani

L'UOMO È CIÒ CHE BEVE

Perché beviamo vino e altri alcolici:
storia, luoghi e riti festosi



* OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

In edicola dal 30 agosto

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Venezia 82



Avere vent'anni a Trieste

Ovazione di pubblico (sette minuti di applausi) per il film di Laura Samani tratto dal romanzo di Giani Stuparich

ELISA GRANDO

Com'è avere vent'anni a Trieste? La Mostra del Cinema l'ha scoperto ieri grazie a "Un anno di scuola", il nuovo film di Laura Samani accolto con un'ovazione di sette minuti di applausi in concorso nella sezione Orizzonti. La regista triestina si è ispirata al romanzo di Giani Stuparich portandolo dal 1914 al 2007: una gioventù tutta diversa, meno ossessionata dalla politica, ma dove la parità emotiva tra ragazze e ragazzi non è ancora stata raggiunta.

Nella versione di Samani Edda Marty diventa Fred, una ragazza svedese che arriva nella classe di soli maschi di un istituto tecnico e sconvolge gli equilibri fra tre amici per la pelle: Antero, Pasini e Mitis interpretati da tre straordinari esordienti triestini, Giacomo Covi, Pietro Giustolisi e Samuel Volturmo. Fred, solare e magnetica, è invece la diciannovenne svedese Stella Wendick.

Insieme bevono birrette nei buffet, vanno al Carnevale di Muggia, cantano "Una fresca bavisela" sul molo, e intanto si preparano a diventare adulti. Il film, girato con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission - Promoturismo FVG, è prodotto da Nadia Trevisan della friulana Nefertiti Film che ha creduto in Laura fin dal primo film "Piccolo corpo", che nel 2022 le è valso il Premio David di Donatello e l'European Film Award come miglior regista esordiente.

E "Un anno di scuola" è anche un percorso nella Trieste più vera, quella dei rioni, dove si parla triestino, italiano, sloveno e anche inglese, quella quotidiana dell'I.S.I.S. Nautico Tomaso Di Savoia Duca Di Genova - L. Galvani di via Campanelle, location principale del film.

E nella musica del Friuli Venezia Giulia con brani tutti da artisti della regione, come Tre Allegri Ragazzi Morti, Mellow Mood, The Great Complotto, e



Una scena del film Un anno di scuola tratto dal romanzo di Giani Stuparich e diretto da Laura Samani; sotto, la regista triestina



la canzone del finale "Più niente" dei Prozac+, rifatta per il film insieme ad Elisa.

Chi sono i tre giovani protagonisti?

«Per mesi abbiamo coinvolto le scuole superiori triestine e fatto un importante lavoro di street casting battendo a tappeto le feste studentesche del mercoledì, le zone di ritrovo tra le Rive, Cavana e il Viale. Samuel Volturmo, che interpreta Mitis, l'abbiamo trovato proprio durante un'interrogazione. Giacomo Covi, cioè Antero, e Pietro Giustolisi, Pasini, lavoravano in due locali del centro. Loro tre hanno certamente una similitudine di indole con i personaggi, ma il punto era riuscire a portare questa loro verità sul set. Ab-

biamo lavorato molto sul corpo e ognuno di loro ha tenuto un diario personale, in una sorta di apprendimento emotivo».

Siamo abituati a vedere al cinema i giovani romani, napoletani o milanesi. Cosa identifica la gioventù triestina?

«La libertà di movimento. C'è un mare cittadino, c'è il Carso. Penso alle mie estati: esci la mattina e torni per cena, ma poi esci di nuovo. Tutte le possibilità ce le hai a portata di mano. È l'essere scanzonati, poter improvvisare. La città sta cambiando molto, ma i bar con le perline alle pareti ci sono ancora, e ci vanno anche i ventenni».

Come ha scelto i luoghi

della città?

«È comunque un film in costume. Dal 2007 ci cose leggermente diverse: Cavana è cambiata moltissimo, e così la Luminosa. Quasi tutte le facciate triestine hanno usufruito dei fondi del PNRR quindi sono tirate a lucido. Abbiamo scelto luoghi che non fossero troppo cambiati da allora, per esempio un buffet di Roiano, via Ciamician, l'Ausonia».

Perché "Un anno di scuola" parla ancora all'oggi?

«Quelli di Stuparich sono adolescenti diversi: c'era l'imminente Prima Guerra Mondiale, l'irredentismo triestino, la politica era molto presente. Nel 2007 era diverso: certo si andava in piazza, si occupava contro la Moratti, ma non c'era quell'urgenza. La Slovenia è entrata in Schengen e loro commentano solo: possiamo comprare più sigarette? Era l'anno prima che arrivasse Facebook a cambiare le nostre vite. Ma rimane un tratto in comune: Fred, come Edda, cerca una parità emotiva. Quel gap dopo un secolo è rimasto. Il mondo non è pronto perché una donna desideri più cose. Come quando ci vengono fatte queste domande: come fai a conciliare lavoro e famiglia? Fred vorrebbe essere come i suoi compagni maschi nel senso di poter desiderare tutto, invece le viene chiesto sempre di scegliere. L'unico modo rispondere a questo ricatto purtroppo è sottrarsi, anche se è doloroso».

"Un anno di scuola", come in "Piccolo corpo" è un'altra storia di affermazione femminile...

«Mi interessano i processi di liberazione. Se vedo un contesto opprimente o claustrofobico provo a fare il gioco di pensare: come ne esco? Una sorta di palestra emotiva sulla pelle dei personaggi. Perché fare film abbia davvero un senso bisogna cercare la verità e la bellezza, provando a contagiare le persone intorno: l'unico modo per farlo è imparare ad aprirsi e imparare insieme».

—

**VIAGGIARE IN ITALIA
TRA SENTIERI E CICLOVIE**
40 ESPERIENZE PER RITROVARE
IL RITMO DELLA NATURA

**LE GUIDE CHIARE E COMPLETE
PER LE TUE ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO**

In edicola con

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero

Venezia

è una collaborazione

nord/est multimedia

edicicloeditore

**DAL 2
SETTEMBRE**

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



**DAL 2
SETTEMBRE**

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Lo Squalo di Steven Spielberg e L'alchimista di Sacile

CRISTINA SAVI

Cinema, libri e musica: spaziano dal grande schermo alla letteratura storica fino alle feste popolari con musica e spettacoli pirotecnici gli appuntamenti di oggi. In occasione dei cinquant'anni dalla sua prima uscita nelle sale, torna al cinema in versione restaurata il capolavoro di Steven Spielberg che ha cambiato per sempre la storia del cinema. Da oggi a mercoledì a Cinemazero di Pordenone (e anche al Visionario di Udine) sarà possibile rivedere **Lo Squalo** (Jaws) nella versione restaurata in 4K, un'occasione unica per ri-

scoprire la potenza di un film che ha terrorizzato generazioni. Uscito nel 1975 e accolto da un successo planetario, inaugurò l'era dei blockbuster imponendosi come pietra miliare della cultura popolare. A rendere memorabile la vicenda ambientata ad Amity contribuisce la celebre colonna sonora di John Williams, due note capaci di evocare ancora oggi il terrore. Il film racconta la lotta disperata dello sceriffo Brody, dell'oceanologo Hooper e del cacciatore di squali Quint contro un predatore marino che minaccia la comunità costiera. Una trama semplice ma costruita con tensione magistrale, frutto di un set tormentato e di un regista giovanissimo che

trasformò i limiti produttivi in un'arma narrativa. A mezzo secolo di distanza "Lo Squalo" mantiene intatto il suo fascino. A Sacile, alle 18 nell'ex chiesa di San Gregorio, Alessandro Tonussi presenta il suo romanzo **L'alchimista di Sacile** (Bre edizioni). Ambientato nel XVI secolo, il libro intreccia storia e finzione in un racconto che unisce alchimia, politica e intrighi. La Repubblica di Venezia ha indetto una competizione per scegliere il nuovo alchimista di Stato e tra i protagonisti spiccano figure come Giordano Bruno e Isabella Cortese, entrambi portatori di saperi e segreti destinati a scontrarsi. Sullo sfondo Sacile, città strategica

per i commerci, diventa teatro di rivalità e complotti che intrecciano filosofia, religione e brama di potere. Fra misteri, tradimenti e colpi di scena, il romanzo offre un affresco vivido di un'epoca in cui la conoscenza poteva essere tanto un dono quanto un'arma. La giornata si chiude con due feste popolari. A Torre di Pordenone, nell'ambito della sagra di Sant'Agostino, alle 21 concerto del gruppo Blak con un **tributo ai Blues Brothers**. Gran finale per la Festa in Piazza di Villanova di Pordenone che celebra i cinquant'anni e si chiude con un programma speciale: dalle 21 dj set con **Mary Disastro** e alle 23 lo spettacolo pirotecnico. —

PORDENONE

Al Teatro Verdi due serate sinfoniche con la Gmjo

Torna la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Honeck con il violinista Capuçon

Considerata unanimemente la più prestigiosa fucina di talenti orchestrali del continente, la Gustav Mahler Jugendorchester ritorna a Pordenone domani, martedì 2, mercoledì 3 (alle 20.30) per i due attesissimi concerti del Summer tour. La tournée è stata preparata proprio al Teatro Verdi durante la recente residenza estiva, che ha segnato i dieci anni di sodalizio artistico tra l'Orchestra fondata da Claudio Abbado e il Teatro di Pordenone, ormai faro culturale stabile nel panorama sinfonico europeo. Dopo aver toccato alcune delle più grandi capitali musi-

cali del continente – da Salisburgo a Dresda, da Amburgo ad Amsterdam, da Stoccolma a Bucarest fino a Praga – la tournée approda al Verdi con due serate sinfoniche d'eccezione. In programma le suggestioni di Korngold, Čajkovskij, Mozart e Bruckner con due star musicali internazionali: il celebre maestro austriaco Manfred Honeck, con la sua direzione ispirata, un alchimista del suono capace di trasformare ogni partitura in un racconto vibrante e profondamente umano. Al suo fianco, il violinista Renaud Capuçon, virtuoso dal tocco elegante e dal carisma magnetico, che suona il celebre Guarneri del Gesù "Pa-



Il celebre violinista Renaud Capuçon

nette" del 1737, appartenuto al mitico Isaac Stern. Il concerto di martedì 2 settembre, che unisce lirismo e drammaticità, si apre con il Concerto per violino di Korngold, scrittura ricca di melodie evocative e influenze cinematografiche rielaborate in chiave sinfonica, dove si potrà apprezzare tutta l'impeccabile maestria interpretativa di Capuçon. Genio precoce celebra-

to da Mahler, Erich Korngold è tra gli ultimi eredi del romanticismo viennese. Nato nel 1897, trovò rifugio negli Stati Uniti durante l'ascesa del nazismo e divenne figura di spicco nella Hollywood degli anni '30, firmando celebri colonne sonore per la Warner Bros, vincendo due Premi Oscar e influenzando la musica da film fi-

no alle saghe di Star Wars e Star Trek. Dopo la guerra tornò alla musica da concerto con il Concerto per violino e orchestra op. 35 (1945), considerato il suo capolavoro. Dedicata ad Alma Mahler, la partitura rielabora temi da sue musiche per film in una raffinata struttura sinfonica. Accanto a Korngold, la Quinta Sinfonia di Čajkovskij, composta nel 1888, rappresenta una delle vette della letteratura sinfonica. La serata di mercoledì 3 settembre propone invece un raffinato accostamento tra due capolavori della letteratura concertistica e sinfonica: il Concerto per violino n. 3 di Mozart, ancora affidato a Renaud Capuçon, che con una scrittura limpida ed elegante esalta il dialogo tra solista e orchestra, e la titanica Nona Sinfonia di Bruckner, incompiuta eppure monumentale. Un programma che mette in dialogo due visioni opposte e complementari della musica: da un lato la spensierata perfezione di Wolfgang Amadeus Mozart, dall'altro la monumentale profondità spirituale di Anton Bruckner. Un confronto inedito e raffinatissimo tra la trasparenza classica e la vertigine romantica, a suggello di un percorso artistico particolarmente intenso. Biglietti in vendita su www.teatroverdi-pordenone.it. La biglietteria del Teatro riaprirà oggi, primo settembre alle 16.

IN BREVE

Udine
Burattini di scena al Quartiere Aurora

Si conclude con un tocco di magia e tanta comicità l'edizione 2025 di Burattini senza Confini, la rassegna estiva dedicata al teatro di figura promossa dal Comune di Udine. L'ultimo appuntamento è in programma per domani, martedì 2, alle 17.45, nell'area verde Marcello D'Olivo, nel cuore del quartiere Aurora, in viale Afro. Protagonista della serata sarà Magic Pascal, al secolo Manuele Pascal, artista poliedrico capace di mescolare illusionismo, teatro di strada e comicità in uno spettacolo coinvolgente e fuori dagli schemi. Lo show, dal titolo "Prestige!", promette di trasformare il pubblico da semplice spettatore a vero protagonista, in un vortice di giocoleria, equilibrismo e momenti di pura meraviglia.

Tolmezzo
Due appuntamenti con Scarabottolo

Oggi, lunedì primo settembre, Guido Scarabottolo, grafico e illustratore noto per le sue copertine dei libri Guanda e per le illustrazioni pubblicate da alcune tra le più importanti testate nazionali, nonché per la sua attività editoriale, è al centro di due appuntamenti: alle 10.30, una visita guidata alla mostra a Palazzo Frisacco e, alle 15 al Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani, il workshop "Un volto di tanti". I partecipanti, di qualsiasi età, saranno invitati a "spogliarsi delle abitudini e indossare abiti che sopportino le macchie di colore" per divertirsi con pennarelli, pennelli, pastelli e altri strumenti del mestiere e comporre, insieme, un fantasmagorico carosello di ritratti collettivi.

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
I Roses		16.55-21.10	
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore		19.00	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing		16.55	
I Roses V.O.		19.00	
Boléro		19.00	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing V.O.		21.10	
Lo squalo - 50° anniversario V.O.		21.20	
Troppo cattivi 2		16.50	
Enzo		16.55-21.10	
Enzo V.O.		19.00	
L'ultimo turno		16.00-17.50-19.40	
Warfare - Tempo di Guerra V.O.		21.30	
GIARDINO LORIS FORTUNA			
Via Irluti (ingresso da Piazza I Maggio)		0432/299545	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n.6		
I Puffi - Il film		16.15-17.00-18.45-19.30	
Warfare - Tempo di Guerra		16.00-18.45-22.05	
Troppo cattivi 2		16.00-17.10-18.00-20.45	
I Roses		16.25-19.00-19.45-21.30	
Locked - In Trappola		19.35-22.20	
Jurassic World - La rinascita		18.25	
Enzo		17.25-20.00	
Dangerous Animals VM14		22.35	
Weapons VM14		21.10	
Tutta colpa del rock		16.50-19.20-21.20	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing		16.55-21.50	
Lo squalo - 50° anniversario		22.00	
Harry Potter e il calice di fuoco			
20° anniversario		17.30-21.00	
I fantastici quattro - Gli inizi		21.40	
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Chiusura estiva			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	Via XXV Aprile	0433/41659	
Chiusura estiva			
DAVID	Piazza Centa, 1	0433/44553	
Chiusura estiva			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199198991	
Tutta colpa del rock		16.00-18.30-20.45	
Enzo		15.30-17.45-20.30	
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo		15.30	
Warfare - Tempo di Guerra		18.30-21.00	
Troppo cattivi 2		15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	
Weapons VM14		15.30-18.15-20.45	
I Puffi - Il film		15.30-17.30-20.00	
I Roses		16.00-18.30-21.00	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing		16.00-18.30-21.00	
I fantastici quattro - Gli inizi		15.00-17.30-20.30	
Locked - In Trappola		15.30	
L'OSQUALO - 50° anniversario			
Harry Potter e il calice di fuoco		20.00	
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
I Roses		17.45-20.20	
Troppo cattivi 2		17.30	
Lo squalo - 50° anniversario V.O.		20.15	
Boléro		18.00-20.10	
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
I Puffi - Il film		17.15-18.50-21.00	
Enzo		17.20-19.20	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing		17.20-21.00	
I Roses		17.45-21.10	
Troppo cattivi 2		17.30	
Tutta colpa del rock		19.30	
Lo squalo - 50° anniversario V.O.		21.15	
Warfare - Tempo di Guerra		19.20	
Weapons VM14		21.20	
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2		
I fantastici quattro - Gli inizi		20.20	
I Puffi - Il film		16.10-18.00-18.30-20.50	
Jurassic World - La rinascita		16.20	
I Roses		19.50	
Lo squalo - 50° anniversario		20.10	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing		20.30	
Troppo cattivi 2		16.00-18.20-20.40	
Warfare - Tempo di Guerra		17.50	
Weapons VM14		20.00	
PORDENONE			
CINEMA SOTTOLE STELLE	Largo San Giorgio		
Riposo			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
I Roses		17.00-19.00	
Enzo		17.00-19.00-21.00	
Lo squalo - 50° anniversario V.O.		21.00	
L'ultimo turno		19.15-21.15	
I Roses V.O.		21.15	
Boléro		17.00	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing			
DON BOSCO	V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo			
UAU! - UN'ARENA URBANA	Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino		
0434/520404			
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51		
Troppo cattivi 2		16.30-19.20	
Harry Potter e il calice di fuoco		18.00-21.00	
Warfare - Tempo di Guerra		21.20	
Tutta colpa del rock		17.20-19.40	
I Puffi - Il film		16.50-17.50-19.10-21.30	
I Roses		16.40-20.00	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing			
Lo squalo - 50° anniversario		18.00-20.50	
Una scomoda circostanza - Caught Stealing V.O.			
Weapons VM14		21.40	
X - A Sexy Horror Story VM18		22.00	

SPORT LUNEDÌ



Serie A

Luci bianconere

Rimonta dell'Udinese a San Siro con un rigore di Davis e un capolavoro di Atta Runjaic sorprende Chivu con un paio di mosse, il resto è compattezza e resilienza

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MILANO

Gran colpo dell'Udinese a San Siro: alle spalle del vagone di testa, delle squadre a punteggio pieno, Napoli, Juventus, Roma e Cremonese c'è per prima la squadra di Runjaic che ha steso l'Inter in rimonta, risultando sorprendente fin dai primi minuti, non tanto per l'atteggiamento, troppo remisivo in avvio, tanto che l'undici di Chivu ne approfitta per passare in vantaggio, ma per le novità tattiche che hanno disorientato l'avversaria.

La Zebretta infatti è stata "spalmata" alla perfezione sul campo, con alcune mosse a sorpresa. La prima in attacco in attesa dell'arrivo di Zaniolo. E non si tratta di un nome a caso, considerando che Bayo, sistemato in coppia con Davis, non giostra da punta pura accanto al centravanti, ma cuce il gioco, pressa, lavora sporco. L'ivoriano con è un fine dicatore, non snocciola calcio come Thauvin, ma almeno copre il fronte d'attacco con grande "gamba" come faceva il francese. A centrocampio, poi, non c'è Lovric, che non entrerà neppure nella ripresa, un particolare che suscita degli interrogativi in vista dell'ultimo rettangolo di mercato che chiuderà stasera alle 20. Al suo posto Piotrowski, all'esordio dal primo minuto in una mediana a dir poco duttile. Lo si capisce dalla rotazione delle posizioni: al centro, come perno, si muove sempre Karlstrom che scende spesso e volentieri nel cuore della difesa per dare una mano in costruzione a Kristensen, mentre Atta e il nazionale polacco danno il cambio negli inserimenti.

Succede così che l'Udinese, in svantaggio, cominci ad affacciarsi spesso e volentieri nell'area avversaria, come quando Zemura con la testa rimette al centro un traversone dalla destra, trovando il braccio di Dumfries, protagonista assoluto della prima parte della gara, dal gol a rigore com-

INTER	1
UDINESE	2

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, Acerbi (38' st Carlos Augusto), Bastoni; Dumfries, Barella (38' st Zielinski), Calhanoglu (18' st Esposito), 8 Susic (18' st Mkhitaryan), Dimarco (38' Bonny); Thuram, Lautaro Martinez. All. Chivu.

UDINESE (3-5-2) Sava; Bertola (1' st Goglichidze), Kristensen, Solet; Ehizibue (35' st Rui Modesto), Piotrowski (25' st Zarraga), Karlstrom, Atta, Zemura; Bayo (Buksa 18' st), Davis (25' st Ekkelenkamp). All. Runjaic.

Arbitro Marchetti di Ostia.

Marcatori Al 17' Dumfries, al 28' Davis (rig.), al 40' Atta.
Note Bertola e Zarraga per gioco falloso, Sava per comportamento non regolamentare, Lautaro per proteste. Angoli 13-2 per l'Inter. Recupero 2' e 6'.

IL POST PARTITA

Runjaic: «Difesi in modo infernale e pure coraggiosi»

«Ci siamo difesi in modo infernale, ma era impensabile non farlo dopo avere avuto il coraggio di andarli a prendere alti nel primo tempo. Ci siamo concessi anche il possesso palla, la squadra è stata coraggiosa e mi è piaciuta». Kosta Runjaic svela le chiavi del successo di San Siro, mentre il match winner Arthur Atta si gode il momento: «Il mister mi dice di essere in area per segnare e io ho fiducia in lui. Abbiamo fatto una bella partita e dato tutto». Come Keinan Davis che ha un segreto. «Quanti gol segnerò? Me lo tengo per me, è un segreto. Mi sento molto bene e sono molto felice». Ora arriva la pausa, con l'Udinese che darà 15 giocatori alle nazionali. Ripresa a Pisa, domenica 14 settembre. S.M.

messo e assegnato dall'arbitro Marchetti solo dopo una revisione Var che suscita le proteste del pubblico del Meazza, anche se la spiegazione del fischietto della sezione di Ostia Lido non viene diffusa dall'impianto di amplificazione come da nuovo protocollo. Tutta colpa della regia della sala Var di Lissone che non ha materialmente "aperto" il microfono, come comunicherà la Lega Serie A nell'intervallo. Prima, però ci sono la trasformazione dal dischetto del nuovo specialista, Davis (sinistro per spiazare un paralogori come Sommer), e il ricamo di Atta per il 2-1, un'azione personale quasi alla Michael Jordan, esitazione, finta e tiro, come faceva nelle aree della Nba il fuoriclasse dei Bulls. Il francese conclude con il destro "a giro", ma in modo potente. Che gol!

L'Inter si rifugia negli spogliatoi e riparte di gran carriera. Tiri, colpi di testa, botte dal limite come quella di Calhanoglu, fuori d'un soffio. Come quella di Dimarco che va esplodere San Siro. Pareggio, ma il Var Marini annulla e stavolta apre il microfono al collega che annuncia al popolo nerazzurro: «A seguito della posizione irregolare del numero 9, il gol viene annullato per fuorigioco». Marchetti e meno solenne di Manganiello una settimana prima a Como e la novità a livello di impatto è gradevole.

Gradevole come lo spirito dell'Udinese che in difesa diventa granitica: Goglichidze, entrato nell'intervallo al posto dell'ammonito Bertola, e Solet, letteralmente ovunque, sbarrano il passo agli affondi interisti, Kristensen regge in modo convincente il copione del nuovo Bijol. Runjaic, poi, ci mette ancora del suo. I cambi sono davvero puntuali, fuori Bayo, Piotrowski, Davis e addirittura Ehizibue, dentro l'esordiente Buksa, Ekkelenkamp, Zarraga e Rui Modesto. E l'Udinese regge fino al 96'. Le luci a San Siro stavolta sono bianconere. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

DUMFRIES GOL POI IL VAR TOGLIE IL PARI A DIMARCO

4' Primo tiro

È dell'Udinese con Piotrowski che prende e carica il destro da fuori.

9' Bis

Piotrowski vede e serve Bayo che ci prova dal limite, con palla fuori di poco.

18' Dormita

Lautaro supera Kristensen e innescava Thuram che dribbla e poi calcia debolmente in diagonale da interno area. La difesa dorme e Solet spegne la luce non chiudendo su Dumfries, in gol da due metri. (1-0)

24' Var-rigore

Cross sul secondo palo di Zemura, Bertola la rimette al centro, ma Dumfries la devia in corner col braccio. È rigore che Davis trasforma con freddezza spazzando Sommer. (1-1)

40' Gol d'autore

Davis lavora bene spalle alla porta e serve Atta, in gol con l'interno destro sul secondo palo. (1-2) 49' Alto. È il colpo di testa ravvicinato di Thuram sul corner da sinistra.

56' Annullato

Dimarco trova il gol col sinistro al volo, ma il Var pizzica in fuorigioco Thuram, decisivo nella sponda per il mancino. Pari annullato.

61' Assolo

Davis si mette in proprio, resiste a due cariche e una volta al limite cerca la porta col destro sbagliando il terzo gol.

89' Sulla linea

Modesto salva a Sava battuto sul colpo di testa di Carlos Augusto.

95' Salvataggio

Kristensen è decisivo nel deviare in corner il destro dal limite di Zielinski.



Atta festeggia il gol del vantaggio con Zemura, sopra Davis il pari su rigore con Solet FOTO PETRUSSI

Nuova Apu, stesso leader

Anthony Hickey ha ripreso da dove aveva finito: l'americano dell'Apu protagonista della promozione sempre più leader.

PISANO / PAG. 34 E 35



La Cda adesso accelera

La Cda accelera: ora in programma il ritiro a Ponte di Legno con test di lusso contro l'Imoco Conegliano.

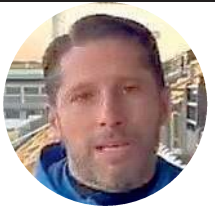
PITTONI / PAG. 36



Il Brian Lignano va di rigore

Il Brian Lignano di Massimiliano Moras elimina il Portogruaro in Coppa Italia: decide il portiere Biz che para due rigori.

SILVESTRI / PAG. 30



Serie A



I TIFOSI IN TRASFERITA

Che serata magica per quasi seicento
E Bruno avrebbe detto
«Tutto molto bello»

MILANO

Ogni volta. Come il vecchio cavallo di battaglia di Vasco che San Siro ha fatto proprio a pochi minuti dal fischio d'inizio, con tanto di torce degli smartphone accese per riprodurre l'effetto concerto. Bello. Ogni volta, Qualcuno magari ha pensato davvero così squadrandosi il calendario per valutare le trasferte da fare al seguito della Zebre. Ogni volta che gioca in casa dell'Inter perde: più o meno poteva essere questa la considerazione in virtù delle sette sconfitte di fila in campionato. Invece hanno avuto ragione i fedelissimi, perché ieri l'Udinese ha davvero fatto vedere a lungo i sorci verdi ai nerazzurri.

Fedelissimi che non erano neppure pochi, a dispetto del colpo d'occhio nel parcheggio riservato agli ospiti al Meazza, dove non c'era neppure una corriera pullman proveniente dal Friuli, soltanto tanti pulmini. A livello di pura contabilità, tuttavia, i numeri indicavano un discreto contingente pronto occupare una fetta del terzo anello: 530 i tagliandi venduti, su per giù di-



La bella curva bianconera

visi a terzi: il primo forse un po' più corposo riservato alla tifoseria organizzata (circa 200 tifosi facenti parte dei sodalizi di Tarcento, di Spilimbergo, dei Templari, del 33038, dell'Abel Balbo e di Milano), poi gli ultras e i "trasfertisti" senza club.

Un bel colpo d'occhio per una serata finalmente a testa alta dopo un avvicinamento all'incontro alla Pizzul, fatto di brindisi e specialità gastronomiche: una grigliata organizzata nella zona d'Assago proprio dal club milanese intitolato al mitico Bruno. Chissà che non l'abbia vista anche da lassù e abbia esclamato: «Tutto molto bello». —

P.O.

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

QUANDO FISICITÀ
FA RIMA CON FELICITÀ

E adesso? Qual è la vera Udinese? Quella che si fa infiocchettare dal Verona dopo una partita spuntata e piena di errori tecnici o quella (magnifica) di ieri sera a San Siro? Beh, la squadra di Runjaic resta senza una seconda punta, magari Zaniolo farebbe comodo anche se l'uomo mercato Nani pure ieri sera ha buttato benzina sul fuoco, ma ora ha un esterno affidabile come Zanolini e una punta come Buksa. Ma, soprattutto, ieri, nel palcoscenico più bello l'Udinese ha dimostrato di essere squadra vera.

E, concedetecelo, anche Runjaic, criticato in settimana non foss'altro per i ritmi blandi della squadra all'esordio, è salito in poppa di una squadra gagliarda e che ha innanzi tutto dimostrato due cose. La prima, non banale. La fisicità che tutti gli riconoscono può essere abbinata all'efficacia. L'Inter, squadra di colossi se ce n'è una, ha fatto una gran fatica contro i centimetri e i kg dei bianconeri. Uno come Solet, in alcuni frangenti provvidenziale come Kristensen, è stato insuperabile nella ripresa. E poi, Atta a parte ma che fosse forte lo si sapeva, l'altro di pregio: la resilienza e la compattezza nelle difficoltà. Va bene, a San Siro le motivazioni vengono a tutti, ma non ha mai mollato l'Udinese sostenuta da splendidi tifosi. Che bella trasferta, forse ispirata, che si sono fatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Da Zaniolo a Cheddira
decisioni all'ultimo sprint
Sondaggio Milan per Lovric

Stefano Martorano / UDINE

Sarà una volata con l'arrivo posto all'ultima curva il mercato dell'Udinese, visto che bisognerà aspettare le 20 di questa sera per sapere se la società bianconera arriverà a centrare tutti gli obiettivi preposti. Lo si è capito ieri, al termine dell'ennesimo "nulla di fatto" sul versante Nicolò Zaniolo, ma neanche quella su Walid Cheddira sul quale la società bianconera potrebbe ripiegare qualora non c'entrasse i suoi obiettivi. Sì, perché oltre al trequartista Zaniolo l'Udinese vuole cercare di portarsi a casa un altro attaccante sul quale sta lavorando in gran segreto.

Oggi si preannuncia quindi una giornata caldissima con diverse trattative da concludere su più tavoli, a cominciare da quello a cui ieri si è seduto Zaniolo, scoperto in Italia con i suoi agenti in un noto ristorante del centro di Milano. Il 26enne mancino del Galatasaray aspetta e spera dopo avere già detto "sì" all'Udinese che gli ha già promesso un lungo contratto. Tuttavia, prima c'è da risolvere il nodo legato sulla formula d'acquisto con un obbligo di riscatto a cui punta il Galatasaray, il club turco che ha anche sparato alto. A Istanbul, infatti, vorrebbero almeno 12 milioni, oltre al prestito oneroso. Sono queste le posizioni che gli emissari bianconeri dovranno cercare di scardinare per arrivare alla sospirata firma del trequartista messo nel



Zaniolo vuole l'Udinese per riconquistare la Nazionale

mirino da qualche settimana.

L'ultimo giorno di mercato sarà decisivo anche per l'attaccante del Napoli Cheddira, sul quale il Cagliari sta spingendo, e per il difensore del Le Havre Etienne Kinoué, ma anche per alcuni nomi che potrebbero uscire, come Rui Modesto, Thomas Kristensen e Sandi Lovric (ieri inizialmente in panchina) sul quale ha fatto un sondaggio il Milan che sta cercando un mediano con esperienza in A. Lo sloveno ha appena ereditato i gradi di vice capi-

tano che lo scorso anno erano del suo connazionale Jaka Bijol, ma al di là delle promozioni all'interno dello spogliatoio, il suo nome in realtà non è mai stato tolto dal mercato. A proposito di nomi, quello Alexis Sanchez è destinato a restare ancora all'Udinese, visto che il cileño non ha avuto contatti importanti negli ultimi giorni. Probabile che il 36enne aspetti un'offerta dalla Turchia, dagli Emirati Arabi o dal Sudamerica, dove il mercato chiuderà più tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 2

Bologna - Como	1-0
Cremone - Sassuolo	3-2
Genoa - Juventus	0-1
Inter - Udinese	1-2
Lazio - Hellas Verona	4-0
Lecce - Milan	0-2
Napoli - Cagliari	1-0
Parma - Atalanta	1-1
Pisa - Roma	0-1
Torino - Fiorentina	0-0

Prossimo turno: 14/09

Cagliari - Parma	13/09 ore 15:00
Juventus - Inter	13/09 ore 18:00
Fiorentina - Napoli	13/09 ore 20:45
Roma - Torino	14/09 ore 12:30
Atalanta - Lecce	14/09 ore 15:00
Pisa - Udinese	14/09 ore 15:00
Sassuolo - Lazio	14/09 ore 18:00
Milan - Bologna	14/09 ore 20:45
Hellas Verona - Cremonese	15/09 ore 18:30
Como - Genoa	15/09 ore 20:45

Classifica marcatori

2 RETI: Thuram (Inter), Vlahovic (Juventus).
1 RETI: Scamacca (Atalanta), Wesley (Roma), De Bruyne (Napoli), David (Juventus)...

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	6	2	2	0	0	3	0	3
02.	JUVENTUS	6	2	2	0	0	3	0	3
03.	CREMONESE	6	2	2	0	0	5	3	2
04.	ROMA	6	2	2	0	0	2	0	2
05.	UDINESE	4	2	1	1	0	3	2	1
06.	INTER	3	2	1	0	1	6	2	4
07.	LAZIO	3	2	1	0	1	4	2	2
08.	MILAN	3	2	1	0	1	3	2	1
09.	COMO	3	2	1	0	1	2	1	1
10.	BOLOGNA	3	2	1	0	1	1	1	0
11.	ATALANTA	2	2	0	2	0	2	2	0
12.	FIorentina	2	2	0	2	0	1	1	0
13.	PISA	1	2	0	1	1	1	2	-1
14.	CAGLIARI	1	2	0	1	1	1	2	-1
15.	GENOA	1	2	0	1	1	0	1	-1
16.	PARMA	1	2	0	1	1	1	3	-2
17.	LECCE	1	2	0	1	1	0	2	-2
18.	HELLAS VERONA	1	2	0	1	1	1	5	-4
19.	TORINO	1	2	0	1	1	0	5	-5
20.	SASSUOLO	0	2	0	0	2	2	5	-3

UDINESE **MASSIMO MEROI**

Davis, prestazione totale Kristensen e Solet dominanti



Il migliore



7.5 DAVIS

Semplicemente glaciale dal dischetto: aspetta la scelta di Sommer e poi piazza il pallone dalla parte opposta. Buona intesa con Bayo: uno cerca la profondità, l'altro va incontro alla palla. È lui che innesca Atta nell'azione che porta al raddoppio bianconero. Rischia di far impazzire i tifosi bianconeri con un coast to coast concluso con un destro fuori di poco. Prestazione totale. L'augurio è che lo sorregga la salute.

6.5 SAVA

Incredibile ma vero: è poco impegnato. Parata d'istinto di piede in mischia.

6 BERTOLA

Suo il colpo di testa che provoca il rigore di Dumfries. Prende un giallo evitabile, Runjaic giustamente lo toglie all'intervallo.

7 KRISTENSEN

Si fa scappare Martinez nell'azione del gol ed è lui a tenere in gioco Dumfries. Ma poi è semplicemente dominante nel gioco aereo.

7 SOLET

Inizio incerto, poi sale in cattedra. Gran salvataggio su Thuram a cui ne aggiunge altri due uno su Barella e uno sul francese.

6 EHIZIBUE

Prestazione di grande applicazione contro un avversario del calibro di Dimarco. (RUI MODESTO SV)

6.5 PIOTROWSKI

Pressa sistematicamente Bastoni, cerca di giocare di prima. Ci sa fare.

6.5 KARLSTROM

Il solito metronomo attorno al quale gira tutta la squadra.

7 ATTA

Primo tempo di alto livello, grande la gioca del gol che alla fine varrà tre punti. Nella ripresa cala e si sacrifica.

6 ZEMURA

I piedi sono quello che sono, ci mette

tanto impegno.

6.5 BAYO

Schierato titolare si dimostra una scelta azzeccata. Subito al tiro, tiene impegnata la difesa interista.

6.5 GOGlichIDZE

Fisicità e attenzione e quando serve non va tanto per il sottile.

6 BUKSA

Quando entra l'Udinese è entrata in modalità difensiva.

6 ZARRAGA

Partecipa alla difesa del prezioso vantaggio.

6 EKKELENKAMP

Idem come sopra.

INTER **MASSIMO MEROI**

Bisseck troppo leggero su Atta Barella e Martinez deludenti



L'arbitro



6.5 MARCHETTI

Lautaro comincia a lamentarsi subito e lui lo riprende in maniera decisa. Non vede il fallo di mano di Dumfries, lo corregge il Var. Giusto far finire l'azione e poi estrarre il cartellino giallo a Bertola per l'entrata su Calhanoglu. Il gol di Dimarco a inizio ripresa è viziato da una posizione di fuorigioco di Thuram: anche in questo caso è decisivo il Var. Nel complesso una prestazione di personalità.

6 SOMMER

C'è all'inizio su Piotrowski e Atta. Spiazzato dal dischetto.

5 BISSECK

Troppo passivo quando si fa puntare da Atta. Non regala mai una sensazione di sicurezza.

5.5 ACERBI

Serata complicata contro Davis che lo tiene sempre sul chi va là.

6 BASTONI

Dei tre difensori è quello più sicuro. Salvataggio di testa su Davis provvidenziale.

6 DUMFRIES

Segna in posizione regolare, poi provoca il rigore.

5.5 BARELLA

Poco lucido, tanto nervoso.

5 CALHANOGU

Partita non illuminante. Calcia con il destro da buona posizione ma non centra la porta.

5.5 SUCIC

Un evidente passo indietro rispetto alla gara con il Torino.

6 DIMARCO

Primo tempo poco ispirato cresce nella ripresa. Gran gol con il mancino ma l'azione era irregolare.

5 MARTINEZ

Innesca la ripartenza da cui nasce l'1-0. Poi lo si vede solo quando protesta.

6 THURAM

Suo un tiro deviato che si tramuta in assist per Dumfries. Incornata alta a inizio ripresa.

5.5 MKHITARYAN

Subentra a Susic, ma non accende la luce come servirebbe.

SV ESPOSITO

Un colpo di testa alto da calcio d'angolo.

SV CARLOS AUGUSTO

Largo a sinistra per l'assalto finale.

SV ZIELINSKI

Sua l'ultima occasione dell'Inter.

SV BONNY

La quarta punta inserita da Chivu.

Alle 20 chiude il mercato. Zhegrova alla Juve, Nico Gonzalez all'Atletico Milan-Rabiot, l'accordo è vicino Atalanta, no a Bayern-Lookman

LE TRATTATIVE

Oggi alle 20 si chiude il mercato in Italia. Sarà una corsa contro il tempo per molti club impegnati nel rifinire le proprie rose. Tra le grandi società quella più impegnata è sicuramente il Milan. Nel pomeriggio di ieri l'attaccante messicano Gimenez



L'atalantino Lookman

ha aperto al trasferimento alla Roma nello scambio che porterebbe l'attaccante Dovbyk in rossonero. Per quanto riguarda il centrocampista il ds Tare è sempre più vicino l'arrivo di Rabiot che non ha ricucito il rapporto con il Marsiglia. Il Milan spenderà 15 milioni, quelli incasserà dalla cessione di Musah all'Atalanta (25 la quotazione data dal Milan). Capitolo difensore:

Joe Gomez è il nome nuovo. Il centrale inglese del Liverpool può arrivare se i reeds arriveranno a Marc Guehi del Crystal Palace. Il Bayern Monaco ieri ha bussato alla porta dell'Atalanta per avere Lookman, l'attaccante a lungo corteggiato dall'Inter. I Percassi hanno rifiutato la proposta a causa della formula: prestito con diritto di riscatto. A questo punto, a meno di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora Lookman non lascerà Bergamo fino a gennaio. Restando in tema di attaccanti Jamie Vardy è arrivato ieri sera in Italia e oggi sosterrà le visite mediche per la Cremonese. Firmerà un contratto annuale con opzione per una seconda stagione in caso

di salvezza dei grigiorossi. Le visite mediche con il Napoli le ha già fatte il danese Rasmus Hojlund che arriva dal Manchester United con la seguente formula: prestito oneroso di 6 milioni e riscatto obbligatorio a 44 in caso di qualificazione Champions del Napoli. Per lui dal 2027 è prevista una clausola rescissoria di 80 milioni. L'ex difensore del Napoli Albiol è a un passo dal Pisa. Infine la Juventus. I dirigenti bianconeri sperano ancora di arrivare a Kolo Muani. L'alternativa è Openda. Il Lille apre alla cessione di Zhegrova, affare quasi chiuso con conseguente cessione di Nico Gonzalez all'Atletico Madrid.

Cosi in B		2ª GIORNATA
I risultati		
Reggiana - Empoli		3-1
Mantova - Pescara		2-1
Juve Stabia - Venezia		0-0
Spezia - Catanzaro		0-0
Cesena - Entella		1-1
Palermo - Frosinone		0-0
Sudtirolo - Sampdoria		3-1
Carrarese - Padova		0-0
Modena - Avellino		1-1
Bari - Monza		1-1
La classifica		
Cesena, Sudtirolo, Modena, Carrarese, Frosinone, Monza, Palermo e Venezia 4 punti; Reggiana, Empoli e Mantova 3; Entella, Juve Stabia, Catanzaro 2; Bari, Avellino, Padova, Spezia 1; Pescara e Sampdoria 0		

Serie A



Vlahovic salta più alto di tutti e con un preciso colpo di testa regala altri tre punti alla Juventus che alla prima giornata aveva battuto il Parma con i gol David e dello stesso Vlahovic

Segna sempre lui

Dopo il gol al Parma, Vlahovic si ripete con il Genoa regalando la vittoria alla Juve Bianconeri a punteggio pieno. Pari tra Torino e Fiorentina, poker Lazio al Verona

GENOVA

Ancora Dusan Vlahovic. Il centravanti che doveva lasciare la Juve, partito dalla panchina, regala la seconda vittoria consecutiva ai bianconeri. Dopo il gol del 2-0 nella vittoria inaugurale sul Parma, questa volta è un suo stacco imperioso di testa al 28' della ripresa, su angolo di Kostic, a sconfiggere il Genoa al Ferraris e a regalare a Igor Tudor la vetta della classifica a punteggio pieno prima della pausa per le nazionali. Rossoblù che hanno impegnato i bianconeri senza però riuscire a essere concreti sottoporta fino all'ultimo di recupero quando prima Di Gregorio su Ekuban e poi la traversa su

conclusione di Masini hanno negato la rete del pareggio. Tudor si affida a David supportato da Yldiz e Conceicao, Vieira risponde con Ostigard alla prima da titolare e soprattutto con un 4-3-3 con Ellertsson all'esordio schierato esterno a destra mentre conferma Colombo punta centrale. Il pressing del Genoa crea problemi alla Juventus sin dai primi minuti e i bianconeri faticano a costruire. La gara si sviluppa così soprattutto da tre quarti a tre quarti e la prima occasione arriva solo al 26' con una conclusione di Ellertsson che lanciato da Carboni in area si sposta il pallone sul sinistro trovando però pronto Di Gregorio a respingere coi pugni.

Juventus pericolosa poco dopo con Conceicao che al momento della conclusione però si fa soffrire la sfera da Ostigard. Per vedere gli ospiti realmente pericolosi bisogna così attendere il finale di tempo quando la squadra di Tudor alza il baricentro e prova a chiudere il Genoa. Ma Leali in ben due occasioni salva la propria porta. La prima al 41' dopo che Yldiz da destra aveva servito in area per Gatti, girata di prima intenzione e parata d'istinto per il portiere rossoblù che due minuti dopo diventa protagonista anche su un rasoterra di Yldiz sul quale poi arriva David che spara però alto. Genoa che parte subito aggressivo anche ad inizio ripresa

sa con Ellertsson che ruba palla a Joao Mario arrivando alla conclusione respinta dallo stesso giocatore bianconero in recupero. La gara non si sblocca e Tudor è il primo a provare i cambi inserendo Koopmeiners, Kostic e Vlahovic. La mossa è quella giusta perché proprio dall'asse Kostic-Vlahovic arriva il gol che decide la gara. Angolo per i bianconeri con il Genoa in dieci per permettere le cure a Ellertsson, dalla bandierina Kostic pennella in mezzo per l'inserimento di Vlahovic che libero di colpire spedisce il pallone sul palo più lontano. Vieira si gioca così le carte Ekuban, Ekhatore e Vitinha ma solo all'ultimo minuto ottiene qualcosa. Prima una



Dusan Vlahovic, classe 2000

conclusione ad incrociare di Ekuban che trova Di Gregorio bravo a deviare in tuffo. Poi dall'angolo Masini di testa colpisce la traversa. Per il Genoa non è serata e la Juventus può festeggiare. Nelle altre due partite finisce 0-0 Torino-Fiorentina. Grandi protagonisti i due portieri Ismail e De Gea che con i loro interventi neutralizzano le occasioni avversarie. All'Olimpico la Lazio di Sarri sbriga la pratica Verona con estrema facilità già nel primo tempo grazie alle reti di Guendouzi al 3', Zaccagni al 10' e Castellanos al 41'. Nella ripresa i biancoazzurri arrotondano il punteggio con Dia all'82' per il 4-0 finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA	0
JUVENTUS	1

GENOA (4-3-3) Leali; Norton-Cuffy, Ostigard, Vasquez, Martin; Ellertsson (32' st Vitinha), Frentrup (32' st Ekhatore), Masini; Carboni (20' st Malinovskyi), Colombo (32' st Ekuban), Stanciu (20' st Thorsby). All. Vieira.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Gatti, Bremer, Kelly; Kalulu, Locatelli (17' st Koopmeiners), Thuram, Joao Mario (17' st Kostic), Conceicao (38' st Gonzalez), Yldiz (45' st McKennie); David (17' st Vlahovic). All. Tudor.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Vlahovic. **Note** Ammoniti Joao Mario, Ostigard, Koopmeiners per gioco falloso. Angoli 4-3 per la Juventus. Recupero 1' e 5'+1. Spettatori 33.522.

TORINO	0
FIorentina	0

TORINO (4-3-3) Israel; Pedersen, Coco, Maripan, Biraghi (31' st Lazaro); Casadei, Asllani (36' st Tameze), Ilic (31' st Gineitis); Ngonge (36' st Aboukhla), Simeone (17' st Adams), Vlasic. All. Baroni.

FIorentina (3-4-1-2) De Gea; Comuzzo (1' st Kouadio), Pongracic, Ranieri; Dodo, Sohm (1' st Fagioli), Mandragora (21' st Ndour), Gosens; Gudmundsson (38' st Fazzini); Kean, Piccoli (32' st Dzeko). All. Pioli.

Arbitro Abisso di Palermo.

Note Ammoniti: Sohm, Vlasic, Pongracic, Lazaro per gioco falloso. Angoli 7-3 per il Torino. Recupero 0' e 4'. Spettatori: 20.127.

LAZIO	4
VERONA	0

LAZIO (4-3-3) Provedel, Marusic (40' st Hysaj), Gila, Provstgaard, Nuno Tavares (21' st Pellegrini), Guendouzi, Rovella, Dele-Bashiru (33' st Belahyane), Cancellieri, Castellanos (33' st Dia), Zaccagni (21' st Pedro). All. Sarri

HELLAS VERONA (3-5-2) Montipò, Nunez, Nelsson, Ebosse (1' st Frese), Cham (1' st Bella Kotchap), Serdar, Bernede (25' st Belghali), Harroui (1' st Elmusrati), Bradaric; Giovane, Sarr (33' st Mosquera). All. Zanetti

Arbitro Crezzini di Siena

Marcatori Al 3' Guendouzi, al 10' Zaccagni, al 41' Castellanos; nella ripresa al 37' Dia

PALLA QUADRATA

Con o senza Vlahovic, la Juventus è ancora modesta



A prescindere dall'esito delle prime due giornate di campionato, e in ragione del fatto che oggi chiude il mercato, la Juventus non solo non si è rinforzata, ma non ha nemmeno sciolto i nodi eco-

nomico-sportivi che l'attanagliavano fin dall'inizio dell'estate. Il nuovo plenipotenziario, Damien Comolli, ha molto lavorato alla costruzione della squadra e alla risoluzione dei casi più spinosi: Vlahovic, entrato nell'ultimo anno di contratto e refrattario al rinnovo; Douglas Luiz, pagato 50 milioni e rivelatosi un fallimento tecnico; Nico Gonzalez, pagato 30 e con un rendimento di poco migliore; Arthur, un cavallo perennemente di ritorno che sta facendo

scontare alla società un contratto lunghissimo; Koopmeiners, 60 milioni di rimpianti per un acquisto che non ha funzionato né con Thiago Motta, né con Igor Tudor. C'è da dire che qualcosa è stato fatto: la cessione, pur con minusvalenza di Douglas Luiz, l'ennesimo prestito di Arthur e, forse, in extremis il passaggio di Nico Gonzalez all'Atletico Madrid. Tuttavia, trattenuto Koopmeiners per necessità (non aveva richieste), con il placet di Tudor

che proverà a riciclarlo da mediano, il caso-Vlahovic è rimasto tale, tanto da condizionare l'arrivo di Kolo Muani (per il quale, comunque, il Psg chiede lo sproposito di 60 milioni). Nel frattempo però, da panchinaro, Vlahovic entra e segna e così tanti juventini pensano che, forse, a questo punto sarebbe meglio tenerlo.

Mi permetto, garbatamente, di dissentire. Ieri sera, per esempio, è vero che Vlahovic ha regalato la vittoria alla Juve in casa del Genoa, ma è altrettanto vero che un altro gol se lo è mangiato e, quanto a passaggi, stop, dribbling è stato gravemente deficitario. Siccome la Juve è al momento una squadra incapace di costruire - e contro il Genoa lo si è visto in maniera palese - mi chiedo perché Comolli non abbia ancora acquistato un centrocampista (i titolari sono Thiram e Locatelli) e soprattutto come Tudor pensi di vincere le partite giocando con palle lunghe e sporche.

A prescindere da come finirà il mercato, viene da chiedersi quale sia stata la strategia. Che senso ha avuto inseguire per due mesi Kolo Muani se non si è capaci di liberarsi di Vlahovic? E perché non prendere un costruttore di gioco con tanta povertà in mediana? Naturalmente per chi crede nei paradossi, c'è anche la possibilità che non arrivi Kolo, David sbaglia gol colossali come quello fallito ieri, nel primo tempo, e il salvatore della patria diventi il serbo. Una cosa, per me, è certa: questa Juve è modesta come la precedente e, ben che vada, arriverà quinta. —

Coppa Italia di Serie D



Una fase della partita tra il Brian Lignano e il Portogruaro, valevole per la Coppa Italia di categoria: dopo il 2-2 dei tempi regolamentari la qualificazione è stata decisa ai calci di rigore

Brian Lignano di rigore

I locali passano il turno dopo la lotteria dal dischetto, decisive le parate di Biz
Nei tempi regolamentari (2-2) Rocco acciuffa il Portogruaro a tempo scaduto

Marco Silvestri / PRECENICCO

Inizia nel migliore dei modi la stagione ufficiale del Brian Lignano, che supera il Portogruaro in un match tiratissimo valido per il primo turno della Coppa Italia di serie D. A decidere la sfida, conclusasi sul 2-2 nei tempi regolamentari, è stato il portiere Davide Biz, eroe della lotteria dei calci di rigore e autore di due parate decisive.

Il 6-4 finale è una carica di fiducia per la formazione di mister Alessandro Moras in attesa dell'inizio di campionato che, se lo spirito è quello visto ieri, partirà sicuramente con tante certezze e buone aspettative.

I padroni di casa approcciano subito bene la gara. Al 6' Bearzotti dalla sinistra crossa in area per Tarko che con un tiro al volo centra in pieno il palo. L'arbitro però fischia un fuorigioco, il gol sarebbe stato comunque annullato. La rete del vantaggio arriva due minuti dopo: un colpo di tacca di Alessio sotto misura, su cross di Variola, beffa il portiere Saccon, ex di turno.

I friulani giocano bene e si proiettano ancora in avanti sfiorando il raddoppio con una conclusione di Videkon che finisce di poco alta sopra la traversa. Il Portogruaro va vicino al pareggio al 29', quando Ferreirinha con un tiro di prima intenzione

centra in pieno il montante. Il Brian Lignano si riaffaccia in area avversaria al 31' con una splendida azione in velocità iniziata da Alessio: Ekuban libera al tiro Ibe e Saccon è bravo a deviare in calcio d'angolo. Sugli sviluppi del corner Alessio si vede murare la conclusione a un metro dalla porta da un difensore.

Sul capovolgimento di fronte il Portogruaro pareggia, al 38', sfruttando un errore difensivo: è l'imprendibile Ferreirinha che si inserisce centralmente e supera Biz in uscita.

Ultimo brivido prima del riposo al 40': Cross di Kocic e colpo di testa di Ibe con palla che termina fuori di poco.

Nella ripresa il Brian Lignano continua a fare la partita. A 12' lancio di Alessio per Ekuban, Saccon esce con i tempi giusti e sventa la minaccia. Un minuto dopo Ibe, su cross di Alessio, si tuffa di testa ma non centra lo specchio della porta.

Il Portogruaro sfrutta un nuovo errore difensivo dei padroni di casa e si porta in vantaggio al 37' con lo scatenato Ferreirinha che segna con un pallonetto. Sembra finita ma il Brian Lignano non si arrende e nei minuti di recupero trova il gol del definitivo 2-2 con Rocco: l'attaccante, servito con un lancio dalle retrovie, si invola e poi supera Saccon, anche lui con un pallonetto.

BRIAN LIGNANO	6
PORTOGRUARO	4

(dopo i calci di rigore)

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Biz 8, Bearzotti 6, Barbana 6, Variola 7, Cigagna 6, Videkon 6, Ekuban 6 (16' st Rocco 7), Kocic 6.5 (20' st Chiccaro 6.5), Ibe 6.5 (29' st Bussi sv), Alessio 7 (33' st Pinton sv), Tarko 6.5 (24' st De Anna 6.5).

All. Moras.

PORTOGRUARO (4-3-3) Saccon 6, Della Rossa 6, Ermacora 6, Broglia 6.5, Dobrovolic 6, Cisse 6, Ferreirinha 7.5 (43' st Bortolussi sv), Pavan 6.5, Kiari 6 (24' st Sognov sv), Dama 6 (16' st Barricchio 6), Drago 6. All. Lo Bello.

Arbitro Targhetta di Catelfranco Veneto 6.

Marcatori All'8' Alessio, 38' Ferreirinha; nella ripresa, al 37' Ferreirinha, 50' Rocco.

Note Ammoniti: Dama, Bearzotti, Kocic, Variola. Recuperi: T e 7.

Non resta altra soluzione che la lotteria dei rigori. Il Brian Lignano si dimostra più freddo e realizza i suoi penalty con Rocco, De Anna, Chiccaro e Videkon, per gli ospiti decisivi gli errori di Dobrovolic e di Cisse che si fanno stregare da Biz. I padroni di casa possono così continuare il percorso nel tabellone di coppa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO GARA



Mister Alessandro Moras

Moras elogia i suoi ragazzi: «Bravi anche a recuperare»

LE INTERVISTE

Solo buone notizie per il Brian Lignano quelle arrivate dalla gara d'esordio stagionale contro il Portogruaro. La formazione friulana ha superato il turno di Coppa Italia e ha calato il nuovo asso nella manica, l'attaccante Daniele Rocco, che ha esordito con un gol.

Il tecnico Alessandro Moras, tuttavia, elogia tutta la squadra. «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi perché abbiamo fatto un'ottima gara. E siamo stati bravi anche a recuperare lo svantaggio. Ci sono tanti giocatori nuovi, ma stiamo lavorando bene. Il ds Alessandro Paolucci ha portato ottimi giocatori e per quanto riguarda Rocco conosceva il suo valore: sarà compito della squadra cercare di servirlo al meglio, come è successo contro il Portogruaro».

Tra gli assoluti protagonisti del successo friulano anche il portiere Davide Biz che ha parato due rigori. «Sono portiere e il mio compito è parare, ma fa piacere che i due rigori neutralizzati ci hanno consentito di passare il turno. Un'ottima gara, per noi è sicuramente un bell'inizio». —

M.S.

COPPA REGIONE - PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Cussignacco e Basiliano corrono Parte bene la Sacilese, Moruzzo ok

Matteo Coral / UDINE

Primi risultati stagionali interessanti dai sei gironi di Coppa Regione di Prima Categoria, che nella sua prima giornata dà indicazioni positive in vista dell'annata sportiva che verrà.

Nel Girone A fa notizia il poker della Maranese che regola 4-1, in casa, la Risanese e si prende il podio nel raggruppamento. Tiene il ritmo solo

l'Union 91, corsaro per 1-2 in casa della Sangiorgina. Finisce sul punteggio di 1-1 il confronto tra Sant'Andrea San Vito e Bertiole.

Nel Girone B, pirotecnico San Daniele-Gemonese, derby udinese finito 4-5: tripletta di Peresano e gol di Facca per i padroni di casa, reti di Di Tuoro, Ibraimi, Iovine e doppietta di Gregorutti per i giallorossi. Primo nel gruppo a pari merito il Cussignacco

(3-0 sul Sedegliano) e il Basiliano (2-1 sul Tagliamento).

Nessun pareggio nel girone C: l'Azzanese si impone 2-1 sulla Spal Cordovado, i Grigioneri Savorgnano vincono 0-1 sul San Gottardo, mentre la Castionese supera 1-2 il Valvasone ASM.

Nel Gruppo D, vittorie di Opicina in casa del San Giovanni (2-4) e del Ronchi, 3-0 sul Turriaco grazie a Venezia e D'Aliesio. Nell'anticipo,

1-1 tra Domio e Costalunga.

Nel Gruppo E, Unione Smt-Cordenonese 3S finisce 1-0. Più spettacolare Valtenoncello-Virtus Roveredo, 3-2: Passatempo non basta ai biancoblu, che cadono sotto i colpi di Benedetto, Matteo e Perlin (rigore). Chiude il programma l'Union Pasiano, a cui bastano Popa e un autogol per imporsi sul Vigonovo. L'ultimo girone sceso in campo era l'F, in cui il Sovodnje si è imposto 3-2 sulla Cormonese (reti decisive di Faidiga, Jurén e Zizimond). Azzurra-La Fortezza Gradisca e Manzanes-Ancona Lumignacco si sono chiuse sull'1-2.

SECONDA CATEGORIA

Al via anche la Coppa Regione di Seconda. Nel Girone A,



Luigi Iovine della Gemonese

il ritorno in categoria della Sacilese è dolce, con la vittoria dei biancorossi per 3-2 in un derby pordenonese con il Sarone 1975-2017. Bene anche il Ceolini, nel Girone B, 0-3

sulla Ramuscellese.

Nel raggruppamento C, strabordante il Camino che si impone con un eloquente 7-1 sul Coseano. Nello stesso Girone, 0-8 dell'Udine United Rizzi Cormor in casa dell'Unione Calcio 3 Stelle.

Nel girone D, tris del Moruzzo sul Mereto, mentre nel Girone E è la Torreeanese a calare 3, in trasferta, sull'Aurora Buonacquisto.

Girone F ricco di marcature, con Mariano-Palazzolo e Moraro-Audax che terminano entrambe sullo 0-3, mentre l'Union Friuli Isontina non trova ostacoli vincendo per 4-0 contro il Malisana.

Scorpacciata di gol anche nel Girone H, dove spicca il pirotecnico 1-5 di Campanelle-CGS Calcio. —

Coppa Italia di Eccellenza



FORUM JULII

1

CHIONS

2

FORUM JULII (4-6-6) Bruno; Lavanga (30st Campanella), Bevilacqua, Fall, Dimroci; Sabic (1st Cantarutti), P. Snidar-cig (35st A. Snidaricg), Specogna (26st Tatavitto); Corvaglia (10st Andassio), Djoulou, Msatfi. All. Bradaschia.

CHIONS (3-5-2) Tosoni; Cucchisi, Duca, Citron; Pavan (35st Innocente), Manfre (1st Poles), Baruzzini, Coulibaly (1st Lo-dolo), Feruglio (24st Scappin); Crivaro, Comisso. All. Moro.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 24' Baruzzini; nella ripresa, al 37' Tatavitto, al 49' Comisso.

Note Espulso: Dimroci. Ammoniti: Bevi-lacqua, Lodolo e Comisso.



PORDENONE

2

PRO GORIZIA

3

NUOVO PORDENONE Mason, C. Mene-ghetti (10st Borsato), Cotti Cometti (23st Consorti), De Pin (40st Carniello), Sartore, Zucchiatti, Facca (22st L. Toffo-li), Lisotto, Zorzetto (33st Filippini), Za-muner, S. Toffoli. All. Campaner.

PRO GORIZIA Zitani, Blasizza, Jazbar, Kogoi, Politti, Mevlja (11st Kuraj), Rojas, Xhavara (41st Triglione), Nhaga (46st Ya-ra), Spadera, Langella (34st Bacci). All. Franti.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 23' Nhaga; nella ripresa, al 2' Lisotto, 6' Zorzetto, 13' Politti, 22' Nha-ga.

Note Ammoniti: Nhaga, Zamuner, Borsato.

Chions all'ultimo respiro contro una Forum Julii in dieci per più di un'ora

Apri le danze Baruzzini, decide Comisso in pieno recupero
Al 22' il rosso a Dimroci, per i locali inutile il gol di Tatavitto

Simone Fornasiere / CIVIDALE

Harakiri Forum Julii. La squadra di Cividale, che con un pareggio avrebbe vinto il proprio girone di Coppa Italia e visto il Chions qualificarsi come migliore seconda, subisce a tempo ormai scaduto la rete della sconfitta che la costringe al sorteggio con il Pordenone per capire se il viaggio in coppa continuerà o meno. Un pari che, va detto, la squadra ducale avrebbe meritato per l'impegno profuso nonostante l'inferiorità numerica per gran parte della gara.

Locali subito votati all'offensiva: al 3' Corvaglia controlla a due passi dalla porta il traversone di Msatfi, ma calcia incredibilmente alto. Ci prova Djoulou, fermato dalla tempestiva uscita bassa di Tosoni, prima che il Chions rischi di farsi male da solo, quando il cross di Specogna è deviato verso la sua porta da Comisso, con palla sull'ester-

no della rete. Sembra padrone del campo la Forum Julii, punita però al 22' dall'episodio che di fatto cambia la gara. L'errato retropassaggio di Bevilacqua apre un'autostrada a Crivaro che si invola verso la porta di Bruno, Dimroci lo ferma al limite dell'area ma in maniera fallosa secondo l'arbitro: cartellino rosso per il difensore di casa. Baruzzini, dal conseguente calcio di punizione, regala il vantaggio ai suoi.

Cala, ma non potrebbe essere altrimenti, la Forum Julii e al 31' lo stesso Baruzzini costringe Bruno a mettere i pugni per respingere un potente calcio di punizione, prima del tentativo acrobatico di Crivaro il cui colpo di tacco si perde alto.

Ripresa aperta da due conclusioni, una per parte, entrambe alte sopra la traversa, con Specogna per i locali e Feruglio per gli ospiti. Proteste vibranti della Forum Julii per

la mancata concessione di un rigore, apparso netto: Poles abbatte Lavanga in area. Calano le occasioni fino al 33' quando Tosoni lascia cadere la palla in area e la riprende concedendo alla Forum Julii un calcio di punizione indiretto dal limite dell'area piccola, ma la potente conclusione di Campanella sbatte contro la barriera.

Appuntamento solo rinviato di un paio di minuti e padroni di casa che pervengono al meritato pareggio con il neo entrato Tatavitto, il cui sinistro da fuori si insacca a fil di palo.

La gara sembra destinata al pari, ma all'ultima offensiva della gara il Chions trova il definitivo vantaggio: il traversone dalla destra di Cucchisi pesca tutto solo, a centro area, Comisso per il colpo di testa che regala alla compagine pordenonese i tre punti sul campo e la vittoria del girone di coppa. —

Pordenone solo a sprazzi Al Bottecchia super Nhaga fa esultare la Pro Gorizia

Doppietta dell'attaccante che la sblocca nel primo tempo
Sorpasso neroverde nella ripresa ma la spuntano gli ospiti

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Passa la Pro Gorizia, con merito: il successo ottenuto per 3-2 al Bottecchia è più che giusto. Gli isontini vincono il girone F di Coppa Italia di Eccellenza e volano ai quarti di finale. Nuovo Pordenone bocciato all'esordio casalingo stagionale: neroverdi autori di una prestazione negativa, sottoritmica e ricca di errori, che fa riflettere a una settimana dal via del campionato.

La squadra di Campaner può comunque approdare al prossimo turno di coppa. A stabilirlo sarà il sorteggio (da definire): i ramarrri hanno gli stessi punti, la stessa differenza reti e lo stesso numero di gol segnati della Forum Julii, seconda nel girone A (e con cui giocano domenica in campionato).

Da cancellare il primo tempo del Pordenone, apparso sottoritmico e meno geometrico di una Pro Gorizia entrata

in campo più determinata e desiderosa di fare la partita. Le due occasioni dei ramarrri (con una traversa di Zorzetto di testa) possono ingannare: gli isontini sono più tonici e passano in vantaggio al 23' con Nhaga, il cui tiro da fuori area è letto male da Mason, che si fa sorprendere sul suo angolo.

Nessuna reazione dei ramarrri, almeno sino al 40' quando Zorzetto-bomber ex Tamai che esordiva dal 1'— manda a lato di testa. Annulato un gol nel finale a Facca per azione fallosa, anche se la rete era parsa a tutti regolare. L'eventuale 1-1 non avrebbe cambiato il giudizio sui primi 45' dei ramarrri. Suona un'altra musica nella ripresa, con il Nuovo Pordenone che gioca subito con ritmo e mentalità. Ed è così capace di segnare due gol nel giro di 4', passando in vantaggio. Prima Simone Toffoli, partendo sulla destra, al 2' serve Zorzet-

to al centro, che difende palla e appoggia per Lisotto: il tiro del centrocampista termina all'incrocio. Al 6' Zamuner, dalla sinistra, mette un cross su cui Zorzetto incorna in rete dopo una splendida elevazione.

Gara sui binari dei ramarrri? Tutt'altro. Prima Politti accorcia al 13' con una gran conclusione di destro da fuori area, su una palla dimenticata dai locali mentre al 22' gli ospiti passano nuovamente a condurre con un gran contropiede orchestrato da Langella e rifinito da Nhaga: colpo di tacco del primo a liberare sulla sinistra il compagno, che da metà campo si invola verso la porta, Sartore non lo contiene e l'ex Chions firma la sua doppietta.

Scarsa la reazione degli uomini di Campaner, che neppure dopo i cambi riescono a cambiare l'inerzia del match. La Pro Gorizia esulta, il Nuovo Pordenone riflette. —

IL PUNTO

In sette sono già promosse ai quarti l'ottava sarà decisa con un sorteggio

UDINE

Sono sette, al termine dei triangolari della prima fase della Coppa Italia di Eccellenza, le squadre certe di accedere ai quarti di finale: l'ottava sarà determinata dal sorteggio tra Nuovo Pordenone e Forum Julii che hanno chiuse entrambe a tre punti i rispettivi gironi, con uguale differenza reti e numero di reti segnate. Accede al turno successi-

vo, nel girone B, il Tamai che supera (3-0) l'Lme, estromettendolo, grazie alle reti di Guizzo, Bortolin e Bougma. Nel girone C basta il pari (1-1) alla Sanvitese per staccare il pass ed eliminare la corazzata Muggia: vantaggio ospite di Ciriello prima del definitivo pareggio messo a segno da Frascchetti. Abdica dal trono già al primo turno il Codroipo sconfitto (2-1) sul campo del Fiume Bannia no-

nostante un pareggio avrebbe fatto felici entrambe: doppio vantaggio fiumano con Gregoris e Scippa prima dell'autorete di Brichese che fissa il punteggio. Vittoria e sorpasso in testa al girone E per il Fontanafredda, sebbene il 2-1 con cui supera la Juventina sia indolore anche per gli isontini che si qualificano come miglior seconda: illusione ospite con Ranocchi, prima che Borgobello e



Bougma del Tamai, a segno nella vittoria per 3-0 contro l'LME

Destito, su rigore, la ribaltino. Si torna in campo, per i quarti di finale, il prossimo 8 ottobre, con abbinamenti impossibili, al momento da decifrare visti i criteri per stilare l'apposita classifica dal primo all'ottavo posto al termine dei gironi (abbinamenti 1-8, 2-7, 3-6, 4-5): servirà capire chi vanta la miglior coppa disciplina tra Chions e Fiume Veneto (pari punti in classifica, differenza reti e gol fatti) per determinare primo e secondo posto, così come, per lo stesso motivo, terzo e quarto tra Sanvitese e Tamai. Occuperà il quinto posto il Fontanafredda, il sesto la Pro Gorizia e il settimo la Juventina, mentre l'ottava andrà appannaggio di una, appunto, tar Forum Julii e Pordenone. —

Campionato Carnico

SUCCESSO INTERNO DOPO LA DELUSIONE DI COPPA



Il vantaggio dell'Ancora firmato da Bearzi che insacca dopo che Morassi gli ha respinto il rigore FOTORE DAM

Pronto riscatto Ancora
La doppietta di Bearzi mette ko il Cercivento

Gara sbloccata nella ripresa dopo un calcio di rigore parato
Nel finale gli ospiti non sfondano e incassano il secondo gol

Renato Damiani
/ PRATO CARNICO

Dopo l'eliminazione dalla finale di Coppa Carnia, l'Ancora si riscatta in campionato mettendo sotto il Cercivento, squadra impegnata nella scalata alla promozione, e incassando tre punti essenziali per la propria salvezza. 2-0 il risultato finale, decisiva la doppietta di Bearzi. Al "Franzil" di Pesariis, squadre in campo con gli schieramenti a specchio (4-2-3-1) nel chiaro intento di coprirsi per poi dare spazio alle azioni di rimessa.

Il primo tentativo porta la firma del bomber Bearzi: la sua punizione dai 25 metri, però, termina oltre la traversa; poi diventa decisivo l'intervento difensivo di Cemin su una sua incursione. Una sgroppata di D'Ampolo quindi si conclude sul fondo, il suo cross a rientrare che non arriva sui piedi del ben piazzato

ANCORA	2
CERCIVENTO	0

ANCORA 4-2-3-1 Gregoratto 7, Cima-dor 6.5, Kokalla 7, Ariis 6.5, Matiz 6, Gorenzsch 6.5 (33' st Capellari sv), Polonia 6 (41' st Martin sv), Agostinis 6, Giacomazzi 6 (29' st Hoxhallari sv), D'Ampolo 6, Bearzi 6.5. All. Romano.

CERCIVENTO 4-2-3-1 Simone Morassi 6.5, Cemin 7 (15' st E. Cucchiaro 6), De Toni 6.5 (39' st Tremonti sv), Demba 6.5, Accaino 6 (39' st Morocutti sv), De Conti 6.5, F. Cucchiaro 6, Del Frari 6 (22' st Cuzzi 6), Alpini 6, Devid Morassi sv (29' pt Vezzi 6), Persello 6.5. All. Nait.

Arbitro Strazimiri di Udine 7.

Marcatori Nella ripresa al 7 su rigore e al 46' Bearzi.
Note Ammoniti: De Conti, Persello, Polonia. Recuperi 3' e 5'. Angoli 6 a 3 per l'Ancora.

Bearzi. Al 29' il Cercivento deve sostituire il suo capitano David Morassi (stiramento alla coscia destra) con Loris Vezzi. Segue la palla gol per Bear-

zi, ma il suo puntalone dal limite non ha gli effetti sperati. Sul fronte opposto, una punizione dai venti metri di Persello viene intuita da un reattivo Gregoratto. La partita viaggia su toni agonistici elevati e sono molti i giocatori che subiscono falli al limite del consentito.

Nel finale di tempo, travolgente azione personale di D'Ampolo, che si beve tutta la difesa dei locali prima di trovare l'opposizione di Cumin. Poco dopo, Ancora in vantaggio. Fallo di mano di Persello, Bearzi sul dischetto: Simone Morassi intuisce ma la sua respinta termina sui piedi dello stesso Bearzi, che può segnare in tutta libertà. Nel tentativo di dare più incisività al proprio reparto avanzato, mister Nait effettua a molte sostituzioni, ma la difesa dei "marinai" tiene. Nel finale di gara, a chiuderla è sempre Bearzi, coadiuvato da D'Ampolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA	3
LAUCO	2

VILLA F. Marzona 6, R. Moroldo 6, Arcan 6, Selenati 6, Bettina 6 (32' st Conni sv), Beuzer 5.5, Miano 7, Sopracase 6, Flaminia 5.5, A. Marzona 6.5, Spilotti 5.5 (27' st Pochoero sv). All. De Franceschi.

LAUCO N. Costa 6, Senatore 5.5 (32' st Sico sv), Iaconissi 6 (40' st Adami sv), Falcon 6 (27' st Verona sv), M. Antonipieri 6, M. Moroldo 6, E. Antonipieri 5.5, M. Guariniello 6, Bonfiglioli 6 (40' st Maldera sv), Mazzolini 5.5 (16' st Forgiarini 6), G. Guariniello 6.5 (40' st Conte sv). All. Spiluttini.

Arbitro Marcuzzi di Udine 6.

Marcatori Al 12' A. Marzona, 25' G. Guariniello; nella ripresa, al 30' M. Antonipieri, 35' Miano, 37' di M. Antonipieri (autorete).
Note Espulso: Manuel Costa.

IL DERBY

Cinque gol e otto ammoniti
Il Villa la spunta sul Lauco

VILLA SANTINA

Villa indigesto per il pericolante Lauco a cui la sconfitta complica non poco la classifica, dato che il Real Ic si è portato a un sol punto dai neroarancioni di mister Spiluttini. Un derby molto nervoso (otto gli ammoniti) e non poteva essere diversamente vista la rivalità di campanile tra le due società. Vantaggio del Villa con Alessandro Marzona, poi il pallonetto di Gabrie-

le Guariniello. Nella ripresa dopo due conclusioni di Mattia Mazzolini, Lauco avanti con il rigore (dubbio) di Marco Antonipieri, poi la rimonta dei locali che agguantano i cugini con una punizione del bomber Gabriele Miano e, dopo solo due minuti, il gol partita con la sfortunata autorette di Marco Antonipieri nel tentativo di anticipare l'intervento di Alessandro Marzona. —

R.D.

PRIMA CATEGORIA

La Folgore si prende la testa dopo la manita all'Ovarese

TOLMEZZO

Cambia ancora la testa della classifica con la Folgore a riportarsi al solitario vantaggio dopo la cinquina di Ovaro (doppiette di Nassivera e Santellani, quindi la singola di Falcon) e grazie al concomitante pareggio del Cavazzo a Sutrio con i Mobilieri a condurre con Damiano Valle e poi raggiunto da Ferataj. Cedarchis vincitore nella tana del Campagnola con il gol partita di Cristian



Damiano Valle (Mobilieri)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Amaro e Arta Terme corrono
L'Ampezzo liquida il Sappada

TOLMEZZO

Classifica al vertice immutata dopo le vittorie della capolista Velox nell'anticipo sul Val Resia (gol di Josef Dereani, Marco Maggio e Alessio Brovedan) e delle inseguitrici Amaro, in trasferta sulla Stella Azzurra (Stefano Cappelletti e Gianluca Fior e Brian Tiberi per i gemonesi) e Arta Terme, in casa del fanalino Tarvisio (devastante quaterna di Lorenzo Feruglio



Eric Boscariol (Ardita)

R.D.

TERZA CATEGORIA

Val del Lago fermato sul pari
Il Castello travolge l'Audax

TOLMEZZO

Il trio di testa conferma le sue posizioni, anche se la capolista Val del Lago deve accontentarsi di un punto in casa della La Delizia, in vantaggio con Stefano Tomat e poi agganciata da Matteo Di Giantonio. Tre punti invece per il Ravascletto nella tana del San Pietro (in rimonta con Stefano Marsilio, Agarinis e il rigore di Vidali) mentre Il Castello di gol ne



Valentino Rossi (Il Castello)

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mette a segno cinque al "Tre Fontane" di Forni di Sotto contro l'Audax (doppiette di Matteo Mascia e Valentino Rossi).

Il Comeglians si conferma al quarto posto rimontando il Timaucleulis passato a condurre con Nicola Di Lena e poi sorpassato dal duo Fabrizio Vuerich (rigore) e Alberto Valle, mentre il Paluzza travolge il fanalino Edera con il poker di uno scatenato Lorenzo Urbano. Blitz del Verzegnis a Trasaghis con l'ouverture di Massimo Collinassi e Devis Righini in doppia marcatura. Di misura il successo del Bordano sul Fusca con il gol partita di Filippo Verdini. —

Carnico Prima Categoria

Cedarchis - Campagnola	1-0
Mobilieri Sutrio - Cavazzo	1-1
Ovarese - Folgore	0-5
Real I.C. - Illegiana	4-1
Villa - Lauco	3-2
Viola - Pontebbana	2-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	37	16	12	1	3	40	14
Cavazzo	36	16	11	3	2	40	8
Cedarchis	33	16	10	3	3	34	19
Villa	25	16	8	1	7	24	25
Campagnola	23	16	7	2	7	32	33
Mobilieri Sutrio	21	16	6	3	7	26	24
Pontebbana	20	16	5	5	6	27	25
Illegiana	20	16	6	2	8	28	35
Lauco	18	16	5	3	8	21	29
Real I.C.	17	16	4	5	7	20	33
Viola	11	16	3	2	11	13	30
Ovarese	11	16	3	2	11	10	40

PROSSIMO TURNO: 07/09/2025

Campagnola - Ovarese, Cavazzo - Real I.C., Folgore - Mobilieri Sutrio, Illegiana - Viola, Lauco - Cedarchis, Pontebbana - Villa.

Carnico Seconda Categoria

Ampezzo - Sappada	4-0
Ancora - Cercivento	2-0
Ardita - Moggese	6-1
Stella Azzurra - Amaro	1-2
Tarvisio - Arta Terme	0-6
Velox Paularo - Val Resia	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velox Paularo	38	16	11	5	0	43	10
Amaro	34	16	9	7	0	45	22
Arta Terme	32	16	10	2	4	40	17
Cercivento	28	16	9	1	6	39	28
Ancora	24	16	7	3	6	31	34
Stella Azzurra	22	16	6	4	6	31	27
Ardita	21	16	6	3	7	30	27
Ampezzo	18	16	4	6	6	31	28
Sappada	18	16	5	3	8	30	32
Moggese	18	16	5	3	8	23	33
Val Resia	15	16	4	3	9	26	30
Tarvisio	0	16	0	0	16	10	91

PROSSIMO TURNO: 07/09/2025

Amaro - Ardita, Arta Terme - Ampezzo, Cercivento - Velox Paularo, Moggese - Tarvisio, Sappada - Ancora, Val Resia - Stella Azzurra.

Carnico Terza Categoria

Audax - Il Castello Gemona	0-5
Bordano - Fus-Ca	1-0
Comeglians - Timaucleulis	2-1
La Delizia - Val del Lago	1-1
Paluzza - Edera Enemonzo	6-2
San Pietro - Ravascletto	1-3
Trasaghis - Verzegnis	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	43	18	13	4	1	40	14
Ravascletto	41	18	13	2	3	58	16
Il Castello Gemona	39	18	13	0	5	47	24
Comeglians	33	18	10	3	5	35	25
Bordano	30	18	9	3	6	33	20
Verzegnis	27	18	9	0	9	24	28
Fus-Ca	25	18	7	4	7	38	33
Paluzza	22	18	6	4	8	29	28
La Delizia	22	18	6	4	8	35	35
Timaucleulis	19	18	5	4	9	27	33
Audax	19	18	5	4	9	31	41
Trasaghis	19	18	5	4	9	18	32
San Pietro	18	18	5	3	10	25	41
Edera Enemonzo	1	18	0	1	17	18	88

PROSSIMO TURNO: 07/09/2025

Edera Enemonzo - Trasaghis, Fus-Ca - Comeglians, Il Castello Gemona - San Pietro, Ravascletto - La Delizia, Timaucleulis - Audax, Val del Lago - Paluzza, Verzegnis - Bordano.

Gli Europei di basket

L'Italia vola con Simone

Battuta la Bosnia 96-79 con un monumentale Fontecchio che segna 39 punti
Domani sera sfida alla Spagna, ma gli azzurri vedono già gli ottavi a Riga

Giuseppe Pisano

L'Italbasket batte la Bosnia ed è a un passo dalla qualificazione agli ottavi di finale ai Campionati Europei. A Limassol gli azzurri crescono alla distanza come contro la Georgia e rifilano 17 punti di scarto ad Alibegovic e compagni, nonostante l'espulsione di Pozzecco per somma di falli tecnici a inizio ripresa. Casalonne ha guidato bene la squadra, presa per mano da un immenso Simone Fontecchio (39 punti con 7/10 da tre) e da un Thompson sempre più autoritario. Bene anche Spissu e il solito Pajola, mentre Gallinari è sempre più ai margini: ieri ha giocato appena 2'.

In avvio Pozzecco dà fiducia allo stesso quintetto dei primi due match: Pajola play, Spagnolo guardia, Fontecchio e Melli ali e Diouf come centro. Nei primi minuti è la Bosnia a menare le danze con un Alibegovic scatenato: 2-8 bosniaco al 3'. L'Italia ci mette un po' a carburare, ma quando lo fa riesce a far male con due triple di un Fontecchio "on fire" e al 6' il sorpasso (14-12) è servito. Gli azzurri prendono fiducia, volano via in campo aperto, Melli si esalta con una schiacciata son-

BOSNIA HERZEGOVINA	79
ITALIA	96

22-21, 44-40, 72-61

ITALIA Gallinari 1, Melli 6, Fontecchio 39, Thompson 14, Ricci 5, Spagnolo, Niang 3, Spissu 14, Diouf 8, Pajola 6, Akele. Non entrato: Procida. Coach Pozzecco

BOSNIA HERZEGOVINA Nurkic 21, Roberson 13, Alibegovic 12, Atic 10, Gegic 9, Penava, Lazic 5, Vrabac 4, Kamenjas 5. Non entrati: Arslanagic e Halilovic. Coach Bekir

Arbitri Callio (Canada), Marques (Portogallo) e Praksch (Ungheria)

Note Italia: 18/34 al tiro da due punti, 14/34 da tre e 18/23 ai liberi. Bosnia: 26/44 al tiro da due punti, 5/21 da tre e 12/16 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli. Espulso Pozzecco al 21' per somma di falli tecnici

tuosa per il 21-15 dell'8'. Immediata la reazione della Bosnia, che trascinata da Roberson impatta a quota 24 a cavallo della prima sirena. Nella partita a scacchi fra i due tecnici si registra la mossa del Poz, che abbassa il quintetto al cospetto di una Bosnia molto fisica e raccoglie i frutti



Coach Gianmarco Pozzecco espulso per doppio fallo tecnico

schierando Fontecchio da numero quattro. Il numero 13 azzurro scivola lungo la linea di fondo e inchioda una schiacciata, poi sgancia una tripla in transizione sul contropiede condotto da Melli: Italia avanti 36-28 al 15'. Anche stavolta, però, il vantaggio dura poco. Pozzecco si becca il solito

LA SITUAZIONE

Grecia e Polonia hanno già staccato il pass

Nel girone C, quello dell'Italia, la Grecia resta sola in vetta a punteggio pieno grazie al successo per 94-53 su una Georgia spenta. Gianis dominatore con 27 punti. Nell'altro match la Spagna-Cipro 91-47. **Classifica:** Grecia 6, Italia e Spagna 4, Bosnia 2 e Georgia 2, Cipro 0. Nel girone D Israele-Francia 82-69, Slovenia-Belgio 86-69 (Doncic tripla doppia: 26 punti, 11 assist e 10 rimbalzi) e Polonia-Israele 85-65. **Classifica:** Polonia 6, Israele e Francia 4, Slovenia e Belgio 2, Islanda 0. Grecia e Polonia già qualificate agli ottavi.

fallo tecnico e fra palle perse e rimbalzi d'attacco concessi in serie ai bosniaci ecco il parziale di 0-8 che riporta la parità a quota 36. Per fortuna dell'Italia che anche coach Bekir eccede nelle proteste e si becca un fallo tecnico, Fontecchio dalla lunetta sigla il 44-40 di metà gara, toccando i 21 pun-



Simone Fontecchio, primo tempo stellare da 21 punti

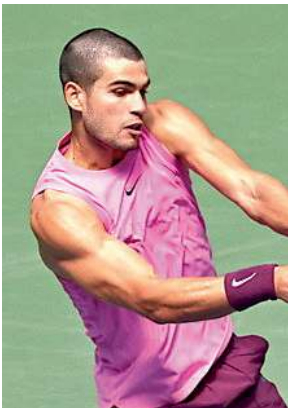
ti personali.

Dopo l'intervallo Pozzecco la combina grossa: in piena trance agonistica entra in campo con l'arbitro a pochi metri e viene beccato con le mani nella marmellata. Secondo tecnico ed espulsione, tocca a Casalonne guidare gli azzurri. C'è un attimo di sbandamento, la Bosnia mette il naso avanti (46-49) con le triple di Alibegovic sul pick and pop, ma Fontecchio ha il mantello di Superman e sospinge l'Italia sul 60-54 con un parziale di 14-5. Quando Spissu segna da tre e si porta a casa anche il libero aggiuntivo, s'inizia a sentire profumo di vittoria, anche perché Melli fa sempre la cosa giusta. Con il doppio play in campo Casalonne fa bingo: triple frontali di Thompson e Spissu, 72-61 azzurro. Nell'ultimo quarto i bosniaci tentano il tutto per tutto, risalgono a -5 (82-77) con Gegic, ma Thompson respinge l'assalto con canestro più fallo. Altre due buone difese spengono gli ardori della Bosnia, poi Pajola e Fontecchio sistemano le ciliegine sulla torta. Domani alle 20.30 sfida alla Spagna per timbrare il pass per gli ottavi, che si disputeranno a Riga, in Lettonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

Sinner e Musetti verso il derby Alcaraz-Lehecka già ai quarti



Carlos Alcaraz

NEW YORK

Due italiani contro nei quarti di finale degli US Open? Quello che qualche anno fa sembrava utopia può diventare realtà. Jan-nik Sinner e Lorenzo Musetti oggi negli ottavi affronteranno rispettivamente il kazako Alexander Bublik e lo spagnolo Jaume Munar. Ostacoli non banali ma comunque alla portata dei due azzurri.

Bublik con Alcaraz è l'unico ad aver battuto in questo 2025 Sinner. È accaduto sull'erba di Halle dove poi ha vinto il torneo superando in finale Medvedev. Nel suo score recente ci sono i due Atp 250 di Gstaad e Kitzbuhel. La scorsa notte Bublik ha eliminato l'idolo di casa Paul al termine di una sfida spettacolare durata cinque set. I numeri del kazako sono stati impressionanti: 22 ace (ma anche 12 doppi falli) 64 vincenti (un'enormità). Intanto nell'eventuale semifinale Sinner non troverà Zverev eliminato la scorsa notte da Auger-Aliassime. Musetti con Munar è in svantaggio nei precedenti (4-1), ma per come sta giocando Lorenzo se la gioca alla pari.

Negli ottavi disputati ieri Lehecka ha battuto Man-narino in quattro set (7-6, 6-4, 2-6, 6-2) mentre Alcaraz ha liquidato l'altro francese Rinderkench in tre set (7-6, 6-3, 6-4). —

FORMULA 1

L'Olanda s' inchina a Piastri doppio ritiro delle Ferrari Hamilton, penalità per Monza

Marco Cenci

La solita minestra? Macché, il Gp d'Olanda è stato un frullato di emozioni: incidenti, ritiri, tresafety car che hanno regalato altrettante ripartenze a distacchi azzerati, sorpassi da copertina, penalità, una sorpresa sul podio e una gara quasi interamente corsa sotto la minaccia della pioggia (mai arrivata), con le strategie dei box di fatto azzerate.

Pazienza, poi, se a vincere è stata ancora la McLaren di Pia-stri, perché stavolta le astronavi color papaya hanno mostrato una debolezza: il ritiro con macchina fumante di Norris al



Leclerc a bordo pista dopo il ritiro: la foto simbolo della Ferrari

65° dei 72 giri previsti è un qualcosa che non si vedeva da tempo. Più precisamente da 61 gare per il pilota inglese, che non veniva tradito dalla sua McLaren dal Gp del Brasile 2022. Non un dettaglio, visto che per il collega di box e leader del Mondiale la vittoria di Zandvoort è più di un'ipoteca sul titolo piloti.

Il resto? Il solito strepitoso Verstappen, che davanti al suo pubblico ha regalato un sorpasso da antologia su Norris al primo giro e dato sempre battaglia con una Red Bull palesemente inferiore ai missili di Woking. L'olandese ha chiuso secondo davanti alla sorpresa



La Mercedes del bolognese Antonelli sperona la Ferrari di Leclerc

di giornata, il francese Hadjar, terzo con la Racing Bulls, sorella minore della Red Bull ma con sede a Faenza e sangue romagnolo, in quanto erede della Minardi.

E le Ferrari? Ritiro per Leclerc, scaraventato a muro al 53° giro da una follia di Kimi Antonelli (alla fine 16°), durante un duello per il settimo posto: «Colpamnia, chiedo scusa», l'ammissione del bolognese. «Un weekend d'inferno», la delusione del monegasco. Stes-

sa curva e stessa fine per Hamilton, che però ha fatto tutto da solo. Basta così? Purtroppo no, visto che il britannico è stato penalizzato di cinque posizioni sulla griglia di partenza del prossimo gran premio per non aver rispettato il limite di velocità sotto regime di bandiera gialla e nella pit lane.

Una bastonata sui sogni di riscatto della Ferrari, considerando che il prossimo appuntamento (7 settembre) è quello con il Gp d'Italia, a Monza. —

Serie A1

Tutti dietro a Hickey

Il protagonista della promozione è ripartito con ancor più entusiasmo. È in missione: vuole dimostrare di fare la differenza anche al piano di sopra

Giuseppe Pisano / UDINE

Il ritiro di Tarvisio è già in archivio, ma ha lasciato buone sensazioni all'Apu Old Wild West. Una di queste riguarda Anthony Hickey, che dopo una stagione da Mvp nel campionato di serie A2 sta studiando per essere il leader della squadra anche al piano di sopra.

Ed è una leadership riconosciuta all'unanimità da società, staff tecnico e compagni.

CARISMA

Già nella passata stagione "Tony" ha dimostrato di essere un grande professionista, per dedizione e attaccamento alla maglia. Hickey non si è limitato alle magie in campo, ma ha legato tantissimo con l'ambiente udinese, investito della responsabilità di essere un uomo franchigia per l'Apu.

Quest'anno, quando abbiamo avuto l'occasione di incrociarlo in ritiro o negli allenamenti pre-season, il playmaker bianconero è sembrato un uomo in missione. Per vari fattori.

Intanto c'è da dire che è uno dei "senatori" insieme ad Alibegovic, Da Ros e Ikangi, e i nuovi americani lo prendono come riferimento ed esempio.

Poi c'è la stimolante sfida di riuscire ad imporsi anche nella prima lega italiana, dopo aver fatto bene in Polonia, Grecia e Romania.

Un altro aspetto che va sottolineato è quello della lingua: quando incontra

LE ULTIMISSIME

Si lavora al Carnera Alibegovic da monitorare

L'Apu Old Wild West riprende oggi gli allenamenti dopo la domenica di riposo seguita al ritiro tarvisiano. Appuntamento alle 18 al palasport Carnera, ci sono le condizioni di Alibegovic da monitorare: si tratta di un lieve risentimento a un tendine, niente di preoccupante, ma è meglio non forzare. Oggi coach Vertemati dovrebbe avere finalmente a disposizione Bendzius e Mekowulu: i due nuovi arrivati completeranno le visite mediche in mattinata e una volta ottenuto l'ok potranno iniziare la loro avventura con la divisa bianconera. —

G.P.

giornalisti e tifosi, Hickey è sempre molto disponibile e prova a dialogare in italiano, che può sembrare una cosa da poco, ma non lo è affatto.

È il chiaro segnale che il giocatore ha voglia di fare un ulteriore step in una squadra che sente sua, senza cullarsi troppo sugli allori.

QUESTIONE DI FEELING

Nelle scorse stagioni Gracis e Vertemati hanno dato grande importanza in sede di mercato all'affiatamento fra giocatori che hanno già giocato assieme.

In questo senso è un bel vantaggio constatare che fra Hickey e Spencer, ovvero l'asse play-pivot della

nuova Apu, c'è già feeling in virtù della stagione vissuta assieme ai tempi dell'Astana, in Kazakistan. Era il 2021/2022, non una vita fa: basta poco per ritrovare certi automatismi. Per l'atterraggio sul pianeta serie A non bisogna lasciare nulla al caso, anche dettagli come questo possono aiutare.

HALL OF FAME

Anthony Hickey ha già un posto speciale nella storia dell'Apu, e non solo perché è stato uno dei protagonisti della promozione in serie A.

È infatti l'unico americano a giocare per più di una stagione con la divisa del club.

Di buoni Usa all'Apu se ne sono visti diversi, ma nessuno ha trascorso le vacanze estive con in tasca un secondo anno di contratto.

Ci sarebbe l'estone Rain Veideman, ma va fatto un distinguo: in primis perché per un giocatore europeo l'adattamento al basket italiano è più semplice, poi perché il playmaker baltico, pur indossando la canotta Apu per due stagioni, danzò a Udine solo dodici mesi.

Arrivò infatti a marzo 2017 e finì in naftalina nell'aprile 2018, quando la società, visti gli stenti dell'estone, decise di puntare su Troy Caupain. Hickey, insomma, ha dalla sua anche le statistiche: se esistesse una Hall of Fame dell'Apu, un posto sarebbe suo a pieno titolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

La sfida intrigante di Tony

Ci è bastato assistere a 50 minuti di allenamento l'altro giorno a Tarvisio per averne la conferma: è sempre Anthony Hickey il leader dell'Apu Old Wild West. Il 32enne play del Kentucky, grande protagonista della promozione con un campionato da trascinatore sia in difesa sia in attacco, si è messo alla guida della nuova ciurma bianconera. Consigli il pariruolo esordiente nella massima serie Calzavara, si intende a meraviglia con l'amico Spencer, con cui ha già giocato ad Astana e con cui è amico fuori dal campo (famiglie e bimbi piccoli compresi), fa sentire a suo agio i nuovi come Dawkins o Brewton. Un leader vero, dentro e fuori dal campo, sente la responsabilità di essere la guida di una squadra neopromossa in una categoria che lui non ha mai affrontato.

In molti su di lui storcono già il naso: è troppo piccolo per la massima serie, non ha mai giocato in serie A. Ha numeri per fare la differenza anche lì. Vedrete. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO IL DEBUTTO

Venerdì la prima con il Domzale Poi una raffica di test probanti

UDINE

C'è grande attesa per il primo test stagionale dell'Apu Old Wild West. Venerdì alle 20.45 al palasport Carnera i bianconeri affronteranno gli sloveni dell'Helios Domzale nella seconda semifinale del 9° Memorial Piera Pajetta. Il match verrà preceduto dall'altra semifinale, Reggiana-Trapani Sharks, con palla a due alle 18.15. I ta-

gliandi per il quadrangolare si possono acquistare sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite e sono giornalieri: acquistando un biglietto per il venerdì, sarà possibile assistere a entrambe le due semifinali. Allo stesso modo il tagliando del sabato dà diritto ad assistere alle due finali. Questi i prezzi del biglietto giornaliero: curva Ovest 5 euro, tribuna argento 7 euro, tribuna oro 8 euro, par-

terre argento 10 euro, parterre oro 12 euro. Il valzer delle amichevoli pre-campionato è già partito nei giorni scorsi. Ad aprirlo è stata Trapani, che è stata anche la prima a radunarsi per poi raggiungere il ritiro di Kranjska Gora. Cappelletti e compagni hanno battuto il Cedevita Olimpia Lubiana per 70-59 e il Kk Spalato per 104-84. Trento ha vinto la Melinda Cup battendo la Va-



Dopo il ritiro a Tarvisio l'Apu riparte da Udine FOTOPETRUSI

noli Cremona per 81-75 e mercoledì affronterà Trieste a Lonato del Garda. Napoli si è imposta 100-99 su Avellino nel derby campano disputato a Campobasso.

Derby veneto, invece, a Falcade: Venezia ha sconfitto Verona per 98-92. La Reggiana, prima avversaria di Udine in campionato, ha superato Cento per 92-70. Per la Virtus campione d'Italia, ma priva di quattro Nazionali, mercoledì c'è lo scrimmage contro Verona ad Asolo. Domani Brescia fa il suo esordio ospitando Rieti. Treviso, intanto, ha dato il via al ritiro di Domegge, in Cadore, dove si fermerà sino a sabato. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2



Anthony Hickey è il leader dell'Apu Old Wild West: dopo una sontuosa stagione è pronto a ripartire. FOTO PETRUSSI



QUI UEB

Rientro a Cividale per l'ultimo sforzo Focus spostato sul gioco in difesa



Coach Stefano Pillastrini

CIVIDALE

Salutata Gemonà, sede del ritiro pre-campionato, la Gesteco ha fatto ritorno a casa e ha ripreso ad allenarsi seguendo il programma prestabilito. Sono settimana intensa per Eugenio Rota e compagni, entrati nella fase più impegnativa della preparazione, di cui ha parlato Stefano Pillastrini nel suo commento alla sfida amichevole vinta sabato 84-82 contro la Rucker San Vendemiano.

«I ragazzi devono soffrire ancora un po', questi sono i giorni di maggior carico - ha sottolineato - e ci attende ancora una settimana sulla stessa linea». Il tecnico ha parlato anche dei primi infortuni, entrambi di poco conto, di cui sono stati vittima Luca Cesana e Matteo Berti. La guardia ex Urania ha saltato il test di venerdì contro Kapfenberg per una leggera distorsione alla caviglia, già smaltita, mentre il lungo è rimasto a riposo dopo aver subito una contusione proprio nella sfida agli austriaci. Entrambi riprenderanno ad allenarsi con i compagni senza particolari problematiche.

Lo staff gialloblù inizierà a lavorare con la squadra sul gioco nella metà campo difensiva, dopo essersi concentrati sinora unicamente sui giochi offensivi, più lunghi da metabolizzare, specie dopo i cambiamenti nella struttura del roster rispetto allo scorso anno. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su coach Pillastrini dice: «Mi lascia giocare la mia pallacanestro» Sarà una guida per i compagni più giovani: «Darò loro l'esempio»

I primi passi di Freeman tra Gesteco e nuova città: «Ambiente stimolante»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

La firma di Deshawn Freeman è stato il fiore all'occhiello del mercato della Gesteco Cividale, un giocatore esperto, tra i lunghi più impattanti dell'intero campionato, arrivato per garantire solidità in un reparto rivoluzionato. Dal suo arrivo nella città ducale è passata ormai una ventina di giorni e abbiamo chiesto al numero 33 come procede l'inserimento nella nuova realtà.

Come sta andando il tuo ambientamento?

«Piuttosto bene, mi sono riabituato persino alle doppie sedute di allenamento (ride, ndr). Sto iniziando a conoscere i miei compagni, dentro e fuori dal campo. Sono un gruppo fantastico, molto diverso per età da quello con cui ho condiviso la stagione passata alla Fortitudo; in palestra li vedo sbattersi su e giù per il campo, con l'energia e l'entusiasmo dei giovani: si lavora bene. Rispetto allo scorso anno, il contesto per me è cambiato molto, sono l'unico americano e qui tutti parlano tra loro in italiano, mi ci devo ancora abituare, ma non è un problema. Mi sto impraticando con la lingua e ovviamente sul campo le indicazioni sono chiare».

Da riferimento esperto in un reparto giovane, su quale aspetto ti stai concentrando per aiutare i compagni?

«Cerco di dare l'esempio, portando tanta energia e insegnando loro che le piccole cose contano molto, dall'approccio alla partita al dare tutto in campo».

Puntare su molti giovani è la scelta giusta?



Deshawn Freeman, classe '94, è fra i volti nuovi della Gesteco

«Credo di sì, la loro energia si fa sentire sul parquet e in questo campionato è un fattore molto importante».

Come ti stai trovando con coach Pillastrini?

«Prima della scorsa estate non lo conoscevo personalmente, ma alcuni dei miei compagni me lo avevano descritto come un grande allenatore. Quando poi abbiamo parlato e sono arrivato a Cividale ho conosciuto una persona molto per bene; non parla molto, ancora meno in inglese (ride, ndr), ma mi sto trovando bene con lui».

Cosa ti ha chiesto a livello tattico finora?

«Non mi ha fatto delle richieste particolari. Quando ci siamo sentiti durante l'estate mi ha detto semplicemente di venire a giocare la mia

pallacanestro, come già avevo fatto in Lituania, portando tanta energia. Qui non ho trovato un sistema rigido come quello che, per esempio, avevamo alla Fortitudo, dove ognuno di noi aveva dei compiti ben precisi. Devo dire che è una cosa che mi dà una certa serenità, come giocatore, e che apprezzo del coach: posso concentrarmi sul gioco, senza pensare troppo a questo o a quell'errore».

Su cosa vi siete concentrati in palestra?

«In allenamento stiamo lavorando soprattutto sull'impianto offensivo, con i primi giochi e la fluidità del movimento di palla. Credo che rispetto a Riccione siamo più uniti come gruppo e che se ne stiano vedendo i risultati nelle amichevoli».

Come ti stai trovando in città? Piaciuto il Palio di San Donato?

«Oh, ecco cos'era! Vivo in città, quindi ogni volta che uscivo di casa vedevo tutte queste persone vestite in maniera strana, richiamando il Medioevo, e mi chiedevo cosa stesse capitando. Devo dire che non mi aspettavo proprio qualcosa del genere qui a Cividale, è stata una bella sorpresa: non pensavo che avrei visto così tanta gente in città».

I tifosi ti hanno riconosciuto?

«Sì! E devo dire che sono rimasto colpito dal numero di persone che mi hanno fermato per strada, senza ancora avermi mai visto giocare qui, dicendomi quanto sono contenti che io sia venuto a giocare a Cividale. Il problema è che spesso mi parlavano solo in italiano e non riuscivo ad afferrare molto di quello che mi stavano dicendo, ma di sicuro mi hanno fatto sentire il loro affetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIRETTA SU
sky sport
Rai 2

ACQUISTA I BIGLIETTI
ticketone

TORNA IL GRANDE RUGBY

ITALIA V AUSTRALIA
8.11.25 UDINE
BLUENERGY STADIUM

ITALIA V SUDAFRICA
15.11.25 TORINO
ALLIANZ STADIUM

ITALIA V SAMOA
22.11.25 GENOVA
STADIO LUIGI FERRARIS

Le friulane di serie A

Ricordando il Vajont

A Belluno il 15 settembre l'amichevole tra la Cda e l'Imoco. Da oggi Pink Panthers al lavoro nel ritiro di Ponte di Legno



Un'istantanea dal match giocato in Friuli lo scorso anno fra Cda e Imoco

Alessia Pittoni TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg comincia a fare sul serio. La prima quindicina di settembre vedrà infatti le Pink Panthers stazionare a Ponte di Legno, in provincia di Brescia, per il ritiro vero e proprio dopo due settimane di lavoro tra Lignano e Latisana e per i primi test match che avranno il loro punto massimo nella gara che le friulane giocheranno il 15 settembre contro la squadra campione del mondo Prosecco Doc Imoco Conegliano.

L'incontro amichevole non si giocherà, come anticipato, a Longarone ma a Belluno e sarà dedicato alle vittime della tragedia del Vajont nel 62° anniversario dell'evento. Già nel 2023, le pantere gialloblù avevano affrontato, a Longarone, l'Itas Trentino, ora toccherà alla Cda Volley Talmassons, club con cui lo scorso anno, con entrambe le compagini in A1, si è stretto un legame dato anche dalla vicinanza geografica. Il test match sarà inserito nel calendario degli eventi, anche sportivi, che ri-

LA CURIOSITÀ

Intanto la tifoseria risponde presente agli allenamenti

Le prime due settimane di lavoro della Cda Volley Talmassons Fvg hanno chiamato al palazzetto di Latisana anche diversi tifosi che hanno potuto assistere agli allenamenti della formazione friulana. Un modo per iniziare a conoscere le ragazze che lotteranno per la promozione e studiare le tecniche di allenamento di un team di A2.

A.P.

corderanno quanto accaduto il 9 ottobre del 1963. Per la Cda sarà una tappa importante di avvicinamento al campionato di A2: anche se non saranno presenti tutte le stelle del roster veneto, di rientro dal Mondiale in Thailandia (De Gennaro, Fahr, Gabi e Haak, solo per citarne alcune), l'incontro sarà molto importante per testare lo stato di forma del team di coach Leonardo Barbieri.

Quella contro l'Imoco sarà la più prestigiosa di una serie di amichevoli che la formazio-



Coach Leonardo Barbieri

ne friulana giocherà durante il ritiro a Ponte di Legno: mercoledì 10 settembre affronterà il Costa Volpino, giovedì 11 Brescia, una delle avversarie più temibili della A2, e sabato 13 l'Itas Trentino. Il 21 settembre Molinaro e compagne saranno invece di scena a Imola contro il San Giovanni in Marignano. L'unico test match giocato in Friuli prima dell'inizio del campionato, in programma in casa lunedì 6 ottobre contro Modena, sarà quello di venerdì 26 settembre, a Latisana, alle 18, contro le slovene del Calcit.

Nel frattempo, resta aperta la campagna abbonamenti per la stagione di A2 suddivisa in "Parterre A e C" del costo di 210 euro (ridotti 170 euro), "Tribuna A Rossa" (140 euro interi, ridotti 100) e "Tribuna B, C, D, E e Scalinate Blu e Scalinate Rossa" (180 euro interi, ridotti 140). Gli abbonamenti speciali sono quelli "Junior Pink Panthers", dai 6 ai 14 anni, "Tesserati Coni", per tutti i tesserati di tutte le società sportive dai 15 ai 18 anni e "Studenti" dedicata agli universitari. Gli abbonamenti permetteranno di vedere tutte le gare casalinghe della prima fase e della pool promozionale o salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Otto amichevoli per la Tinetti Campagna abbonamenti: oggi il via alle sottoscrizioni

Rosario Padovano / PRATA

A breve si comincia. Oggi inizia la campagna abbonamenti della Tinetti, la prossima settimana, invece, parte il percorso delle amichevoli. Lo staff tecnico e il direttore sportivo Luciano Sturam hanno previsto e programmato una pre-season corposa e di qualità. Sono infatti otto gli appuntamenti che la Tinetti affronterà prima dell'avvio ufficiale della stagione, cinque dei quali si terranno tra le mura amiche del PalaPrata.

Il primo allenamento congiunto è di spessore internazionale: il 10 settembre arriverà all'impianto di via Volta, a Prata, il Calcit Volley Kamnik, squadra slovena che annovera diversi giocatori della nazionale e che vanta partecipazioni nelle coppe Europee. A seguire due sfide incrociate con il Porto Viro di Pinali. Primo confronto al PalaPrata il 20 settembre, ritorno in terra polesana, il sabato successivo. Nel mezzo di queste due sfide il doppio incontro con l'ambizioso Belluno Volley di A3. Il primo a Belluno il 24 settembre; il ritorno si svolgerà al PalaPrata, il 1 ottobre.

Altra doppia sfida quella con la formazione slovena del Salonit Kanal, a Canale d'Isonzo. Andata in Slovenia sabato 4 ottobre, il ritorno sabato 11 al PalaPrata. Punta di diamante del pre-campionato una sfida amarcord di lusso: mercoledì 8 ottobre scenderà sul parquet del PalaPrata la corazzata di Superlega Gas Sales Piacenza. L'occasione sa-



Kristian Gamba

rà propizia per riabbracciare lo staff, composto da Dante Boninfante, Samuele Papi e Filippo Pugnolini, cioè gran parte dello staff tecnico delle precedenti stagioni. Sarà dunque una pre-season con i fiocchi quella con cui la Tinetti punta ad incanalarsi al meglio verso l'inizio del campionato, fissato per domenica 19 ottobre. Avversario, nell'ouverture, la neo-promossa Rinascita Volley Lagonegro.

Oggi intanto, alle 18, al PalaPrata inizia la nuova campagna abbonamenti, con prelazione riservata ai vecchi abbonati. Chi si abbona potrà godere di vantaggi esclusivi grazie alle convenzioni stipulate con i diversi partner di Volley Prata. Un particolare abbonamento sarà riservato a chi stipulerà un contratto con l'energy partner di Volley Prata, Veneto Gas & Power, che ha recentemente aperto una sede a Pordenone in Corso Garibaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI UNDER 21

Niente oro per gli Azzurrini. Continua la maledizione Iran. È la terza sconfitta in sei anni

JIANGMEN (CINA)

Italia, così fa male. Per la terza volta in 6 anni gli Azzurrini vanno in finale mondiale Under 21 e per la terza volta si fanno battere dall'Iran. Nello staff tecnico dell'Italia, come vice-allenatore del ct Fanizza, c'era Mario Di Pietro, l'allenatore della Tinetti Prata che tra poco si riaggregherà alla squadra, il tempo di smaltire il fuso orario dalla Cina e di riposarsi. L'Italia a Jiangmen in Cina ha vinto tutte le partite, tranne una: la finale. È finita 3-1 per l'Iran. Azzurrini ieri devastati nel primo set: 15-25, poi l'Iran si è imposto per 25-18, 25-22, 25-14. Nel terzo set, in particolare, l'Italia ha mancato il punto del +4 e non è riu-



Gli Azzurrini Loreti e Zlatanov

scita a incrementare i break nella fascia centrale.

Una curiosità: in squadra c'era Andrea Giani, solo omonimo del ct olimpionico della Francia e pluricampione mondiale ed europeo, da giocare, con l'Italia. E c'era un rivale del Prata, Manuel Zlatanov, lo scorso anno al Ravenna.

I precedenti, ciò detto, non erano incoraggianti. I persiani, infatti, sono da tempo un tabù: nel 2019, a Manama, in Bahrein, l'Italia perse per 3-2. In quella squadra c'era il pratese Kristian Gamba. Nel 2023, ancora a Manama, nuovo stop per 3-2 all'ultimo atto con l'Iran. Fra gli Azzurrini c'era Mattia Boninfante, altra vecchia conoscenza del Prata. Nel 2021, la Federvolley aveva incassato la vittoria al Mondiale a Cagliari, ma quella era l'Under 20, non l'Under 21. E questo stesso gruppo, da Under 20, nel 2024 perse un europeo con la Francia solo perché in finale non c'era il videocheck, che avrebbe decretato fuori un servizio italiano al tiebreak nella fase dei vantaggi.

Con ieri salgono a 6 gli argentini azzurri di categoria, 2 i bronzi iridati. Molti di questi ragazzi hanno futuro. E, visti i tanti infortuni tra i senior, non sarebbe male vedere nelle Filippine, ai Mondiali di questo mese, gente come Tommaso Barotto o Gioele Taiwo. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

Blaseotto ritorna al Chions. Reganaz alla Sangiorgina

UDINE

Non ci sono squadre di B1 femminile nella stagione che va ad aprirsi e nemmeno in B uomini. Ci si concentra pertanto sulla serie B2, dove i colpi di mercato non mancano. Più che un colpo, è un vero botto di mercato quello che ha piazzato il Chions Fiume. Infatti, dopo vari campionati vissuti al di fuori del Friuli Venezia Giulia, la sua regione, rientra al Chions, dove è cresciuta, Gaia Blaseotto. La forte attaccante di San Vito, 25 anni, decide di rientrare, quindi, nella società che l'ha lanciata nell'universo femminile italiano, tra B1 e B2.

La prima esperienza per lei fu in Ciociaria, a Sant'Elia Fiumerapido, paesino del Lazio che si affaccia su Cassino.

Poi le esperienze a Padova e in Emilia. Parlare di Chions come favorita del torneo è un azzardo, ma Blaseotto darà grande impulso all'attacco delle chionsensi, in gran parte delle Under 18.

La Blu Team Pavia di Udine parte da alcune conferme, come quelle di Gaia Piccino e Camilla Tamborrino. La Sangiorgina ha scelto come tecnico Valentino Reganaz, giunto dal Pordenone, dove si è accasata coach Michela Bellinetti. Si sta muovendo sul mercato anche la matricola Domovip Porcia: la regista Anita Rossi si è trasferita in B1 a Reggiano. Aurora Casan, si sa, si è accasata alla Cda mentre Vittoria Lescarini è andata a Pordenone. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH VOLLEY

Epilogo stagionale. Tutto si deciderà fra 5 e 7 settembre

Volge al termine la stagione del beach volley. Si decide tutto la prossima settimana alle finali del campionato assoluto. A Vasto, Alex Ranghieri ha ottenuto il primo posto in coppia con Manuel Alfieri. I vincitori della coppa Italia a Caorle hanno superato per 2-0 all'ultimo atto Matteo Martino e Simone Podestà (21-13, 21-18). Ieri Ranghieri ha preferito saltare la tappa di Termoli, dove l'altro friulano in lizza, Alessandro Preti, si è fermato in semifinale. Tutto si decide quindi dal 5 al 7 settembre a Bellaria Igea Marina: Ranghieri senza guai fisici è un osso d'oro per tutti, ma guai a sottovalutare coppie di calibro internazionale come Dal Corso-Viscovich. (r.p.)

Ciclismo

La legge di Jonas

Alla Vuelta Vingegaard domina in salita e avvicina la vetta
Al Gp di Plouay in Bretagna volatona di De Lie su Kojj

Antonio Simeoli

Estacion de Esqui de Valdezcaray, nona tappa della Vuelta España, arrivo in salita. Vince il grande favorito della corsa, Jonas Vingegaard. Dopo il successo a Limone Piemonte nella seconda frazione, il norvegese della Visma aveva dato via libera in settimana alla classica fuga di outsider che aveva portato in vetta il norvegese della Bahrain Victorious Torstein Træen, solo due anni fa fermato da un tumore ai testicoli.

Ieri, invece, ha deciso di mettere le cose in chiaro sui rivali in un finale in salita a lui congeniale. A 11 km dalla fine il segnale. Matteo Jorgenson è scat-



De Lie batte Kojj a Plouay

tato aprendo la strada al compagno di squadra Vingegaard, che in poche centinaia di metri si è trovato al comando. Solo Giulio Ciccone (Lidl Trek) ha

provato ad accucciarsi alla sua ruota ma dopo meno di un chilometro si è dovuto staccare.

Vingegaard ha tirato dritto andando a prendersi la seconda vittoria nella grande corsa a tappe spagnola dove è chiaramente il più forte. Alla fine la maglia rossa di Træen ha resistito per solo 37", già domani con altre salite il passaggio di consegne è probabile. Unico in grado di impensierire la leadership di Vingegaard sembra essere il portoghese della Uae, Joao Almeida, ieri arrivato staccato dal vincitore di tappa di 24" preceduto da Tom Pidcock (Q36.5). Ora in classifica il portoghese è a 1'15". A quasi 3 minuti già i due italiani Cic-



Ad Estacion de Esqui de Valdezcaray Jonas Vingegaard vince la nona tappa della Vuelta

cone e Lorenzo Fortunato (Astana), che era riuscito ad avvantaggiarsi con una fuga da lontano. Nella top ten anche Giulio Pellizzari (Red Bull Bora). Oggi il primo giorno di riposo. Domani la Sendaviva - El Ferial Larra Belagua, altre salite in vista. La casa di Vingegaard, resenza Pogacar.

Spettacolo anche sulle strade di Francia. A Plouay è andata in scena la solita spettacolare classica della Bretagna. Dopo 260 km arrivo per velocisti tosti, quelli capaci di reggere ai tanti strappi della corsa. Vince Arnaud De Lie (Lotto) su Olav Kojj (Visma). Due sprinter davvero completi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DEL MANAGER

A Ovaro ritorna la pedalata in memoria di Enzo Cainero

Si terrà sabato e domenica, a Ovaro e dintorni, l'evento "Dedicato a Enzo", un week-end di attività in memoria di Enzo Cainero. La manifestazione, organizzata da Carnia Bike e sostenuta da Comune di Ovaro, Comunità di Montagna della Carnia e dalle associazioni sportive ovaresi, inizia sabato sera, con la proiezione del video "Moviti e Pedale", il racconto della pedalata a Plitvice di Simone Masotti e



Enzo Cainero

Renzo Tondo e altri amici. Domenica la ciclo-turistica "Carnia Valcalda Classic" e la ciclo-pedalata.

MOUNTAIN BIKE

Braidot beffato per 12" È secondo a Les Gets «Mancate le energie»

Francesco Tonizzo

Nel giorno del ritorno dell'olandese Mathieu Van der Poel, in una gara di Uci Mountain Bike World Series Xco, a Les Gets, in Alta Savoia, terra di Francia, il goriziano Luca Braidot, campione italiano in carica, ha sfiorato il successo. Van der Poel, partendo dalle retrovie per motivi di ranking stagionale, ha accusato anche un problema tecnico, restan-



Luca Braidot

do attardato in avvio, prima di iniziare una forsennata rimonta.

In testa alla gara s'è formato un gruppetto composto dal campione transalpino Luca Martin, l'elvetico Mathias Flückiger e il danese Simon Andreassen, assieme a Braidot. Nel finale, con VdP impegnato a risalire il gruppo, ancora Luca Braidot, assieme anche al sudafricano Alan Hatherly, ha tenuto botta agli attacchi di Martin e del canadese Cole Punchard, quest'ultimo frenato da una foratura. Nell'ultimo giro, il friulano ha attaccato, ingaggiando uno spettacolare testa a testa con Luca Martin, abile ad accelerare ancora nell'ultimo chilometro, andando a vincere. Con 12" di vantaggio su un encomiabile Braidot. Terzo Flückiger, giunto a 19". Quinto l'altro azzurro Simone Avondet-

to, a 45" da Martin; sesto Mathieu Van der Poel, a un minuto dal vincitore.

«Sul più bello – ha poi commentato Luca –, mi sono mancate un po' le energie. La mia condizione sta crescendo, in vista del Mondiale». Più indietro, applausi per il leggendario svizzero Nino Schurter, pluricampione mondiale che ha annunciato qualche giorno fa il proprio ritiro a fine stagione. Daniele Braidot, gemello di Luca, è giunto 26°, a 3' 42", mentre il castelnovese Nadir Colledani (Mondraker Factory Team) ha tagliato il traguardo con 7' 57" dal primo. La Nazionale italiana ha festeggiato anche il successo della campionessa europea Valentina Corvi, tra le Under 23, in una gara nella quale la valligiana Lucrezia Braidà (Ktm) è giunta attardata al traguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

La friulana Muzzo sconfitta con l'Italia anche dal Sudafrica Addio sogni mondiali

Rosario Padovano / YORK

Amarissimo e inaspettato epilogo per l'Italia della friulana Aura Muzzo al Mondiale femminile di rugby. A una giornata dalla fine della fase a gironi si sa già che l'Italia non si qualificherà per i quarti di finale, avendo perso ieri per 24-29 contro il Sudafrica, dopo lo stop per 0-24 subito dalla Francia la scorsa settimana. Una gara maledetta, nella quale le Azzurre sono state quasi sempre sotto.

È il Sudafrica, infatti, a dare una prima accelerata al match conquistando tre mete. L'Italia pareggia, ha tante opportunità per rendersi pericolosa, ma manca spesso l'ultimo passaggio. Al 65' Mannini trova un grande calcio di liberazione; Dolf, per tentare di tenere il pallone dentro, regala una touche. La squadra di Roselli riesce a trovare continuità con il drive e, con due calci di punizione conquistati, arriva fino ai 5 metri: Giordano carica e arriva corta, le avanti insistono con una serie di cariche feroci e al 69' Sara Seye trova in mezzo ai pali la carica che vale il nuovo pareggio con la trasformazione di Rigoni:



Placcaggio della friulana Muzzo

24-24. Sul calcio di ripresa del gioco, però, ecco arrivare subito un fallo di ostruzione che permette al Sudafrica di tornare in attacco.

L'Italia tiene duro, difende ma non riesce a uscire dai propri 22: al 74' così Mca-tshulwa trova la carica per il 29-24, con la trasformazione di Dolf che è corta. L'Italia va all'assalto, ma su un pallone lungo Ranuccini, a tempo quasi scaduto, colpisce il pallone col piede e non riesce più a controllarlo, mancando la presa e l'appoggio che avrebbe regalato il pari. Discreta la gara della friulana Muzzo, specie in fase difensiva. Prossima gara, ininfluente purtroppo, domenica con il Brasile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARACICLISMO

Pittacolo e Tarlao in top ten agli iridati su strada in Belgio Entrambi concludono ottavi

Michele Pittacolo ed Andrea Tarlao, azzurri friulani della nazionale di paraciclismo hanno entrambi concluso in top 10, nella classifica delle rispettive categorie, la prova su strada ai Mondiali di paraciclismo che si sono conclusi ieri a Ronse, in Belgio.

Nella gara riservata alla categoria Mc4, Pittacolo ha provato a rimanere a contat-



Michele Pittacolo

to con gli scatenati francesi, Mathis Lebeau e Kevin Le Cunff, che però hanno fatto il forcing, staccando tutto il resto del gruppo. La prova l'ha poi vinta Lebeau; terzo il britannico Archie Atkinson.

Pittacolo, che il 5 settembre compirà 55 anni, ha comunque chiuso come primo degli italiani, all'ottavo posto, davanti agli altri Azzurri Riccardo Cadel e Danilo Giorgio. Nella categoria Mc5, Tarlao è giunto ottavo, a 5' 15" dal nuovo campione del mondo, il brasiliano Lauro Cesar Mourou Chaman, quest'ultimo vittorioso in volata sull'ucraino Yehor Dementev e sul francese Eliott Pierre.

A Ronse, l'Italia ha ap-

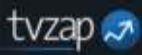
plaudito il tandem maschile, formato da Federico Andreoli e Francesco Di Felice, che hanno conquistato il titolo iridato, undici anni dopo l'ultima volta di una squadra azzurra: nel 2014 furono Luca e Ivano Pizzi a trionfare. Bravi anche Fabrizio Cornegliani, Roberta Amadeo e Giorgio Farroni, che hanno bissato i rispettivi successi nelle prove a cronometro, vincendo pure le gare in linea.

Nel complesso, ai mondiali in Belgio, l'Italia ha chiuso al secondo posto nel medagliere, con 12 ori, dietro alla Francia che ne ha presi 18 e all'Olanda, terza a quota 11. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Champagne - Peppino di Capri
RAI 1, 21.30
Il talento di Peppino di Capri, all'anagrafe Giuseppe Faiella, viene scoperto quando ha appena 4 anni, nel 1942. Lo zio lo ascolta e, per guadagnare qualcosa, lo porta a suonare in un locale per i soldati americani in licenza sull'isola di Capri.



Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.20
Semir e Vicky scoprono un uomo che tenta di disfarsi di un cadavere: una ragazza molto giovane morta per un'iniezione di botox contraffatto. L'indagine li conduce a rivelazioni dolorose e sconvolgenti.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show di attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live...
CANALE 5, 21.20
Una compilation dei momenti più belli della kermesse musicale più seguita dell'estate. Al timone **Ilary Blasi**, **Alvin** e **Nicolò De Vitiis**, sul palco le canzoni più gettonate della stagione.

BiancoNeroXXL

con **Francesca Spangaro**, **Nicola Angeli**, **Davide Micalich**, **Luigi Delneri** e **Massimo Giacomini**

telefriuli

ore **21.00 Canale 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tg1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Att.	
11.30 Camper in viaggio Lif. Camper Lifestyle	
12.00 Telegiornale Attualità Don Matteo Fiction	
14.05 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Att.	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità TecheTeche Te Spett.	
21.30 Champagne - Peppino di Capri Film Biogr. (25)	
23.40 Cose nostre Attualità Cinematografo - Speciale 82ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Blue Bloods Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Nusantara Film Commedia (24)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
14.50 S.W.A.T. Serie Tv	
15.30 Aspettando BellaMà Spett.	
16.30 Gli omicidi del lago (1ª Tv) Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Squadra Speciale Cobra 11 (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Processo al 90º Calcio	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Geo Documentario Documentari	
13.20 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
15.05 Generazione Quantum Documentari	
15.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
16.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
17.20 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Viaggio in Italia Lifestyle	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
0.35 Venezia daily Attualità	
0.50 O anche no Attualità	

RETE 4	
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
7.03 Movie Trailer Spettacolo	
7.05 4 di Sera weekend Att.	
8.00 La promessa Telenovela	
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.35 Diario Del Giorno Att.	
16.50 Delitto a Tahiti Film Giallo (19)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa Telenovela	
20.30 4 Di Sera News Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 Resta con me (1ª Tv) Film Drammatico (12)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia Att.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.10 If You Love (1ª Tv) Soap	
15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Dentro la notizia Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live Compilation Spett.	
1.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.45 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.40 The Simpson Cartoni	
15.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Mete Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Insider - Dietro la verità Film Drammatico (99)	
0.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.15 Sospetto mortale Film Thriller (24)	
16.00 Il gusto dell'amore Film Commedia (24)	
17.50 La babysitter dei miei sogni Film Comm. (23)	
19.40 4 ristoranti Lifestyle	
20.50 RTL 102.5 Power Hits Estate 2025	
23.40 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Commedia (09)	

NOVE	NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.05 Little Big Italy Lifestyle	
0.55 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Magnum P.I. Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.40 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Lanterna verde Film Azione (11)	
23.35 Le Regine Del Crimine Film Azione (19)	
1.50 Batwoman Serie Tv	
3.10 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm	

TV2000	28
17.30 Soul Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 La Bibbia Film Storico (66)	
0.10 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 I fiumi di porpora La Serie Tv	
15.55 Scorpion Serie Tv	
17.25 Castle Serie Tv	
18.55 Bones Serie Tv	
20.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
21.20 The Island Film Azione (23)	
22.55 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico (16)	
0.20 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm	

LA7 D	29
14.45 Padre Brown Serie Tv	
17.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
21.20 Perché te lo dice mamma Film Commedia (07)	
23.15 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico (13)	
1.15 La Mala Educaxxion Attualità	
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle	

IRIS	22
11.45 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza (99)	
14.05 Superman Film Azione (78)	
16.55 Matricole dentro o fuori Film Commedia (13)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Agents secrets Film Azione (04)	
23.30 La legge del crimine Film Thriller (09)	

LA 5	30
14.35 Una mamma per amica Serie Tv	
15.30 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv	
16.30 La casa tra le montagne - Le famiglie di nuovo insieme Film Comm. (22)	
18.45 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Julieta Film Drammatico (16)	
23.20 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	

RAI 5	23 Rai 5
17.40 1940 L'Italia in guerra. La dichiarazione Documentari	
18.35 Telemaco Documentari	
19.20 Quante storie Attualità	
19.50 Rai News - Giorno Att.	
19.25 La terra della lava Documentari	
20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.15 La scelta di Anne - L'evenement Film Drammatico (21)	

REAL TIME	31
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.05 Lo chiamavano King... Film Western (71)	
15.35 L'oro di Mackenna Film Western (69)	
17.50 7 pistole per i MacGregor Film Western (66)	
19.30 Milano Palermo - Il ritorno Film Azione (07)	
21.10 The Hateful Eight Film Drammatico (15)	
0.05 Venezia daily Attualità	
0.25 Uomini violenti Film Western (55)	

GIALLO	38
11.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
15.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv	
23.10 Tom e Lola Serie Tv	
1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.35 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.30 Chesapeake Shores Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Perduti nel tempo Film Commedia (19)	
22.50 La dottoressa dell'isola - La prova di coraggio Film Drammatico (20)	

TOP CRIME	39
14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.00 Colombo Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller (15)	
23.10 Profumo Film Commedia (86)	
0.50 Linda Film Thriller (81)	
2.20 Bound: Torbido inganno Film Thriller (96)	

DMAX	52
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
15.50 Affari d'oro Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari	
23.15 WWE Raw (1ª Tv)	
1.15 Wrestling Cacciatori di fantasmi Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Prova a prendermi Film Commedia (02)	
24.00 Due fratelli Film Avventura (04)	
2.15 Detective Monk Serie Tv	
3.15 Agenzia Rockford Serie Tv	
4.00 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RAI SPORT HD	57
14.35 Basket: Europee Maschili, Bosnia - Italia	
17.00 Pallavolo Femm.le: Camp. Mondiali 2025	
19.15 Ottavi di Finale: ITALIA #Nonsolomercato	
20.25 Calcio. Serie C Sky Wifi: Forlì-Ravenna - 2ª g.ta	
22.30 Atletica. Final Diamond League: Zurigo - 2ª g.	
1.30 Atletica. Finali Diamond League: Zurigo - 2ª giornata	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune	12.00 Vic e Marisa
16.05 L'Italia in diretta	14.00 Gianluca Gazzoli
19.30 Zapping	16.00 Pecchia e Damiani
21.05 Zona Cesarini	18.00 006
23.05 Radio1 all music	20.00 Notorious

RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Camilla Franchini e Francesco Martinelli
16.00 Siesta	12.00 Cose che Capital
18.00 CaterEstate	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Giorgio Dazzi
19.45 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Vittoria Hyde
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Schleswig-Holstein Musik Festival	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 - 12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Mete; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu sot de lobie; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 15.00 L'amòr dai ultins 3; 15.30 Avenal; 16.00 Geroviny; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.05 Presentazione Programmi	
11.09 Vuè o fevelin di: Le prospettive per il comparto del vino in FVG	
11.20 Sentieri dell'arte: Hammershøi, dalla Danimarca all'Italia	
11.55 Un'estate per scrivere: Giada Messetti	
12.30 Gr FVG	
14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: In scena la "Turandot" a Pozzuolo del Friuli, la "Cittadella della lirica" Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

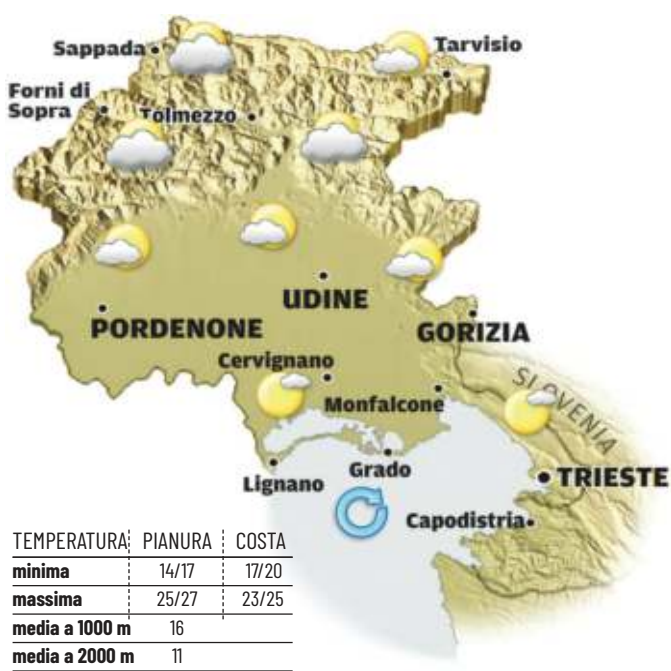
CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Bekér on tour
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.40 Mete	12.45 A voi la linea - diretta
7.45 Bekér on tour	13.15 L'alpino
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.40 Mete	14.15 Telegiornale FVG
9.45 Note e parole in rifugio	14.30 Tieni il tempo
11.30 Effemotori	16.30 Tg Flash - diretta
	16.45 Effemotori
	17.15 L'alpino

IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	18.30 Tv13 con Voi
8.00 Star Trek Classic	19.0

Il Meteo



OGGI IN FVG



Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura e nel Tarvisiano variabile, sulle Prealpi e in Carnia da variabile a nuvoloso. Venti deboli. Generale peggioramento dalla tarda serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: rovesci o temporali che dai monti scenderanno verso le pianure del Nordoccidentali.
Centro: tempo in gran parte soleggiato, ma tenderà a peggiorare in Toscana.
Sud: generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: precipitazioni sui settori di nordest, migliora sul resto delle regioni. Venti da sud.
Centro: precipitazioni che si alterneranno a schiarite soleggiate, possibili su tutte le regioni.
Sud: rovesci in Campania, tempo più stabile altrove, infatti il cielo sarà poco nuvoloso. Clima gradevole.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali che determineranno piogge, in genere da abbondanti ad intense. Saranno possibili piogge localizzate molto intense e qualche temporale forte. Probabili anche fasi di tempo migliore. Vento da sud sostenuto in quota, moderato sulla costa.

Tendenza. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Lunedì di slancio e iniziativa. È il momento ideale per partire con nuovi progetti o affrontare compiti importanti con determinazione e sicurezza.

LEONE
23/7 - 23/8

Il giorno invita a mettersi in evidenza. Mostra le tue capacità e prenditi l'iniziativa: la tua energia positiva sarà notata e apprezzata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi entusiasmo e curiosità sono alleati preziosi. È un buon momento per programmare viaggi, attività stimolanti o nuove esperienze.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi puoi stabilire solide basi per il mese. Puntare su attività pratiche e organizzative ti permetterà di procedere con tranquillità nei prossimi giorni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi precisione e organizzazione fanno la differenza. Concentrati su compiti concreti e stabilisci un piano chiaro per il mese che inizia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì produttivo e concreto. Metti in chiara priorità e strategie: la disciplina ti permetterà di partire con il piede giusto per il nuovo mese.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata stimolante e piena di spunti. Nuove idee o contatti possono aprire prospettive interessanti: mantieni mente aperta e curiosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì equilibrato e favorevole alle relazioni. Incontri e scambi possono portare idee e collaborazioni utili: approfitta dell'armonia del giorno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata favorevole a idee innovative e iniziative originali. Lasciati guidare dall'intuizione e prova a proporre soluzioni nuove.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lunedì di riflessione proattiva. Valuta priorità e obiettivi: pianificare con attenzione ti permetterà di affrontare il mese con più sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa ma favorevole. La determinazione ti aiuta a impostare progetti ambiziosi e a vedere chiaramente le prossime mosse da fare.

PESCI
20/2 - 20/3

Lunedì di riflessione creativa. Momenti di introspezione e pianificazione ti aiuteranno a impostare il mese con serenità e chiarezza.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londro
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10
Asquini
Via Lombardina, 198/A
Belvairs
Via Bariglaria, 230
Beltrame
P.za Libertà, 9
Colutta
Via Mazzini, 13
Del Monte
Via del Monte, 6
Del Sole
Via Martignacco, 227
Del Torre
V.le Venezia, 178
Fattori
Via Grazzano, 50
Favero
Via De Rubeis, 1
Fresco
Via Buttrio, 10
Gervasutta
Via Marsala, 92
Palmanova 284
Pasini
V.le Palmanova, 93
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Turco
V.le Tricesimo, 103

Tel. 0432501191
Tel. 0432403600
Tel. 0432565330
Tel. 0432502877
Tel. 0432510724
Tel. 0432504170
Tel. 0432401696
Tel. 0432234339
Tel. 0432501676
Tel. 0432502882
Tel. 043226983
Tel. 04321697670
Tel. 0432521641
Tel. 0432602670
Tel. 0432618833
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

Cervignano del Friuli Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163

Chiopris-Viscone Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202

Codroipo Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016

Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575

Premariacco Carnielli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012

Rive d'Arcano Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103

San Leonardo D'Alessandro
Via Scritto, 118 Tel. 0432723008

Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

Tavagnacco Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171

Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591

Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570

**Viale Venezia, 13
TAVAGNACCO (UD)
0432 572268**

Sabato 06 settembre ore 09:30-12:00

Incontro formativo

Interventi autunnali sul tappeto erboso

consigli e prove pratiche

Info ed iscrizioni su www.dosegiardinaggio.it

Daniele Marinotto
Maestro Giardiniere

Messaggero
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 agosto 2025
è stata di 26.302 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767



Altrementi.it



STAGIONE 2025/2026

Prosa, Musica, Opera, Operetta, Danza

CAMPAGNA ABBONAMENTI

RINNOVI dal 2 al 18 settembre

NUOVI ABBONAMENTI dal 20 settembre



Inquadra il QR Code
e scarica il libretto
con tutte le informazioni
sulla Stagione 2025/2026

www.teatroudine.it

